Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 luglio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4240 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DOPO UNA GIORNATA DI CONTINUI E INFRUTTUOSI CONTATTI IN PREFETTURA A GENOVA

IL MSI RINUNCIA AL CONGRESSO PER NON TRASFERIRLO A NERVI

Le autorità hanno dichiarato di non poter garantire nel centro della città la sicurezza dei delegati
Revocato nel corso della notte da parte delle organizzazioni socialcomuniste l'ordine di sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 1

Dopo le decisione del Prefetto di spostare il congresso del MSI a Nervi, adottata a tarda sera, c'è stata una riunione degli esponenti del Movimento sociale italiano, a conclusione della quale l'on. Almirante ha dichiarato al Prefetto di rinunciare al congresso.

Il Prefetto di Genova aveva ricevuto più volte stamane, e nel pomeriggio, alla Prefettura, i componenti del comitato dei partiti antifascisti e i rappresentanti dell'esecutivo del MSI.

Verso le 22 la società SARP, proprietaria del Teatro Margherita, comunicava che, vagliate le conseguenze dell'effettuazione del congresso del MSI in un locale del centro di Genova alla luce dei recenti avvenimenti e di quanto è prevedibile possa accadere, aveva deciso di non concedere il Teatro Margherita per il congresso.

Appena fu resa nota questa decisione, la Prefettura ha emesso il seguente comunicato: «Considerata l'ubicazione del Teatro Margherita e la comprensibile difficoltà di garantire la sicurezza dei singoli congressisti, il Prefetto di Genova ha messo a disposizione del M.S.I. il Teatro «Ambra» di Nervi che fa parte della città di Genova. Ha assicurato nel contempo la libertà assoluta ed il regolare svolgimento del congresso».

I missini avevano accettato la soluzione del trasferimento a Nervi, ma chiedevano che i comunisti spostassero anch'essi la loro manifestazione in una località periferica, a Sampierdarena. Sulle trattative intercorse in Prefettura per sbloccare la situazione, il sen. Ferretti, del MSI, nel corso di una conferenza stampa ha detto infatti: «Il MSI ha subito accettato la soluzione proposta dal Prefetto di trasferire il congresso a Nervi, ossia lontano dal Sacrario e dal centro della città, ma i socialcomunisti non hanno voluto aderire alla nostra equa controproposta di trasferire anch'essi alla periferia le loro manifestazioni».

Un giornalista ha chiesto allora: «In caso di divieto da parte delle autorità per ragioni di ordine pubblico, che cosa farà il MSI?».

«La decisione spetta all'organo esecutivo — ha risposto il sen. Ferretti — in ogni modo non si può pensare che l'organizzazione di un congresso al quale partecipano circa mille persone possa essere trasferita ipso facto da una città all'altra. La soluzione di Nervi era possibile appunto perchè non ci obbligava a muoverci da Genova».

«Siamo venuti a Genova non con squadre di attivisti, ma con gente pacifica per un pacifico congresso; — ha concluso il sen. Ferretti — in tutte le altre città d'Italia, compresa Milano, non fecero alcuna obiezione per i nostri pacifici congressi. Perchè tanto clamore qui a Genova, in questo momento? Evidentemente il nostro congresso rappresenta un pretesto».

Nel corso della stessa conferenza stampa, Ferretti ha smentito che all'ex prefetto repubblichino di Genova, Basile, fosse stata offerta la presidenza del congresso. Il sen. Ferretti ha precisato in proposito che il Basile non appartiene al MSI, e quindi non ha veste per partecipare al congresso.

Il sen. Ferretti ha poi affermato che il MSI non immaginava di incontrare a Genova una reazione così violenta. Dopo quindici anni si riteneva che l'atmosfera avesse subito un miglioramento. Per quanto riguarda poi la vicinanza del Teatro Margherita con il Sacrario dei martiri antifascisti, Ferretti ha detto: «Si tratta di una sfortunata coincidenza». Difatti solo il proprietario del Margherita in tutta Genova si è offerto di ospitare il congresso. «I morti — ha soggiunto — sono sacri a qualsiasi parte appartengano».

Il sen. Ferretti ha poi smentito che Genova sia stata scelta a sede del congresso dopo la ripulsa fatta da altre città. Il MSI scelse Genova per pure ragioni logistiche. «Appena resa nota la sede — ha aggiunto il sen. Ferretti — cominciarono le prime reazioni che noi considerammo subito di parte perchè ritenevamo di essere nella piena legalità e non solo nello spirito, ma anche nella lettera della Costituzione, tanto è vero che tanto la DC quanto il PLI non hanno avuto mai nulla da eccepire».

Questa sera l'esecutivo del MSI ha emesso il seguente comunicato: «La Prefettura di Genova ha comunicato ai dirigenti del MSI che „in rapporto alla situazione determinatasi in città e le relative difficoltà di garantire la sicurezza dei singoli congressisti" non ritiene di poter autorizzare il congresso del MSI al Teatro Margherita. La Prefettura ha aggiunto che il congresso potrebbe, invece, svolgersi al Teatro Ambra di Nervi».

«L'esecutivo del MSI — prosegue il comunicato — ha preso atto che la Prefettura di Genova ritiene che la situazione determinatasi in città dalle provocazioni socialcomuniste sia talmente grave da non permettere di assicurare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini in Genova, il che dimostra le gravissime responsabilità che da un lato i sovversivi e dall'altro il Governo si sono assunti nel rendere praticamente irrealizzabile un congresso di partito e nel tollerare una sfrontata violazione del Codice penale vigente».

A tarda notte la «Celere» è intervenuta a disperdere gruppi di dimostranti nei pressi dell'Hotel Columbia, in piazza Acquaverde, dove era riunita la direzione del MSI. Gruppi di attivisti di estrema sinistra si sono assembrati dinanzi all'albergo invitando i delegati ad uscir fuori. Alcuni delegati sono allora usciti e sono avvenute delle colluttazioni. Vittorio Martinelli, delegato di Roma, di 22 anni, è stato colpito ripetutamente al viso tanto da dover essere accompagnato all'infermeria dell'albergo. Poco dopo è intervenuta la polizia con bombe lacrimogene a disperdere i dimostranti.

Permangono frattanto stazionarie le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali cittadini. I due agenti Emanuele Rimaudo e Luigi Colonna, rimasti seriamente feriti al viso, il primo con una mandibola fracassata da un sasso e il secondo da un colpo di uncino, sono leggermente migliorati. Dei 57 fermati di ieri, 52 sono stati trattenuti in stato di arresto. Verranno denunciati, si apprende alla Questura, per adunata sediziosa, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Già da stasera le forze dell'ordine presidiano la zona del ponte Monumentale e via XX Settembre, ove sorge tanto il Sacrario ai Caduti della libertà che il Teatro Margherita, a non più di quindici metri l'uno dall'altro. Paletti avvolti da filo spinato sono stati fatti sistemare in giornata dalla Questura negli accessi da via XX Settembre alla zona di Piccapietra, per impedire agli eventuali dimostranti di poter facilmente raggiungere i molti cantieri edili della zona, in completa ricostruzione. Nella zona sono pure dislocate fin da stasera pattuglie di Guardia di Finanza, con elmetto. Sono giunti nella giornata rinforzi dei vari reparti addetti all'ordine pubblico, contingenti di guardie di P.S. e carabinieri provenienti dalle Questure e dalle Legioni dell'Alta Italia.

In un suo «appello ai lavoratori» diffuso stasera, la Camera del Lavoro ha proclamato «lo stato permanente di agitazione contro l'adunata fascista nella nostra città». L'appello della C.d.L. genovese così conclude: «La vostra lotta deve diventare sempre più larga e imponente, tale da abbracciare tutto l'antifascismo. Respingete quindi ogni provocazione. Riunitevi vicino ai posti di lavoro, stringetevi vicini alle vostre organizzazioni per manifestare la vostra ferma volontà di non permettere il ritorno di sistemi che debbono essere per sempre cancellati dalla vita democratica del nostro Paese».

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Genova ed i Sindacati di categoria genovesi si sono riuniti nel corso della notte.

Al termine della riunione il Consiglio federativo della Resistenza, anche a nome dei partiti socialista, comunista, socialdemocratico, repubblicano e radicale e delle associazioni partigiane nonchè della Camera del Lavoro, ha diramato questa notte il seguente comunicato:

«La grande lotta unitaria iniziata alcune settimane orsono per evitare alla città di Genova — Medaglia d'oro della resistenza — l'onta del Congresso neofascista, ha avuto il suo vittorioso epilogo. Il MSI non terrà più il suo Congresso nella nostra città. Alla preoccupata tensione degli scorsi giorni subentra un senso di pacata e legittima fierezza. Revocato l'ordine di sciopero generale, i lavoratori e l'intera popolazione riprenderanno domani la consueta operosa attività. Il Consiglio federativo della resitenza esprime alla popolazione di Genova e a tutte le città e organizzazioni che hanno dimostrato la loro concreta solidarietà, tutta la sua profonda ammirazione. Il primo obiettivo è stato raggiunto: continui ora l'azione unitaria perchè il neofascismo sia messo fuori legge».

I dirigenti missini, avvicinati dai giornalisti, hanno dichiarato che la situazione, in un certo senso, li riguarda poco, in quanto non è diretta contro di loro ma contro il Governo Tambroni. I fatti di Genova, secondo questi esponenti politici, non sono che la terza manifestazione di un piano comunista ben preciso che ha già determinato gli incidenti di Livorno (lo spunto, si ricorderà, era il «gallismo» dei paracadutisti) e quelli recenti di Palermo, allorchè forze popolari e di polizia si sono scontrate in occasione di uno sciopero pseudo-economico. Il Movimento sociale italiano, in definitiva, si considera un falso scopo dell'estrema sinistra ed a dimostrarlo vengono ricordate le frasi, se non proprio affettuose, per lo meno corrette e democratiche, indirizzate allo stesso partito neo fascista dai comunisti in occasione delle elezioni siciliane.

In seguito alle disposizioni dell'esecutivo del MSI si sono già iniziate, poco prima delle due di stanotte, dalle stazioni di Genova, le partenze dei delegati al congresso del MSI che, come si è detto, non avrà luogo.

Pier Lorenzo Stagno

(Telefoto al «Piccolo»)
Genova: poliziotti con elmetto fotografati al di là dei cavalli di frisia fortificati eretti nei pressi del Teatro Margherita

L'ATTEGGIAMENTO DELLA CISL E DELLA UIL DI FRONTE AI FATTI DI GENOVA

I comunisti cercano pretesti per ritornare alla guerra fredda

Nel condannare ogni «nostalgia fascista», i sindacati democratici hanno invitato i propri iscritti a non prestarsi al giuoco del PC

Roma, 1

Le segreterie della CISL e della UIL, riunite per esaminare la situazione creatasi a seguito di manifestazioni fasciste nel nostro paese, nel deprecarle e condannarle — è detto in un comunicato congiunto — invitano tutti i lavoratori italiani a vigilare per la difesa italia libertà democratiche, permanentemente attentate da opposti totalitarismi di destra e di sinistra.

La CISL e la UIL partecipano alla protesta di tutti gli ambienti politici democratici contro l'offesa recata ai valori della resistenza con la ostentata manifestazione neo-fascista di Genova e nel rivendicare la propria posizione, mai smentita, di incondizionata difesa della libertà e della democrazia nel nostro paese, invitano i lavoratori a non prestarsi, attraverso agitazioni provocatorie di piazza, al reale tentativo comunista di rafforzare il fascismo.

In realtà i comunisti cercano incidenti e disordini allo scopo di determinare nel nostro paese un clima di guerra fredda, il solo che si adatti alla giustificazione ed al potenziamento di forze, il cui solo obiettivo è l'instaurazione di regimi di dittatura.

Nessuna preoccupazione avrebbero in ogni caso i comunisti di voltare le spalle ai lavoratori e allearsi con i fascisti, se i fini egemonici cui tendono lo richiedessero, come è dimostrato dal fatto che essi non hanno avuto alcuna difficoltà a governare insieme ai fascisti in Sicilia. E con essi ancora non esiterebbero a ricercarne l'alleanza se ciò fosse possibile.

La democrazia può essere difesa soltanto da coloro che credono nei suoi principi e nella libertà.

La CISL e la UIL che di tali principi sono intransigenti assertrici nel condannare ogni nostalgia o rigurgito fascista, non intendono affiancarsi alle forze che col fascismo hanno in comune i fini antidemocratici e totalitari.

Le segreterie della CISL e della UIL, invitano pertanto i lavoratori a non partecipare a manifestazioni o agitazioni promosse dai comunisti

Il MSI all'opposizione?

Genova, 1

Al termine della riunione del MSI è stato letto ai giornalisti il seguente comunicato:

«La direzione del MSI ha stabilito di approvare le decisioni prese dall'esecutivo in seguito alle comunicazioni del Prefetto di Genova e di trarre da queste decisioni le logiche conseguenze politiche e parlamentari».

IN RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI DELLE SINISTRE SUI DISORDINI DI GENOVA

La responsabilità del P. C. confermata dal Ministro Spataro

Si è trattato di una vera aggressione contro la polizia da parte degli attivisti
Decisi interventi di Leone alla Camera per frenare le intemperanze delle sinistre

Roma, 1

Il fatto politico più rilevante della giornata parlamentare è la risposta del Ministro dell'Interno SPATARO alle interrogazioni sugli incidenti di Genova. La risposta è stata data dal Ministro prima al Senato e poi alla Camera, perchè le interrogazioni sull'argomento erano state presentate da una parte e dall'altra.

Il Ministro dell'Interno ha esordito ricordando che la Camera del Lavoro di Genova aveva indetto per le ore 14 di ieri uno sciopero di protesta contro il Congresso nazionale del Movimento sociale italiano: sciopero a cui non avevano aderito le organizzazioni cittadine della CISL e della UIL. Alle ore 15.30, in piazza dell'Annunziata si riunirono alcune migliaia di dimostranti, che sfilarono in corteo, preceduti dai gonfaloni delle città decorate di medaglia d'oro della Resistenza, recandosi a deporre corone di fiori presso il Monumento ai Caduti della lotta di liberazione. Questa manifestazione ebbe termine alle ore 17, senza provocare incidenti.

Successivamente, una folla formata in gran parte da attivisti del partito comunista italiano affluiti a Genova da altre province, rivolgeva ingiurie contro le forze di polizia, iniziando quindi, contro di esse, una fitta sassaiola, di cui erano vittime un commissario di Pubblica Sicurezza e alcune guardie. Essendo sopraggiunto un reparto della «Celere», i dimostranti, saliti sulle terrazze delle case adiacenti, si davano a lanciare corpi contundenti contro le forze dell'ordine, mentre altri dimostranti le aggredivano con spranghe di ferro e incendiavano tre camionette. Altre aggressioni erano compiute contro le forze di polizia nei pressi del Teatro Margherita e contro la sede del Movimento sociale italiano in via Cristoforo Colombo. Questi attacchi erano respinti con l'impiego di gas lacrimogeni, idranti e sfollagente.

L'on. Spataro ha comunicato quindi che sono stati ricoverati in ospedale due ufficiali di Pubblica Sicurezza e 27 fra sottufficiali e guardie, mentre altri 4 ufficiali e 35 guardie sono stati medicati per contusioni varie. Risultano ricoverati all'ospedale 9 dimostranti.

Dopo avere assicurato che sono in corso indagini per l'accertamento delle responsabilità, il Ministro ha concluso affermando che il Governo, proprio perchè è fedele agli ideali della Resistenza, è fermamente deciso a tutelare la libertà di tutti gli italiani. (Applausi dal centro; rumori dalla sinistra).

In sede di replica il sen. TERRACINI ha detto che la risposta del Ministro degli Interni era «del tutto vuota» e che dimostrava la scarsa sensibilità che egli ha nel valutare gli avvenimenti di Genova. Terracini ha espresso quindi il suo rammarico per la mancata adesione di alcune organizzazioni sindacali allo sciopero antifascista. Terracini ha concluso invitando il Governo a vietare l'adunanza delle forze fasciste a Genova e a impedire ogni offensiva manifestazione esteriore. «Se non lo farà, — ha detto — confermo che la mia parte politica farà, nella circostanza, tutto il suo dovere».

A criticare il Governo si sono quindi associati con i loro interventi il socialista CALEFFI, il comunista PESSI e il socialdemocratico SAVIO.

Ha preso poi la parola il democristiano ZELIOLI LANZINI. Come cattolico e come antifascista, egli ha detto di voler esprimere il riconoscimento che in un momento così tormentoso per le sorti delle libertà costituzionali italiane il Governo non poteva nè doveva abdicare al suo prestigio ed alle sue prerogative. Dopo avere affermato che il fascismo appartiene ad un passato che non dovrà mai più ritornare, Zelioli Lanzini ha preso atto della volontà del Governo di rendersi garante della libertà di tutti, ricordando, in polemica con la opposizione, che fu proprio la Democrazia cristiana, nel periodo 1950-51, a promuovere la emanazione di una legge contro il fascismo, legge che fu osteggiata proprio dai partiti di sinistra.

Le sue parole sono state accolte dagli applausi del centro e da vivaci interruzioni dalla sinistra. Ristabilita la calma, l'oratore, nel ricordare il contributo dato alla Resistenza dal suo partito, e in particolare dall'attuale Ministro dell'Interno (vivaci interruzioni dalla sinistra, repliche del sen. CORNAGGIA MEDICI, richiami del Presidente), ha rivolto un monito a tutti i partiti affinchè evitino di provocare un ulteriore inasprimento degli animi. A suo avviso, se il partito fascista non ha diritto di cittadinanza in Italia, è un errore valorizzarlo, provocando incidenti e accentuando in tal modo la tensione politica nel Paese. (Altre interruzioni della sinistra).

Alla Camera l'esposizione Spataro è durata poco più di dieci minuti. Il Ministro ha ripetuto nella sostanza le dichiarazioni già fatte in precedenza al Senato.

Fin dalle prime battute del discorso del Ministro, dai settori di sinistra sono partite interruzioni. Il Presidente Leone è intervenuto energicamente contro i tentativi di disturbo. «Non consentirò — ha affermato Leone — che anche questa seduta non abbia uno svolgimento sereno». Altre interruzioni si sono verificate allorchè l'on. Spataro ha accennato agli attivisti comunisti fatti affluire a Genova, nonchè alle indagini in corso da parte delle autorità sugli incidenti verificatisi ieri nella città. Il Presidente Leone è intervenuto di nuovo con fermezza. «Vedo — ha detto rivolto ai settori di sinistra — che voi avete accolto con molta deferenza l'invito che ho fatto poco fa».

Terminato il discorso dell'on. Spataro, da sinistra si è gridato: «In galera i fascisti». Leone, ancora rivolto verso i settori di sinistra, ha aggiunto: «Avete fatte tante amnistie, che volete?». Il Presidente Leone ha richiamato quindi energicamente all'ordine, tra gli altri, gli onorevoli Schiavetti, Giorgio Amendola, Barontini e Napolitano. Ristabilita la calma e rifattosi silenzio nell'aula, ha preso la parola l'on. DEGLI OCCHI, come primo presentatore di interrogazione.

Il deputato monarchico indipendente, presentatore della prima interrogazione sui fatti di Genova, ha posto in rilievo che se sono ammissibili le condizioni di disagio che si sono determinate in quella città per il Congresso del M.S.I., a suo avviso non è ammissibile che si possa reagire attaccando le forze dell'ordine. Offendere la libertà altrui — ha aggiunto l'on. Degli Occhi — è diminuire la garanzia della propria libertà ed ha concluso ringraziando il Ministro tra gli applausi della maggioranza e le urla della sinistra.

Ha parlato quindi l'on. Pertini (PSI), presentatore di un'altra interrogazione, il quale si è detto insoddisfatto della risposta del Ministro dell'Interno,

E' seguito il comunista BARONTINI che ha accusato il Ministro Spataro di aver capovolto la verità sugli incidenti verificatisi a Genova. Filippo GUERRIERI (DC), ex partigiano, ha respinto con energia l'accusa rivolta alla sua parte politica di voler fare la difesa del fascismo. «Noi — egli ha affermato — non rinneghiamo i nostri figli morti nella Resistenza. Noi non diventiamo fascisti per ventiquattro voti in Parlamento. Il nostro non è però un antifascismo di occasione, ma discende dai nostri principi e dalla nostra dottrina. Voi — ha aggiunto rivolto ai settori dell'estrema sinistra — non battete la via della libertà. Sono dieci anni che il MSI tiene il suo congresso e voi non avete mai fatto niente. Oggi si tratta di rispettare la Costituzione: oggi per loro domani magari per voi». Terminando, l'on. Guerrieri ha formulato l'auspicio che gli incidenti di ieri non abbiano a ripetersi domani a Genova, ed ha esortato i parlamentari dell'estrema sinistra a spendere una parola per evitare nuovi spargimenti di sangue nella città.

INCIDENTI A ROMA TERMINI alla partenza del treno per Genova

Roma, 1

Verso le ore 22 alcuni incidenti si sono verificati alla Stazione Termini fra un gruppo di attivisti di sinistra che hanno tentato di impedire la partenza per Genova di un gruppo di iscritti al MSI.

Il Vicequestore dott. Annunziata ha questa sera fornito le seguenti notizie ai giornalisti sugli incidenti. Circa duecento persone, fra le quali donne e ragazzi, si erano recate alla spicciolata, alla stazione Termini per salutare la delegazione dei partiti di sinistra in partenza per Genova, con il treno delle ore 22. Sullo stesso treno avevano preso posto in due vagoni i congressisti del MSI diretti alla stessa città. Contro gli iscritti al MSI da parte dei dimostranti venivano lanciate grida ostili e diffusi volantini.

L'intervento delle forze di polizia, agenti e carabinieri, ha evitato che avvenissero più gravi incidenti. Il consigliere comunale del PCI, Aldo Giunti, ha colpito e ferito una guardia che gli aveva impedito di affiggere un manifesto in uno dei quadri-avviso della stazione. E' stato dichiarato in arresto, insieme alla pittrice Elisabetta Scuddero che, a sua volta, ha schiaffeggiato un agente,

La situazione

Genova è al centro dell'attenzione del Paese; gli incidenti e le proteste per la decisione del partito missino di effettuare colà il proprio congresso hanno dato origine ad una situazione grave. Rispondendo alle interrogazioni presentate al riguardo nei due rami del Parlamento, il Ministro dell'Interno Spataro ha dichiarato quanto segue: «Il Governo, proprio perchè è fedele agli ideali della Resistenza, è fermamente deciso a tutelare la libertà di tutti gli italiani».

La CGIL e i partiti di sinistra avevano deciso di predisporre una serie di scioperi generali e di inviare i loro parlamentari domenica a Genova per una manifestazione in onore dei partigiani. A loro volta la CISL e la UIL, protestando contro la decisione di indire il congresso missino nella città ligure, hanno invitato i loro aderenti a non partecipare alle manifestazioni organizzate dai comunisti perchè anche queste antidemocratiche e filo-totalitarie. La posizione dei due Sindacati democratici è anche quella dei partiti di centro-sinistra e della DC, in definitiva, che accusano i comunisti di voler creare incidenti e disordini per determinare nel Paese un clima da guerra fredda.

Quanto ai dirigenti missini, essi si erano incontrati ripetutamente con il Prefetto di Genova per ribadire il proposito di tenere il congresso salvo decisioni contrarie delle autorità preposte all'ordine pubblico, ma in serata, di fronte all'ordine di trasferire il congresso a Nervi, hanno rinunciato a tenere le loro assise.

Tutto quanto è accaduto avrà senza dubbio un'eco nella situazione governativa.

La Somalia ex italiana si è unita, come previsto, con la Somalia ex britannica. E' nato così ufficialmente sulle rive dell'Oceano Indiano un nuovo grande Stato africano.

Nulla di nuovo invece per l'Algeria. Gli emissari del Governo provvisorio di Ferhat Abbas hanno lasciato Parigi per rientrare a Tunisi e riferire sulle proposte francesi. Nonostante il pessimismo, si dubita che si possa arrivare ad una rottura.

Fidel Castro ha aggravato i suoi atti contro gli Stati Uniti: ha requisito altre due raffinerie della società americana che si rifiutavano di raffinare il petrolio grezzo ceduto dall'URSS alla Repubblica cubana. Bisogna vedere se e come gli Stati Uniti reagiranno.

Kruscev a Vienna continua i colloqui con i governanti austriaci, finora in un clima cordiale.

Stevenson ha dichiarato che accetterà eventualmente di presentarsi come candidato democratico alle elezioni presidenziali americane.

La Cina comunista ha assicurato il Nepal che intende rispettare le sue frontiere.

IMPREVEDIBILI SVILUPPI DELLA GUERRA ECONOMICA TRA CUBA E GLI ANGLO-AMERICANI

Altre due raffinerie sequestrate per ordine del dittatore Fidel Castro

Eisenhower autorizzato a decurtare le quote di importazione di zucchero dall'Avana
Un congressista statunitense chiede, se necessario, l'occupazione militare dell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 1

Il Primo Ministro Fidel Castro ha ordinato oggi la confisca delle installazioni e delle raffinerie della «Esso Standard» e della «Shell», perchè queste società si erano rifiutate di raffinare grezzo sovietico ottenuto da Cuba contro l'invio in Russia di zucchero. La confisca delle installazioni della «Esso» e della «Shell» viene a porre l'intera industria petrolifera cubana valutata a circa 150 milioni di dollari, nelle mani del Governo rivoluzionario di Castro. Due giorni fa, Castro aveva deciso la confisca della «Texaco» compresa la sua raffineria di Santiago, per lo stesso motivo.

Protette dai fucili dei miliziani di Castro, le maestranze cubane hanno occupato gli impianti petroliferi della «Shell» e della «Esso». I tecnici cubani si sono dichiarati convinti che la produzione continuerà normalmente, ma i depositi di materia prima bastano solo per altri tre giorni, in quanto i tecnici inglesi ed americani, prevedendo il decreto di confisca, avevano lasciato le scorte al minimo. Per ovviare alla mancanza di petrolio nei depositi delle raffinerie si stanno facendo affluire rapidamente in essi le scorte di emergenza costituite da petrolio di provenienza russa, acquistate dal Governo negli ultimi tempi. Ma se il problema del funzionamento immediato degli impianti può essere in tal modo risolto senza eccessiva difficoltà, estremamente oscure rimangono le prospettive future. La decisione delle grandi società petrolifere di tagliare i rifornimenti di grezzo a Cuba, rischia infatti di mettere in crisi l'intera economia del paese in un prossimo futuro, in quanto paralizzerebbe anche le centrali termoelettriche che forniscono l'energia a tutta l'isola.

Intanto i tecnici americani, inglesi ed olandesi già alle dipendenze delle tre raffinerie sequestrate si preparano a lasciare Cuba. Avranno però difficoltà a portare con sè i valori di loro proprietà per il divieto imposto dalla Banca nazionale cubana. La «Esso», la più grande delle imprese petrolifere produce trentacinquemila barili al giorno; i suoi impianti erano costati trenta milioni di dollari. La «Shell» (anglo-olandese) ha una capacità di produzione di ventimila barili al giorno ed è creditrice di Cuba di diciassette milioni di dollari riguardanti le forniture di petrolio dal maggio 1959. Le installazioni erano costate venticinque milioni di dollari.

Americani e britannici non sembrano disposti ad accettare passivamente la situazione creata dal Governo cubano; il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato una nota di undici pagine indirizzata all'organizzazione degli Stati americani nella quale si accusa Cuba di aver fatto ricorso ad «accuse infondate» e a menzogne per attizzare l'odio contro gli Stati Uniti. Questo sul piano diplomatico. Sul piano economico gli Stati Uniti stanno prendendo misure che non possono non ripercuotersi duramente sulla intera struttura economica di Cuba: la Camera dei rappresentanti ha approvato infatti un disegno di legge (e lo ha inviato al Senato perchè lo esamini a sua volta) che autorizza il Presidente Eisenhower a decurtare le quote di importazione di zucchero cubano. Se gli Stati Uniti, come avverrà probabilmente, limiteranno in misura sensibile gli acquisti di zucchero cubano ne sarà colpita mortalmente una delle principali fonti di ricchezza di Cuba, la quale dovrà far fronte pertanto ad una situazione estremamente pericolosa per la sua economia.

Nel corso di discussioni a Washington vari parlamentari hanno criticato le azioni di Fidel Castro: un congressista ha anzi chiesto anche l'occupazione da parte degli Stati Uniti, se necessario, dell'isola di Cuba, mentre il democratico Mendel Rivers ha chiesto immediate sanzioni contro Cuba per il sequestro di beni americani nell'isola. Dal canto suo nel discorso pronunciato ieri, Fidel Castro ha detto che «se Cuba potrebbe essere occupata dagli americani in 48 ore gli americani dovrebbero combattere i ribelli per quarantotto anni».

Prima di dare l'ordine di requisizione, i cubani avevano effettuato un estremo tentativo per convincere la «Esso» e la «Shell» a raffinare il grezzo sovietico: due petroliere cariche di petrolio russo avevano infatti attraversato la baia portandosi dinanzi alle installazioni delle due compagnie. Funzionari cubani avevano ordinato che il petrolio russo fosse ricevuto e passato alla lavorazione ma l'ordine non era stato eseguito. Di qui la requisizione. Non si esclude però che la politica del petrolio assunta dal Governo di Fidel Castro abbia forti oppositori: lo prova in certa misura la destituzione dell'Ambasciatore cubano a Londra, Sergio Rojas Santamarina, colpevole di aver osato criticare «la pericolosa strada» intrapresa dal Governo dell'Avana nei confronti della questione del petrolio. In certi ambienti di Cuba si prevedono forti rappresaglie da parte della Granbretagna, degli Stati Uniti e dei trusts internazionali del petrolio. Si osserva a questo riguardo che anche la Standard Oil ha reso noto che sospenderà gli invii di petrolio venezolano a Cuba.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'on. Segni ha offerto un ricevimento in onore della comunità somala in occasione dell'indipendenza della Somalia. Il cordiale incontro di Segni con il Ministro Hagi Farah

I SONDAGGI PER LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

Colloquio interlocutorio fra l'on. Moro e i socialisti

E' previsto un altro incontro: si arriverà al compromesso sul «quorum»? - Saragat insiste per la proporzionale pura

Roma, 1

Anche oggi Moro ha svolto una intensa attività per la riforma della legge elettorale provinciale. In mattinata si è incontrato prima con Gui e poi con i socialisti, Nenni, Pertini e Corona. Nel pomeriggio ha avuto colloqui con gli esponenti del PCI e poi del PDI.

I rappresentanti del MSI erano stati convocati nel pomeriggio da Moro, ma trovandosi quasi tutti a Genova per la preparazione del congresso, hanno chiesto e ottenuto di rinviare l'incontro a martedì o mercoledì della prossima settimana. La missione Moro-Gui-Piccioni non avrà quindi termine prima della metà della prossima settimana.

Al colloquio fra Moro e i socialisti ha preso parte anche Gui. Uscendo, il socialista Corona, che è uno degli esperti del PSI per la questione, dopo aver illustrato le ragioni per cui il suo partito insiste per la adozione della proporzionale, ha ribadito che i socialisti chiedono, in mancanza di meglio, un «quorum» molto alto, del 65 per cento. Non ha però voluto pronunciarsi su quel che farebbe il PSI qualora la DC proponesse un quorum del 60 per cento per un compromesso.

Per ora, da quel che ha detto Corona, la DC propone un «quorum» del 50 per cento. Per questa ragione e siccome tutte le parti sono propense a trattare, democristiani e socialisti torneranno a incontrarsi nei prossimi giorni. In merito alle possibilità di un accordo Corona ha aggiunto: «Esistono molte difficoltà anche di natura tecnica che si devono esaminare sulla base di dati precisi. Comunque, il colloquio di oggi è stato positivo per lo scambio franco dei reciproci punti di vista, ma non definitivo, perchè, tra l'altro, mancavano i dati sui quali concretamente discutere».

In serata Moro e Gui si sono intrattenuti con Covelli sulla riforma elettorale. Il rappresentante demo-italiano ha riconfermato che il suo partito insiste per la proporzionale pura ed è contrario all'introduzione di un «quorum». Moro e Gui si sono poi intrattenuti con Pajetta e D'Onofrio. Anche i rappresentanti comunisti si sono espressi contro il «quorum» ed a favore della proporzionale.

La direzione del PSI si è riunita nel pomeriggio per ascoltare una relazione di Nenni sul colloquio con Moro. Si è deciso di rinviare ogni decisione in merito alle proposte democristiane al comitato centrale, che si riunirà mercoledì prossimo.

Saragat ha fatto altre dichiarazioni in merito alla riforma elettorale provinciale, sostenendo il progetto di legge presentato dal socialdemocratico Bertinelli, che egli considera migliore di quello del socialista Luzzatto. Saragat ha ribadito che il PSDI respinge il criterio del «quorum» anche perchè è chiaro che la DC non accetterà mai che esso sia fissato al 65 per cento o al 60 per cento. Un giornalista gli ha fatto notare che forse il PSI potrebbe alla fine accettare un «quorum» del 55 per cento. Ma Saragat lo ha escluso, ricordando che Luzzatto, nella sua ultima intervista, ha detto che un «quorum» del genere sarebbe la soluzione peggiore. Ha poi polemizzato con la «Stampa» di Torino e con l'«Avanti!»; questi giornali hanno infatti asserito che il PSDI, con la sua intransigenza a favore di una riforma proporizonalistica, manda praticamente all'aria ogni possibilità di accordo. Questo non è vero, dice Saragat, perchè è evidente che se la DC non è disposta ad andare oltre il 55 per cento ed il PSI a non scendere sotto il 60 per cento è chiaro che la responsabilità è di questi due partiti. Quanto a Nenni, Saragat ha aggiunto: «Ci fa sapere che lo scopo perseguito dal suo partito col varo di una legge proporzionalistica non è quello di emanciparsi dal PCI, ma di sottrarre voti al PSDI. Ogni commento, quindi, penso sia superfluo».

Bozzi ha poi confermato che il partito liberale resta favorevole alla proporzionale pura proposta da Luzzatto e dal socialdemocratico Bertinelli. In linea subordinata, il PLI potrebbe anche esaminare la proposta per un «quorum» ma alto, sul 65 per cento e non sul 50 per cento, come propone Moro.

Teoricamente, la situazione sembra migliore di ieri; tra Moro ed i socialisti, infatti, il colloquio è stato interlocutorio. Però Moro difficilmente potrà far concessioni sul «quorum», perchè Gui e Piccioni sono contrari a scavalcare il 50 per cento e hanno dietro di loro i gruppi parlamentari in gran parte. Quanto a Nenni, deve fare i conti con la sinistra del suo partito, che, guidata da Luzzatto, è contraria anche al «quorum» del 65 per cento ed esige la proporzionale pura.

In preparazione delle elezioni la DC ha aperto oggi un altro convegno, quello dei dirigenti democristiani dei centri con oltre 250 mila abitanti. I lavori sono stati aperti da Salizzoni. La DC intende fronteggiare la difficile situazione creatasi negli ultimi mesi proprio fra lo elettorato dei grandi centri dove gli esperti temono che ci possano essere notevoli spostamenti.

I contatti fra il Viminale e la Prefettura di Genova

Roma, 1

Tra il Viminale e la Prefettura di Genova per tutta la giornata c'è stato un contatto continuo. In serata il Ministro Spataro, dopo un ulteriore colloquio col Presidente Tambroni, ha nuovamente telefonato al Prefetto genovese perchè riunisse, in separate sedi, gli esponenti missini e quelli della Resistenza per spostare la sede del congresso a Nervi e la manifestazione partigiana indetta per domenica a Sampierdarena.

Un fatto ha destato oggi il compiacimento del Presidente del Consiglio, e cioè che in occasione dei discorsi con i quali al Senato e alla Camera il Ministro Spataro ha risposto alle interrogazioni sui fatti di Genova, si è notato un aperto e fermo appoggio dei parlamentari democristiani al rappresentante del Governo. Ieri aveva destato perplessità l'atteggiamento agnostico tenuto da qualche parlamentare della DC in occasione degli incidenti verificatisi nelle due aule parlamentari.

Spataro, prima di recarsi al Parlamento, si era intrattenuto a lungo con Tambroni per metterlo al corrente delle ultime segnalazioni da Genova. Tra l'altro Spataro aveva già avuto i primi elementi sui colloqui che per tutta la giornata si sono svolti nella città ligure tra il Prefetto e i rappresentanti dei partiti antifascisti prima e tra il Prefetto e i dirigenti del MSI dopo.

Gli esponenti missini dopo un primo contatto con il Prefetto si erano riuniti all'albergo Bristol di Genova per esaminare la possibilità di trasferire la sede del congresso dal Teatro Margherita in pieno centro cittadino al cinema «Ambra» di Nervi, onde evitare disordini. Tanto l'uno che l'altro locale sono dello stesso proprietario Fausto Gadolla.

In giornata sono stati fatti affluire a Genova Centro rinforzi di agenti e carabinieri da Pavia, Alessandria, Padova, Busto Arsizio assieme ai battaglioni mobili dei carabinieri di Bologna e Torino.

Intanto i comunisti nominavano una commissione di loro deputati e senatori che domattina sarà a Genova per prendere parte alla manifestazione partigiana che è in programma per domenica, oratore Parri. I socialisti invitavano ugualmente alcuni loro parlamentari a recarsi a Genova. Pajetta confermava che anche altri parlamentari dei partiti di sinistra raggiungeranno domani la città ligure. I comunisti decidevano di organizzare manifestazioni anche in altre città.

Il PSDI a sua volta diffondeva un comunicato nel quale si dice fra l'altro: «La situazione creatasi a Genova è il risultato di una politica che dà al neo fascismo un posto determinante come sostenitore del Governo».

Genova: il corteo dei dimostranti attraversa le vie cittadine prima dei sanguinosi incidenti

UMANITARIA AZIONE DELLA F.A.O. A FAVORE DEI POPOLI MALNUTRITI

È stata aperta la campagna contro la fame nel mondo

Durerà cinque anni - «Il problema non risiede nell'eccesso di popolazione ma nella deficienza della produzione» - La cerimonia nella sede di Roma

Roma, 1

La campagna mondiale contro la fame è stata solennemente aperta stamane nella sede centrale della FAO (Food and Agricolture Organization) con una cerimonia alla presenza dei rappresentanti del Governo italiano, del Corpo diplomatico e delle organizzazioni internazionali.

Il direttore generale della FAO, Binay Ranjan Sen, dell'India, ha dichiarato ufficialmente aperta la campagna mondiale contro la fame, che avrà la durata di cinque anni. Al termine del suo discorso, nella grande sala delle conferenze, in rappresentanza del Governo italiano ha risposto il Ministro dell'Agricoltura Mariano Rumor, che ha assicurato la solidarietà e la partecipazione dell'Italia all'iniziativa della FAO.

Nel corso della cerimonia è stata data lettura di un messaggio di Papa Giovanni XXIII. A loro volta gli Ambasciatori di Francia, Granbretagna, Germania Occidentale e Stati Uniti hanno letto i messaggi inviati dai rispettivi capi di Governo. Infine il vicedirettore della FAO, il francese Veillet-Lavallee, ha dato lettura dei messaggi di vari Capi di Stato.

La campagna contro la fame venne annunciata per la prima volta nel 1958 dal direttore generale della FAO in una riunione dell'Ecosoc. Le grandi linee della campagna vennero approvate dal Consiglio della FAO e successivamente il piano generale venne accolto dalla decima sessione della conferenza della FAO nel novembre 1959, che ne decise l'attuazione pratica. Scopo principale della campagna è quello di promuovere una migliore comprensione del problema della fame e della malnutrizione nel mondo ed una azione internazionale che elimini il divario esistente tra fabbisogni e disponibilità.

Il direttore generale della FAO, Sen, ha premesso nel suo discorso che oltre metà della popolazione mondiale non dispone oggi di cibo in quantità sufficiente o di qualità adeguata ai fabbisogni. Allo stesso tempo l'aumento della popolazione procede ad un ritmo più rapido che mai, soprattutto in quelle regioni dove le disponibilità alimentari sono già scarse.

«Il problema centrale, comunque, non risiede nell'eccesso di popolazione, ma nella deficienza della produzione», ha sottolineato Sen. «Esistono ancora enormi risorse che possono essere sfruttate, ma se la produzione alimentare non verrà sensibilmente accelerata entro breve tempo, noi dovremmo prepararci a fronteggiare una situazione di malnutrizione cronica per una popolazione in continuo aumento e, forse anche, vere e proprie carestie. Queste eventualità non potranno evidentemente non avere gravi ripercussioni sulla pace e sul benessere del mondo intero».

Sen ha posto l'accento sul fatto che il mondo dispone dei mezzi occorrenti per lottare efficacemente contro la fame che — egli ha detto — non è «nè inevitabile nè irrimediabile». Subito dopo egli ha ricordato ai Governi membri della FAO che il fondo speciale della campagna è aperto a tutti coloro — Governi, organizzazioni nazionali e internazionali, gruppi di cittadini o individui — che desiderano prender parte a questa impresa unitaria.

«Oggi stesso parecchi paesi dell'Africa celebrano la loro indipendenza e noi inviamo le nostre sentite felicitazioni a questi paesi e ai loro abitanti», ha proseguito Sen. «La coincidenza tra questo giorno di gioia per l'Africa e la apertura della campagna mondiale contro la fame non è scevra di significato. Gli obiettivi più urgenti che i nuovi Stati dovranno raggiungere, una volta raggiunta l'indipendenza, sarà quello di dare alle popolazioni cibo, abbigliamento, case ed istruzione in misura adeguata alle necessità.

«La pace potrà divenire sicuramente indivisibile solo allorquando noi avremo riconosciuto la verità fondamentale che l'uomo stesso è indivisibile e avremo agito di conseguenza. La povertà e lo stato di bisogno di un solo uomo significano povertà e bisogno per tutti», ha concluso il direttore generale della FAO. «La libertà dalla fame e dal bisogno di un solo uomo non costituiranno nè una vera nè una sicura libertà fintanto che tutti gli uomini non saranno liberi dalla fame e dal bisogno».

Il Ministro Rumor ha ricordato nel suo discorso che se il prodotto agricolo tende a crescere grazie ai progressi tecnici, e se il consumo, sul mercato interno come su quello internazionale, non cresce in proporzione adeguata, in altri paesi si verificano eccedenze di prodotti, creando un problema le cui proporzioni sono sempre considerevoli e implicano profondi squilibri nella economia di molti popoli. Rumor ha quindi affermato che solo la commercializzazione dei prodotti agricoli permette lo sviluppo di altre numerose attività produttive, da quella dei trasporti e dei commerci a quella delle industrie trasformatrici di materie prime e di prodotti agricoli, a quella delle industrie trasformatrici dei prodotti delle foreste e delle miniere.

La campagna contro la fame esige lo sforzo di autorità responsabili e di milioni e milioni di cittadini di ogni paese. «L'Italia — ha concluso il Ministro — che ha l'onore di ospitare l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, mentre incarica il comitato nazionale italiano della FAO di tenersi a disposizione dell'organizzazione per quell'azione che meglio possa assicurare il successo della meritoria iniziativa, esprime la solidarietà di tutte le classi consapevoli alla condotta di questa campagna. Desidera parteciparvi con impegno, convinta che — anche se sarà solo riuscita a precisare l'importanza e lo ordine di grandezza del problema — avrà segnato, nella coscienza di ogni cittadino della Comunità internazionale, un buon passo avanti verso la soluzione del problema».

La «Leonardo» a Napoli

Napoli, 1

La turbonave «Leonardo da Vinci», che ha iniziato ieri da Genova il viaggio inaugurale sulla rotta del Nord America, è giunta stamane a Napoli. All'ingresso nel porto, la nuova nave-ammiraglia della flotta mercantile italiana è stata salutata dal prolungato suono delle sirene di tutte le navi ormeggiate alle banchine della Stazione marittima.

La «Leonardo da Vinci» è salpata nel pomeriggio diretta a New York dove arriverà il 9 luglio. A Napoli sul transatlantico hanno preso imbarco numerose personalità tra cui l'on. Campilli presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PER INCITARE I FEDELI A UNA MAGGIORE PIETÀ

UNA LETTERA DEL PAPA A TUTTO L'EPISCOPATO

Il culto del «Preziosissimo Sangue di Cristo» Radiomessaggio del Pontefice ai popoli del Congo

Città del Vaticano, 1

Il Papa, con una lettera apostolica che viene pubblicata oggi, invita tutti i fedeli ad intensificare la loro devozione al «Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo». Il documento, che inizia con le parole «Inde a primis» e reca la data del 30 giugno 1960, è diretto a tutti i Vescovi del mondo, ai quali il Pontefice affida il compito di comunicarlo al clero e ai fedeli loro affidati nel modo che crederanno più opportuno.

Nella lettera apostolica il Papa dice di credere che «dopo la vigilanza sulla sana dottrina, debba avere un posto di privilegio quella che riguarda il retto svolgimento e l'incremento della pietà religiosa, nelle manifestazioni del culto liturgico e privato» e che perciò gli sembra opportuno richiamare l'attenzione sul «nesso indissolubile che deve unire alle due devozioni, già tanto diffuse in seno al popolo cristiano, cioè al Nome santissimo di Gesù e al suo Cuore sacratissimo, quella che intende onorare il Sangue preziosissimo del Verbo incarnato».

«Allo scopo di favorire ulteriormente — continua il documento — il culto verso il Sangue prezioso dell'Agnello immacolato Cristo Gesù, ne abbiamo approvato le litanie, secondo l'ordine compilato dalla Congregazione dei riti, incoraggiandone altresì la recita in tutto il mondo cattolico, sia in privato che in pubblico, con l'elargizione di speciali indulgenze. Possa questo nuovo atto della «cura di tutte le chiese» propria del supremo Pontificato, in tempi di più gravi ed urgenti bisogni spirituali, risvegliare nell'animo dei credenti la convinzione del valore perenne, universale, sommamente pratico delle tre devozioni sopra elogiate».

Infine il Papa dopo aver ricordato gli ammonimenti dei suoi predecessori rivolto ai fedeli per una maggiore devozione a Dio e alla sua dottrina, così conclude: «Quanto più degni, più edificanti sarebbero i loro costumi; quanto più salutare per l'umanità intera la presenza nel mondo della Chiesa di Cristo, se tutti gli uomini assecondassero gli inviti della grazia di Dio, che li vuole tutti salvi, perchè ha voluto che tutti fossero redenti dal Sangue del suo Unigenito e tutti chiama ad essere membri di un solo mistico corpo, di cui Cristo è il capo; quanto più fraterni diverrebbero i rapporti tra gli individui, i popoli, le nazioni; quanto più pacifica più degna di Dio e dell'umana natura, creata a immagine e somiglianza dell'Altissimo, risulterebbe la sociale convivenza».

Il Papa ha rivolto un radiomessaggio in lingua francese al popolo del Congo in occasione della proclamazione dell'indipendenza del paese, in cui dopo aver riassunta la storia della penetrazione del cristianesimo nel Congo ed aver rilevato l'attuale fiorente situazione del cattolicesimo nel paese, ha detto: «Ora una nuova tappa comincia per il Congo: su un piano di eguaglianza e nell'onore, nella stima e nella buona fede reciproci, sta per iniziare un dialogo fecondo tra il vostro popolo e la nazione generosa che le circostanze di un passato immediato hanno legato al vostro destino. I vostri rappresentanti ne hanno manifestato il fermo desiderio e noi ne prendiamo atto con soddisfazione.

«Una vostra graziosa tradizione vi porta a scambiare doni in segno di accordo: voi darete in ricambio la vostra amicizia e la manifesterete con una leale, fruttuosa collaborazione a coloro che vi hanno portato la fede cattolica o comunicati i tesori della civiltà. Così facendo mostrerete ad un tempo la grandezza della vostra anima, un giusto senso della realtà è assicurerete un prospero avvenire alla vostra patria».

Giovanni XXIII ha invitato tutti a pregare per il Congo, per l'instaurazione di una autentica vita civile e politica, per l'unione e la fecondità delle famiglie, per la felicità di ognuno, perchè l'unione del popolo si conservi e si consolidi.

Proclamata nel Ghana la nuova Repubblica

Accra, 1

Rwame Nkrumah è stato insediato oggi quale primo Presidente della Repubblica del Ghana. Il nuovo sistema di Governo è entrato in vigore a mezzanotte sostituendo quello proclamato il 6 marzo 1957 allorchè l'ex colonia britannica dell'Africa Occidentale raggiunse l'indipendenza. In base alla nuova Costituzione, Nkrumah è divenuto Presidente con poteri più ampi. La Regina Elisabetta di Inghilterra ha cessato di essere riconosciuta come sovrana e la carica di Governatore generale in sua rappresentanza è stata abolita. Il Ghana continua però ad essere uno stato membro del Commonwealth.

La proclamazione della Repubblica è stata salutata con festeggiamenti popolari organizzati dal partito governativo. La cerimonia ufficiale per lo insediamento di Nkrumah come Capo di Stato per i prossimi cinque anni è avvenuta al Palazzo del Governo, residenza ufficiale, sino a mezzanotte, del Governatore generale. Quest'ultimo, Lord Listowel, ha lasciato Accra ieri sera.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento del mercato azionario è stato molto contrastato e l'incertezza rilevata subito dopo la apertura viene attribuita a difficoltà che sarebbero emerse dalla sistemazione della liquidazione decadale. Sui prezzi iniziali molto alti le offerte hanno portato a correzioni che si sono fatte più marcate verso la metà della seduta. Al listino si ristabilisce un migliore equilibrio e il riattirare del denaro sui tessili è servito a tonificare tutto il mercato. Tuttavia le chiusure si presentano molto irregolari rispetto a giovedì e qualche ulteriore progresso hanno registrato i titoli del gruppo Finsider, le Rinascente, diversi tessili, taluni immobiliari, le Stet e le Fiat. Nervoso il mercato dei titoli di Stato. Le obbligazioni garantite appaiono richieste mentre bene assortite sono quelle industriali.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 61 milioni; obbligazioni 429 milioni 500.000; azioni 1 milione 431.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 ex (108.30), 3.50% 81 ex (83); Red. 3.50% 97.30 ex (99.10), 5% 99.90 ex (102.40); Ric. 3.50% 87.05 ex (88.90), 5% 99.50 ex (101.85); Rif. F. 5% 98.35 ex (100.55); Trieste 5% 98.30 ex (100.70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.60 (101.475); 1-1-'61 101.50 (101.475); 1-1-'62 101.60 (101.70); 1-1-'63 101.75 (101.90); 1-1-'64 101.70 (101.65); 1-1-'65 101.90 (101.75); 1-1-'66 101.90 (102); 1-1-'68 102 (102.20); 14-'69 101.70 (101.525).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 108.900 (111.700); Gim 10.300 (10.475); Centrale 18.895 (18.980); Invest 5400 (5395); Bastogi 3555 (3515); Sviluppo 3440 (3500 ex); Finmare 705 (699.50); Finelettr. 1908 (1850 ex); Finsider 1534 (1538); Breda 6940 (6955); Pirelli e C. 7698 (7698); Sifir 2700 (2660); Stet 4475 (4450); Italpi 9550 (9895); Generali 120.000 (121.850); Ras 54.025 (54.800); Incendio 22.700 (23.375); Assicuratr. 169.000 (174.000).

Trasporti: Nord Mil. 4050 (4006); Mittel 6700 (6698); Veneta 3000 (3000); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.900 (41.000); Val Ticino 194.25 (193); Olcese 4270 (4220); De Angeli 10.995 (10.740); Cucirini 16.995 (17.000); Linificio 2050 (2070); Rossari 45.975 (45.200); Rotondi 56.000 (57.500); Tosi 10.750 (10.750); Coton. Mer. 500 (—); Unione M. 158.000 (155.000); Gavardo 7760 (7760); Lanerossi 17.900 (17.950); Tilane 673 (690); Fisac 970 (925); Cascami 13.990 (14.050); Bernasconi 5150 (5300); Châtillon 16.700 (16.750); Snia Viscosa 9630 (9698); Pacchetti 1800 (1640); Scotti 209 (210).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1999 (1987); Ilva 863 (849); Magona 1635 (1610); Metallurg. 8760 (8750); Amiata 8600 (8610); Montecatini 4360 (4370); Monteponi 2350 (2450); Dalmine 3010 (2960); Siele 8990 (9000); Broggi-Izar 1498 (1515); Falck 15.500 (15.850); Trafilerie 4611 (4590).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 710 (711); Fiat 3030 (3014); Nebiolo 1253 (1240); Fr. Tosi 927 (931); Westingh. 1615 (1610); Olivetti 9000 (8940).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1982 (1989); Cieli 4370 (4320); Dinamo 3700 (3650); Edison 5915 (5898); Edisonvolta 3198 (3160); Bresciana 3780 (3650); Campania 2370 (2380); Caffaro 426 (430); Valdarno 4030 (4130); Sarda 7365 (7350); Emiliana 3605 (3600); Seso 3742 (3689); Appenn. C. 4250 (4300); Pugliese 2100 (2050); Subalpina 4010 (3960); Sip 2178 (2152); Vizzola 5400 (5310); Sme 1978 (1984); Orobia 3245 (4200); Romana 4005 (4090); Terni 735 (725); Unes 1261 (1260); Marelli 1130 (1100); Magneti 2020 (2060); Tecnomas. 3800 (3850); Teti A. 5350 (5410); Teti B. 5300 (5370); Sit 1340 (1325); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2158 (2270); Lucana 3130 (3151).

Alimentari: Distillati 5750 (5580); Eridania 5100 (5050); Es. Molini 2900 (2900); Certosa 6050 (5980); Motta 42.000 (41.800); Rom. Zuc. 630 (620).

Chimici: Anic 4495 (4575); Saffa 9350 (9698); Italgas 2695 (2675); Liquigas 1330 (1337); Napol. Gas 1600 (1550); Pibigas 337 (330.50); Solgas 1880 (1930); Larderello 5300 (5250); Mira Lanza 34.000 (34.400); Ossigeno 4160 (3870); Rumianca 2695 (2650); Carlo Erba 16.800 (17.000); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9080 (9000); Iniziativa 9660 (9680); Sagi 2910 (2850); Beni Stab. 6448 (6450); Gen. Imm. 1130 (1139); Milano C. 31.200 (31.200); Silos 5800 (5800); Bon. Ferr. 1160 (1200); L'Edificio 5870 (5900); Risan. N. 10.710 (10.610).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 70.600 (68.000); Burgo 42.980 (44.400); Ginori 1041 (1010); Ciga 9430 (9350); Italcem. 25.300 (25.450); Cementir 5950 (5940); Cer. Pozzi 1160 (1151); Eternit 5590 (5605); Rejna A. 1525 (1525); Smeriglio 620 (600 ex); Linoleum 5895 (5905); Pirelli SpA 9495 (9500); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 620 (603); C. Acqua 1110 (1125); De Ferrari 2040 (1990); Elettrocar. 69.000 (68.500).

TRIESTE

Mercato debole, senza affari, con ulteriori migliorie per il reparto siderurgico. Il rimanente del listino, ad eccezione dei titoli locali, in leggera flessione. Variazioni nei due sensi per gli statali.

Bastogi 3520; Finmare 695; Finsider 1530; Generali 120.000; Assicuratrice 170.000; Ras 54.900; Istria-Trieste 600; Lussino 7500; Marinolich 6450; Premuda 48.000; Tripcovich 50.150; Snia Viscosa 9550; Ilva 865; Montecatini 4310; Cantieri Adr. 429; Meridelettrica 1978; Terni 728; Stet 4450; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1335; Beni Stabili 6400; Immobiliare 1130; Pirelli it. 9500.

A DARE L'ALLARME SONO STATI DUE PASSANTI

IN FIAMME A TARVISIO L'«HOTEL TRIESTE»

Danni molto ingenti ma nessuna vittima Un bimbo di pochi mesi gettato dalla finestra

Udine, 1

Uno dei migliori alberghi di Tarvisio, l'Hôtel Trieste, è stato distrutto questa sera da un violento incendio. I danni sono ingentissimi, ma fortunatamente non si lamentano vittime.

L'allarme è stato dato alle 21.30 da due tarvisiani, Nereo Antonio Battistetti e Lina Moretti, i quali passando in automobile per la piazza centrale della cittadina, hanno scorto lingue di fuoco uscire da una finestra. Alcuni ardimentosi si sono subito introdotti nell'albergo e sono riusciti a salvare tutte le persone che si trovavano ospiti; tra questi vi erano due bambini di pochi mesi, uno dei quali è stato lanciato da una finestra avvolto in un materassino, in quanto le scale cominciavano a scricchiolare, ciò che rendeva pericolosa l'opera di soccorso.

Un po' di vento che spirava questa sera ha contribuito al diffondersi delle fiamme. Fortunatamente, queste non si sono propagate alle case vicine. Sul luogo dell'incendio, dove all'una di stanotte le fiamme non erano ancora completamente domate, si sono portati i Vigili del fuoco di Camporosso, di Pontebba ed anche quelli austriaci di Arnoldstein. Mancano ulteriori particolari.

PREOCCUPANTE MORIA di api nel Trentino

Trento, 1

Il mondo degli apicoltori trentini è allarmato da una moria di api che, con l'inizio dell'estate, ha ripreso a spopolare le arnie. Le cause della moria sono attribuite all'uso indiscriminato di anticrittogamici nelle colture arboree; pare, anzi, che gli utili insetti siano addirittura attratti dal sapore dolciastro di alcune micidiali miscele.

Il fatto è tanto più grave qualora si pensi al ruolo, tutt'altro che trascurabile, che le api, come insetti pronubi, esercitano nell'equilibrio naturale e nella impollinazione dei fiori. La loro limitazione o, peggio, la loro eliminazione potrebbe creare pericolosi squilibri nel mondo della natura, che si rifletterebbero poi anche sull'economia agricola delle famose zone frutticole del Trentino.

E' per queste considerazioni che la Federazione degli apicoltori ha rivolto un fervido appello a tutti gli agricoltori e, in particolare, ai frutticoltori perchè studino le miscele anticrittogamiche in modo che non danneggino gli insetti utili. Accanto al danno che esse provocano all'agricoltura, infatti, vanno aggiunti i cospicui danni derivanti agli apicoltori stessi per la mancata produzione del miele, che, nella provincia di Trento, si aggira sui cento quintali annui.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su Marche e Abruzzi, nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da temporali isolati. Sulle altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona Villafranca 14, 24; Trieste 14, 24; Venezia 14, 22; Milano 15, 26; Torino 15, 24; Genova 20, 23; Bologna 16, 27; Firenze 14, 27; Pisa 14, 26; Ancona 16, 25; Perugia 16, 24; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 25; Roma 19, 29; Campobasso 15, 24; Bari 15, 29; Napoli 20, 26; Potenza 14, 23; Reggio Calabria 19, 30; Messina 21, 31; Palermo 22, 31; Catania 17, 31; Alghero 18, 32; Cagliari 16, 27.

TRAFFICO ILLECITO TENTATO DA QUATTRO UNIVERSITARI FIORENTINI

Erano agenti di polizia i compratori delle armi

Al momento di riscuotere il milione che era stato pattuito i giovani sono stati arrestati - Il deposito scoperto in una casa di Pistoia

Firenze, 1

Quattro giovani che viaggiavano a bordo di una «1100», sono stati tratti in arresto nella piazza principale di Fiesole, nel primo pomeriggio di oggi, nel corso di una operazione personalmente condotta dal dirigente della Squadra mobile, dott. Anania. I quattro giovani sono responsabili di un traffico di armi. In collegamento con tale arresto a Pistoia è stato sequestrato un notevole quantitativo di armi e di munizioni.

Alle ore 21 il dirigente della Squadra mobile di Firenze, dott. Anania, ha ricevuto i giornalisti fornendo alcune notizie in ordine all'operazione condotta dalla polizia. Si è appreso così che la Squadra mobile era da tempo venuta a conoscenza che da parte di alcuni universitari fiorentini stava avvenendo un vero e proprio traffico di armi. Il brigadiere Raspanti, grazie ad una serie di accertamenti e contatti con vari elementi, riusciva ad entrare in rapporto con alcuni giovani, ai quali presentava poi il vicedirigente della Squadra mobile, dott. Sucato, come un «dottore» interessato all'acquisto di armi da destinare agli algerini.

Fra le parti si giungeva alla stipulazione di un accordo per la cessione di armi e la corresponsione, da parte del «dottore», della somma di un milione di lire. L'appuntamento era per oggi in località «Bosconi» di Fiesole, dove il brigadiere Raspanti si è incontrato con quattro giovani universitari, tutti residenti a Firenze, che viaggiavano a bordo di una «1100» targata Torino (sulla provenienza di questa macchina sono in corso accertamenti).

I quattro giovani hanno consegnato al Raspanti 10 pistole e 4 mitra ed il Raspanti a sua volta ha consegnato loro un «buono» per ritirare la somma pattuita dal «dottore» che attendeva i quattro universitari nella piazza centrale di Fiesole, insieme a due «facchini», all'interno di una automobile. Allorchè i giovani si sono presentati per incassare la somma, sono stati attorniati da agenti di P.S., al comando del dirigente della Mobile, dott. Anania, e dichiarati in arresto.

Nel corso dei primi interrogatori dei quattro giovani, la polizia ha appreso dell'esistenza di un deposito di armi a Pistoia, in uno scantinato, sotto l'abitazione di uno studente pistoiese. Con un pronto sopraluogo nella città toscana, sono stati infatti sequestrate 31 pistole di vario tipo, 7 mitra, un mitragliatore, 2 carabine, 4 fucili '91, 11 fucili di vario tipo, oltre a munizioni varie. Anche il giovane pistoiese è stato tratto in arresto.

I cinque giovani arrestati vengono indicati come appartenenti a buone famiglie. Il più anziano di essi ha 25 anni. Di tutti e cinque la polizia non ha ancora fornito le generalità.

Scontri tra braccianti e forze dell'ordine in Puglia

Bari, 1

Manifestazioni di braccianti agricoli si sono avute a Corato e a Minervino Murge. La polizia, prontamente intervenuta, ha sciolto gli assembramenti. A San Michele di Bari i braccianti prima di sciogliersi hanno opposto resistenza; si sono verificati alcuni scontri con i carabinieri.

ANCORA IGNOTO IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DI MONZA

Forse è andato smarrito il biglietto dei 100 milioni

Le angosciose ricerche della cartella da parte di un impiegato mantovano

Mantova, 1

La preziosa cartella vincitrice dei 100 milioni della Lotteria di Monza sarebbe andata smarrita.

Al Banco lotto di vicolo San Carlo, dove il biglietto è stato venduto, si è, infatti, presentato oggi il signor Evelino Portioli, di 37 anni, abitante a Mantova in via Bronzetti, impiegato presso una Compagnia di assicurazioni. Il Portioli, che è coniugato con tre figli, ha chiesto che cosa avrebbe dovuto fare nel caso che la cartella «P-72786» fosse stata smarrita. Egli ha dichiarato di aver comprato il biglietto ai primi di giugno e di essere certissimo che apparteneva alla serie «P». Anche per il numero ritiene che sia proprio quello vincente. Il presunto vincitore non riesce più a rintracciare la cartella per la quale ha messo letteralmente a soqquadro tutto l'appartamento.

Tuttavia, anche una signora si è presentata sgomenta al Banco lotto dichiarando, allarmatissima, di aver smarrito un biglietto della serie «P» pure acquistato nei primi di giugno.

Il satellite «Tiros I» ha cessato di trasmettere

Washington, 1

La «NASA» (Associazione nazionale dell'aeronautica e dello spazio) ha annunciato oggi che il «Tiros I», il primo satellite meteorologico del mondo ha cessato di trasmettere i suoi dati alla Terra dopo avere scattato 22.952 fotografie degli strati di nubi che circondano la Terra e dopo avere fornito la prova che sarà possibile creare delle stazioni meteorologiche spaziali. La «NASA» ha aggiunto che la «vita attiva» del satellite «Tiros I» è terminata alla mezzanotte del 29 giugno (05.00 ora italiana del 30) essendo intervenuto un guasto nel suo equipaggiamento elettronico. Il «Tiros I» era stato lanciato il 1.o aprile scorso e ha cessato la trasmissione delle sue fotografie dopo avere effettuato 1.302 giri di rivoluzione attorno alla Terra, a un'altezza media di 450 miglia.

«Tiros I» continuerà a ruotare nello spazio per alcuni decenni e darà la sua posizione, per un periodo di tempo indefinito, per mezzo del sistema di segnalazione di cui è dotato, che funziona tuttora su una lunghezza d'onda di 108 megacicli.

Un razzo «Titan», primo prototipo operativo di tale missile intercontinentale, è esploso oggi a Cape Canaveral pochi secondi dopo la sua accensione. L'esplosione è stata provocata dai tecnici, essendosi accertato un difetto di funzionamento.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

LE DONNE DI FLAUBERT

«IO che non l'amavo, avrei dato la mia vita per ripagare quel triste sguardo d'amore a cui il mio non aveva risposto» confessa Flaubert nell'incontrare, dopo qualche anno, Gertrude Collier, una bellissima giovinetta, con la quale, giovinetto anche lui, aveva abbozzato un idillio. Troppo esile, troppo evanescente, e l'ideale femminino di Gustave è tutt'altro («sono un barbaro» dichiara, «e dei barbari ho l'aspetto robusto, i nervosi languori, gli occhi verdi e l'alta statura»): una donna opulenta vuole, materna, di midollo dolce e, se è possibile, con una certa scorza di passato.

Pochi i suoi amori degni di menzione, a prescindere da quelli anonimi, occasionali. Perciò, in questo libro di Albert Thibaudet, *Gustave Flaubert* (Il Saggiatore, 1960), il capitolo *Le donne* risulta piuttosto striminzito rispetto gli altri, dedicati via via all'esame critico di *Madame Bovary*, *Salammbô*, eccetera. Flaubert è portato naturalmente a tramutare in ricordo le gioie e le pene d'amore. Ama gustarle e soffrirle in solitudine, liberate dall'antico orgasmo e come rasserenate in un'aura celeste. La donna per lui ha una funzione letteraria, ma neanche troppo. Giusto la signora Schlésinger, conosciuta sul la spiaggia di Trouville (lei ventott'anni, lui quindici), indossate le *toilettes* di madame Arnoux, riuscirà a insediarsi stabilmente nella vicenda della *Education sentimentale*. Perfino Louise Colet, che rappresenta il suo amore più ricco di aromi, mal s'adatta alla trasposizione romanzesca e gli fornirà giusto qualche tratto di madame Bovary.

«Le donne non lo stimavano affatto» dice Zola. «In un momento era tutto finito». E' vero. Giusto la relazione con Louise Colet dura a lungo. Lei ha trentasei anni, lui venticinque, quando si incontrano a Parigi nel 1846. Louise è venuta da Aix per «esercitare» la poesia. Provinciale ma scaltra, e si rende subito conto dell'importanza che una florida bellezza può avere nei riguardi d'una carriera poetica. Bionda, bella («peraltro un po' forte» la giudica Du Camp, «con uno strano contrasto tra i lineamenti delicati e l'andatura maschile»), soprattuto ambiziosa, e violenta al punto di assalire armata di coltello Alphonse Karr colpevole di aver criticato le sue poesie. Ma per un giudice integerrimo, quanti giudici (Victor Rugo, Alfred de Vigny, Alfred de Musset, Villemarin segretario perpetuo dell'Accademia) disposti a farsi corrompere da lei. Così riesce ad arraffare un sacco di premi e varcare la soglia della «Revue des deux mondes»), (Tra l'altro gode di una pensione di Louis Philippe, raddoppiata quando, a spese d'un altro ammiratore, il farmacista Quesnaville, esce la sua «opera omnia» in edizione in folio di venticinque esemplari).

«Mi comprenderai fino in fondo?» chiede Gustave a Louise l'indomani del loro primo incontro. «Sopporterai il peso del mio tedio, le mie smanie, i miei capricci, i miei scoramenti e i miei cambiamenti stizzosi?». Sì, la matura Louise è disposta a sopportare questo e altro perchè, una volta tanto, è innamorata sul serio. Quello che mal sopporta è la distanza che la divide dall'amato (lei a Parigi, lui a Croisset) e che lui mantiene ferma, inalterata, a difesa della sua pace letteraria. Dacchè ha perduto il padre, Flaubert vive con la madre sofferente di nevrastenia, quindi taciturna e malinconica. Si limita alla scappatella a Parigi o a Mantes, quando l'S.O.S. di Louise si fa più pressante, il che accade ogni due o tre mesi. E' attratto dalle sue guance rosee, perfino dalle macchie di inchiostro che contaminano le belle mani; ma vuole essere libero di lavorare nel silenzio verde di Croisset, e rifugge da un legame con una donna meno giovane di lui e di natura piuttosto rapace. Ogni donna fisica sostituisce per lui la donna del suo cuore, la donna vagheggiata. Apposta il suo amore cerca di idealizzarsi attraverso lo spazio. Uno spazio riempito e annullato dalle 275 lettere che formeranno uno degli epistolari più interessanti di ogni letteratura.

Louise pretende che Gustave lasci Croisset per abitare con lei a Parigi; ma Gustave non vuole attrupparsi col séguito di Louise (il marito, il compositore Colet; l'amico in pensione, il filosofo Cousin; gli amici in «servizio permanente», letterati, accademici, giornalisti); Louise vuole scrivere un libro in collaborazione con Gustave; ma Gustave non ci tiene affatto a riesce con una certa diplomazia a farle passare di mente quell'idea balzana.

La lunga relazione è tagliata in due dal viaggio in Oriente di Flaubert. In quel momento sono in rotta e, transitando per Parigi diretto a Marsiglia, lui non va neanche a salutarla. Al ritorno si riconciliano. Lei è infelice. I suoi vezzi cominciano, ahimè, a sfiorire. I fruttuosi amici si fanno sempre più rari. Ha delle preoccupazioni anche di ordine finanziario e cerca di vendere a Londra, per ricavarne un maggior profitto, gli autografi in suo possesso dei più illustri contemporanei. L'ultimo biglietto di Gustave, dieci righe in tutto, è piuttosto brutale. Louise è pregata di non presentarsi più. Lui non ci sarà mai più a casa per lei. Prima (nell'aprile del '54) le ha scritto una lettera premonitrice: «Mettiti un po' la mano sulla coscienza, non pensare a te, ma a me, quale sono, prossimo ai trentatrè anni, logorato da quindici o diciott'anni di lavoro accanito... incatramato insomma verso i sentimenti per avervi navigato molto, e chiediti se sia possibile che un tale essere abbia quel che si chiama *amore*».

L'amore ha riempito e riempirà più i sogni che la vita di Flaubert. Non penserà neanche a farsi una famiglia, non riuscirà mai a distaccarsi da una vita armoniosa e affettuosa quanto volete, ma certamente oppressiva, il cui riflesso è in tutte le sue pagine. Altre donne passeranno nella sua vita, ma sarà appena lo sprazzo di luce d'un bel volto o d'un grosso nome: pronto, lui, a ritrarsi nella sua solitudine e nel suo lavoro.

Ha passato i cinquant'anni. George Sand, amica affetuosa e disinteressata, sentimentalmente parlando, lo consiglia a prendere moglie. E Gustave si schermisce, con una dolcezza non scevra d'una vena di malinconia: «L'essere femminile non si è mai inserito nella mia esistenza; e poi... sono troppo educato per infliggere a un altro la mia continua presenza».

Mario dell'Arco

Il programma del Festival del Teatro di prosa

Venezia, 1

La Biennale di Venezia ha reso noto il programma del XIX Festival internazionale del Teatro di prosa, che avrà luogo dal 15 settembre al 6 ottobre p. v. Esso prevede rappresentazioni del «Theatre D'Aujourd'Hui» di Parigi, della «Dublin Festival Company», del Teatro Stabile «E. Duse» di Genova, e della Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani.

Il «Theatre D'Aujourd'Hui» ritorna dopo due anni a Venezia per far conoscere al pubblico del Festival il «Capitaine Bada» di Jean Vauthier, che ottenne il Premio Ibsen e, nella realizzazione, una lunga serie di indiscutibili successi.

La «Dublin Festival Company» giunge in Italia dopo i trionfali successi di Inghilterra e le cinquecento recite londinesi, «Il furfantello dell'Ovest» capolavoro di John Millington Synge, presenta in uno sfondo di vita paesana, e quasi con le tinte di una favola, un conflitto di eterna umanità narrato con un sottile umorismo tra il lirico ed il grottesco.

«La grande speranza», che verrà presentata come novità assoluta dallo «Stabile di Genova» è nata da un taccuino di appunti. Così dichiara Carlo Marcello Rietmann. E' la storia dei lavoratori calabresi sulle coste liguri; sul taccuino sta scritto: «Imparate a conoscerli e li amerete».

La «Compagnia dei Giovani», infine, per la prima volta si accosta a Goldoni adottando un testo — «Le donne di buonumore» — le cui figure e caratteri sono tra i più spassosi del teatro goldoniano.

IL CANDIDATO DEMOCRATICO PIU' POPOLARE NELLE PROSSIME ELEZIONI

Kennedy rappresenta le nuove forze che aspirano al potere negli Stati Uniti

Per la seconda volta nella storia un cattolico in lizza per la Casa Bianca Egli appare come l'esponente delle collettività di recente immigrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

Nella rosa dei candidati democratici alla Casa Bianca John F. Kennedy non è quello che, fisicamente, faccia maggior figura. Alto, dinoccolato, ha un volto strano, di collegiale invecchiato, che non riesce a raggiungere la vera maturità. La fronte è bassa, stretta; e ancor più bassa appare sotto una selva di capelli, cui i migliori barbieri di Boston non sono riusciti a dare una civile compostezza. Gli occhi, leggermente sporgenti, hanno, a volte, per la chiarezza vitrea delle pupille, una luce fredda e singolare. Il mento, che scende quadro, conclude il viso con un tocco volitivo. Di questo suo aspetto, alquanto eccentrico, John Kennedy, è un po' vittima. Avrebbe, in cuor suo, voluto avere la maschia figura di un Truman, il volto pensoso e grave di un Roosevelt, e si sarebbe anche accontentato di quello sorridente di un Eisenhower, poichè egli sa quanto abbia importanza, in questi tempi di tirannia della televisione, la esteriorità. Si è portati più a guardare all'aspetto della persona, ai gesti, al modo con cui ci si comporta al video, che non a quel che si dice.

Ma John Kennedy è anche vittima del suo carattere e della sua stessa vicenda umana. C'è una strana somiglianza tra la sua figura fisica e l'avventura politica in cui s'è gettato. Mettersi a 43 anni, con un volto da incallito goliardo, in una impresa che dovrebbe condurre alla Casa Bianca, può apparire rischioso, tanto più che egli non ha acuna esperienza di governo, non ha retto cariche pubbliche e dei grandi problemi del paese se ne è occupato più da studioso che da uomo di azione. Si tratta di lacune gravi per chi dovrebbe reggere il destino degli Stati Uniti, in un momento in cui la loro situazione si presenta difficile, a causa anche della competizione con la Russia sovietica nella quale sono impegnati e che non tollera davvero esperimenti di fortuna. Tuttavia il caso di Kennedy è molto complesso ed ha aspetti di novità e interesse.

Intanto non è male avvicinarci all'individuo e tracciarne un breve profilo. John Fitzgerald Kennedy è nato il 29 maggio 1917 a Brooklyn, vicino a Boston, quale figlio maggiore di nove fratelli e sorelle, venuti alla luce in una famiglia, di non lontana origine americana, ma fra le più cospicue che conti lo Stato di Massachusetts. Il padre, Joseph, aveva ereditato dal genitore, Patrick una forte situazione economica. Appena potè si gettò negli affari di finanza, accrebbe il patrimonio, divenne presidente di banca e all'epoca della grande crisi del '29 la sua accortezza gli permise di trarsi in salvo con pochi danni. Il New Deal di Roosevelt lo trovò presidente della «Securities and Exchange Commission» e presidente anche della «Maritime Commission». La sua posizione personale aveva raggiunto a Boston un tale livello che Franklin Roosevelt volle farlo entrare nella cerchia dei suoi collaboratori e lo inviò quale Ambasciatore alla Corte di San Giacomo. E' un po' costume del Dipartimento di Stato rivolgersi a uomini ricchi per i maggiori posti di rappresentanza all'estero.

Ambizioni paterne

Joseph Kennedy arrivò a Londra quando la depressione era già superata in patria. Aprì i saloni dell'Ambasciata al gran mondo britannico. Era coadiuvato dalla moglie, Rose Fitzgerald, figlia di un famoso sindaco di Boston. Nei primi tempi Kennedy fece bene; poi si guastò con Roosevelt. Si guastò per motivi personali, ma anche per altri di carattere politico. Kennedy è irlandese e come tutti gli irlandesi non ha eccessiva simpatia per gli inglesi, per colpa dei quali l'Irlanda ha sempre avuto da soffrire. Il suo sentimento antibritannico lo spinse ad avere simpatia per la causa dei tedeschi e a non nasconderla nemmeno per Hitler e il nazismo. Tra la Casa Bianca e l'Ambasciata di Londra i rapporti si fecero tesi. Scoppiata la guerra in Europa, la situazione di Kennedy divenne insostenibile. Roosevelt andava attuando gradualmente i suoi piani di intervento. L'Ambasciatore vi era contrario e quando si trattò della cessione alla Granbretagna di quindici cacciatorpediniere americani per scortare i convogli, Joseph Kennedy decise di rassegnare le dimissioni e fare ritorno in patria. Rientrò a Boston amareggiato e promosse contro Roosevelt quella corrente dal motto «America First», che voleva riprendere il vecchio motivo dell'isolazionismo. Al momento però dell'entrata in guerra del suo paese, Kennedy cessò ogni attività e con disciplina si mise in ombra.

La sua ambizione è sempre stata assai viva. Egli aveva concepito il disegno di fare del primogenito, Joseph junior, un uomo politico ed aveva anche nutrito la speranza di poterlo mandare alla Casa iBanca. Gli aveva perciò assicurato un'educazione adeguata a quella idea e non aveva nemmeno lesinato denaro per creargli sin dai suoi giovani anni una notorietà. Joseph aveva talento e prometteva di riuscire. Senonchè la guerra lo spazzò via dalla scena del mondo. Era ufficiale pilota di apparecchi da bombardamento e trovò la morte in un'azione contro un sottomarino tedesco lungo le coste belghe. I sogni del padre si trasferirono allora sul capo del secondogenito, John o Jack, come lo chiamano in famiglia. Anche lui mostrava viva intelligenza. Alla «Harvard University» si era fatto onore ed era conosciuto come uno dei più brillanti studenti in legge. Il padre voleva istradarlo alla carriera di avvocato. Ma egli mostrava una vocazione per la politica. Frequentando la «Harvard» trovava modo di passare sei mesi dell'anno a Londra, lavorando all'Ambasciata e interessandosi di varie questioni. Alla vigilia della guerra fece un viaggio a Berlino e sentì dire che ci si preparava ad accendere il conflitto. Il giovane Kennedy ne informò il padre e venne consigliato da Arthur Krock, articolista del New York Times, a mettere su carta le sue impressioni e informazioni. Ne venne fuori un volumetto, «Why England slept» (Perchè l'Inghilterra dormiva), nel quale era illustrata in modo impressionante l'impreparazione inglese alla guerra. Il libretto ebbe una tiratura di 80 mila copie e fece conoscere John Kennedy nel mondo politico americano e inglese.

Un gesto eroico

L'intervento americano vide Kennedy partecipare alle operazioni belliche quale ufficiale di marina nel Pacifico. La sua condotta fu sempre coraggiosa ed una volta eroica. Durante un'azione notturna nelle Isole Salomone fu gravemente ferito, tuttavia, incurante di sè, si prodigò per altri elementi del suo equipaggio, che avevano riportato ferite più o meno gravi, e dopo nove giorni di audaci e ripetuti tentativi, compiuti alle spalle delle linee nemiche, riuscì a portare tutti a salvamento.

Prima della fine della guerra compose un libretto in memoria del fratello, «As we remember Joe» (Come ricordiamo Giuseppe), che stampò a sue spese. Era un libriccino di intenzioni patetiche, ma che riusciva freddo. Poi, smobilitato, si dette immediatamente alla vita politica e aiutato dall'autorità paterna vinse, nel 1946, le elezioni, quale candidato democratico alla Camera dei Rappresentanti. Era entrato nel partito del padre, più per i favori che si attendeva, che per le sue intime convinzioni. Venne rieletto nel '48 — il mandato dura due soli anni — e poi ancora nel '50. La sua attività alla Camera dei Rappresentanti non fu notevole. Si distinse appena quale elemento diligente, che leggeva molto, che preparava i suoi interventi con meticolosità, controllando dati e citazioni. Il suo viso giovanile e la sua scarruffata capigliatura attiravano le simpatie dei giovani, ma anche il riserbo degli anziani. Alle correnti di sinistra del suo partito dava fastidio la sua ricchezza, l'avere una rendita di circa 75 mila dollari all'anno — circa 47 milioni di lire italiane — e la spregiudicatezza con cui erano stati condotti alcuni affari finanziari dai suoi familiari.

Nel '52 John Kennedy, consigliato dal padre, giocò la carta decisiva della sua carriera. Rimanere alla Camera dei Rappresentanti contava poco. Il mandato di maggiore autorità e prestigio era quello di senatore. Ma al Senato, in rappresentanza del Massachusetts, si trovava una personalità molto influente, Henry Cabot Lodge, di una vecchia famiglia di Boston, che aveva tradizioni politiche. Scendere in lizza contro di lui era un passo audace. Kennedy lo fece. Fu allora che si vide la mobilitazione di tutta la numerosa famiglia Kennedy per sostenere la candidatura di Jack. Non si lesinarono quattrini. La campagna elettorale fu condotta con i sistemi che più piacciono agli americani e che più li impressionano. Cabot Lodge fu battuto. John Kennedy vinse con un margine di 70 mila voti. L'anno seguente sposò, a Newport Jacqueline Le Bouvier, figlia di un ricco «businessman» di New York e la più bella «debuttante», che i salotti della Metropoli conobbero negli anni intorno alla metà del secolo.

Anche al Senato John Kennedy, dove venne rieletto nel '56, mostrò quella diligenza nell'assolvere i doveri del suo mandato che aveva attirato su lui l'attenzione della Camera dei Rappresentanti. Era una diligenza che non si disgiungeva da cautela; la quale costituiva un altro aspetto del suo carattere, di cui tentò di purgarsi, scrivendo e pubblicando un libro «Profiles in Courage», nel quale esaltava il coraggio nella politica, ma che egli non ebbe nei confronti di MacCarthy, verso cui non osò mai prendere un deciso partito. Oggi, chiuso ancora in una crisalide di non chiari indirizzi politici, Kennedy è divenuto il candidato più popolare del partito democratico alla Casa Bianca. Nelle primarie del Wisconsin, della West Viriginia ed altrove ha riportato notevoli successi e sembra spinto innanzi da una corrente che ogni giorno aumenta di seguaci.

Tuttavia i favori non si concentrano tanto sulla sua persona quanto su quello che egli rappresenta. Ed a quest'ultimo riguardo due aspetti si sovrappongono: l'uno, diremo così, apparente e l'altro sostanziale. Sul primo aspetto le cronache politiche si sono molto sbizzarrite. Si sa che John Kennedy è un cattolico e che per la seconda volta nella storia degli Stati Uniti un cattolico pone la candidatura a Presidente. Il primo caso fu quello dell'ex Governatore di New York, Alfred E. Smith. Questi aveva fama di uomo intelligente ed onesto. Nella metropoli aveva fatto bene. Si dava per sicura la sua nomina. Ma aveva un forte handicap: era cattolico. In America i cattolici sono una minoranza. Ai tempi della candidatura di Smith, nel '28, non superavano i 20 milioni. Naturalmente, la Costituzione americana non fa divieto ai cittadini di eleggere un cattolico Presidente. L'unica condizione, di cui è fatta menzione, è che sia cittadino americano e nato negli Stati Uniti. Ma la tradizione voleva che il Presidente scaturisse dalla maggioranza, costituita dai protestanti, e che provenisse, preferibilmente, dagli Stati del New England. Alfred Smith patì una dolorosa sconfitta. Venne eletto Herbert Hoover e la Casa Bianca continuò ad essere il monopolio della fede protestante.

Dinanzi al nuovo caso di Kennedy era naturale attendersi che divampasse, com'è avvenuto, la polemica religiosa. E' un fatto che oggi i cattolici negli Stati Unit sono diventati 40 milioni. Ma molti pregiudizi permangono. Eisenhower e Nixon li hanno riprovati e lo stesso è stato fatto dai rivali di Kennedy. Tuttavia sarebbe ingenuo credere che solo per il loro intervento essi siano spariti e che non debbano farsi vivi al giorno delle elezioni. La Chiesa ha abilmente taciuto. Il Cardinale Spellman, che ama dire spesso il suo giudizio, ha tenuto chiusa la bocca. Ma non è bastato. L'idea di molti americani è che Kennedy, una volta Presidente, debba subire l'influenza della Chiesa. Ed a tale proposito gli è stato da più parti prospettato in termini che non è il caso di ripetere; l'esempio della Spagna e dell'Italia. Kennedy ha tentato di annullare l'obiezione, dicendo che egli è per la netta separazione della Chiesa dallo Stato e che «se un Papa volesse esercitare una qualsiasi influenza su me, Presidente, io gli direi che fa cosa inopportuna»; il che ha permesso a vari giornali di New York di intitolare la sua dichiarazione: «Non prendo ordini dal Papa». In maniera più grossolana, alludendo all'invito del Cardinale Ottaviani ai politici cattolici di rimanere fedeli ai dettami della Chiesa, egli è ricorso ad un luogo comune dei protestanti, dicendo che «prima del Cardinale Ottaviani e del Papa, c'è Dio».

La questione religiosa

Comunque, con la candidatura di Kennedy, la questione religiosa è rimasta al centro della campagna elettorale. Essa ha spinto i cattolici, sia democratici sia repubblicani, almeno durante le primarie, ad unirsi per sostenere la causa di Kennedy e a creare un altro inatteso schieramento di forze, di cui è difficile prevedere l'esito nel giorno in cui il paese andrà alle urne.

Ma l'aspetto cattolico della candidatura di Kennedy è il più appariscente, quello per così dire esterno, che stimola la polemica sul sensibile terreno della fede religiosa, ma non il principale. John Kennedy rappresenta qualcosa di più, per la massa, di un cattolico fervente, come lo sono in genere gli irlandesi. Egli rappresenta l'uomo di origine irlandese, sotto l'angolo visuale della nazionalità.

Bisogna tener d'occhio la composizione delle varie collettività americane che oggi formano gli Stati Uniti per cogliere il significato di un Kennedy appartenente alla gente irlandese. Dopo secoli in cui l'emigrazione europea in America era spicciola, fatta in genere di coloni e persone facoltose, cui motivi politici, etnici e religiosi spingevano a cercare un lido tranquillo, cominciarono verso la metà del secolo scorso le emigrazioni di massa, quelle per così dire popolari. La prima fu costituita dagli irlandesi, costretti in gran numero ad abbandonare l'isola sia per la miseria che l'aveva colpita, sia per la tirannia britannica.

Erano gente povera, come gli italiani che li seguirono in ordine di tempo, formando la seconda ondata emigratoria e poi ebrei, tedeschi, polacchi, russi, sino a quelle dei rifugiati d'oltre cortina dell'ultima guerra. Ora queste collettività nazionali non si sono mai fuse tra loro, hanno vissuto e prosperato intorno al nucleo centrale degli anglosassoni, stabilito da secoli sul suolo americano, attraverso le antiche immigrazioni, che fanno capo ai «Mayflowers». Il potere esercitato dal nucleo centrale non s'è mai allentato, sotto la pressione delle successive ondate immigratorie. E' rimasto quasi integro, talchè si potrebbe anche dire che gli Stati Uniti sono sottoposti ad un'abile e celata dittatura degli anglo-sassoni sulle collettività nazionali venute in America da un secolo a questa parte. Quando si parla delle quattrocento famiglie americane che governano il paese si identifica in esse il nucleo centrale degli anglo-sassoni, di cui stiamo parlando.

John Kennedy è un irlandese e si sa quale sentimento abbiano gli irlandesi verso gli inglesi. La diocesi di Boston è conosciuta come la più antibritannica che esista negli Stati Uniti. Ma in Kennedy non si può vedere soltanto il cattolico, che rappresenta una minoranza religiosa del paese. Agli occhi delle grandi masse americane egli resta irlandese, ossia l'esponente di una collettività, la quale, partita da umili condizioni, è progredita socialmente a tal punto da chieder una più viva partecipazione alla guida del paese. La causa di Kennedy, per il significato che essa assume, diviene «ipso facto» la causa di tutte le nuove correnti immigratorie. Si spiega in tal modo il favore popolare che va seguendo la candidatura di Kennedy. Guardano a lui non soltanto i cattolici e gli irlandesi, ma gli ebrei, gli italiani, i polacchi. Egli è il simbolo dell'avvento di nuove forze al potere nazionale. E' un evento non ancora in atto e di cui i primi sintomi sono appena percepiti dal paese. Non si sa nemmeno come le vecchie forze reagiranno e se si renderanno conto del pericolo che presenta la candidatura di Kennedy; la quale via via che ci si avvicina alle urne di novembre, va prendendo maggiormente il suo aspetto rivoluzionario, sia in campo religioso sia in quello della detenzione del potere.

Bonaventura Caloro

Rimpatria in reattore una emigrante centenaria

Napoli, 1

Una donna quasi centenaria, Angela Castelluccio nata Capaldo, che viveva negli Stati Uniti da 23 anni, ha attraversato l'Atlantico a bordo di un reattore di linea per far ritorno a Bisaccia, in Irpinia, suo paese di origine, dove ha deciso di trascorrere il resto della sua vita.

La Castelluccio, che è nata a Bisaccia nel gennaio del 1861 lasciò il suo paese nel 1937 e raggiunse New York, dove alcuni anni prima si erano trasferiti quattro dei suoi quattordici figli.

L'anziana emigrante aveva tentato più volte di intraprendere il viaggio per l'Italia, incontrando però sempre l'opposizione dei figli, i quali non nascondevano le loro preoccupazioni data la sua età avanzata. Finalmente però qualche settimana fa la Castelluccio riuscì a vincere le resistenze dei figli ed iniziò le pratiche per il rimpatrio sottoponendosi anche alla visita medica intesa ad accertare le sue capacità a sopportare un viaggio a bordo di un reattore. L'esito della visita medica fu favorevole.

Dopo aver trascorso alcune ore a Roma, la Castelluccio è partita in automobile per Bisaccia, dove è stata accolta all'ingresso del paese da una calorosa manifestazione dei suoi compaesani.

LIBRI RICEVUTI

Il Vangelo secondo Tommaso - Versione dal copto e commento di Jean Doresse - Ed. Il Saggiatore - pagg. 224 - lire 1500 - Le sabbie del deserto nubiano ci hanno restituito il «Vangelo secondo Tommaso», manoscritti e frammenti che meglio ci orientano a capire la vita e la predicazione di Gesù. I documenti sono in lingua copta. Col nome di «copti» (corruzione del nome che i greci davano agli egizi) furono designati, fin dall'inizio della nostra era, gli egiziani convertiti al cristianesimo. La loro lingua ci è rimasta solo in testi religiosi del II e III d. C., già noti da molto tempo. Appena si ebbe notizia dei nuovi, preziosissimi documenti, studiosi di tutto il mondo fecero a gara per giungere primi ad analizzarli, a tradurli in lingue più accessibili, quasi per una nuova Pentecoste, nella quale ognuno comprendesse, udisse «in suo sermone» le parole del Risorto. Il privilegio è toccato al francese Jean Doresse, il maggiore studioso attuale di problemi copti. La sua traduzione ci rivela testi ignoti, ma in certo modo attesi, tanto che la esistenza ne era già stata congetturata. Perchè rimasero clandestini per quasi due millenni? Si suppone, in analogia con casi consimili, che siano stati nascosti per timore o per rappresaglia. Oggi essi ci danno una visione del tutto nuova del tempo difficile e pericoloso in cui Gesù predicò il suo messaggio alle turbe della Palestina, rischiarando in modo inatteso la storia delle origini cristiane insieme con quella d'uno dei paesi più tormentati della terra. E soprattutto ci riportano parole di Gesù, che non avevamo ancora udite.

Nella collana *Pubblicazioni del Centro di sperimentazione agricola e forestale* di Roma, edita dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, è recentemente apparso il volume III (1959), in cui sono raccolti 9 lavori che, completando ed ampliando indagini precedentemente intraprese, recano nuovi contributi agli studi sul pioppo e l'eucalitto. Trattasi di ricerche di elevato valore scientifico, le cui conclusioni sulla biologia, la microbiologia, la chimica, la patologia e la entomologia delle piante in questione, assumono carattere di particolare interesse e attualità, in quanto mirano all'aumento ed al miglioramento delle disponibilità italiane in materia ligno-cellulosica per la fabbricazione della carta.

Henry Gréville - *La villa delle rose* - Ed. Capitol - Bologna - pagg. 240 - lire 850.

Un gruppo di cantastorie d'ogni regione d'Italia intervenuti al festival di Grazzano Visconti

STORIA
ILLUSTRATA

mensile di
STORIA
ARCHEOLOGIA
GEOGRAFIA

edito da
ARNOLDO MONDADORI

164 pagine
200 lire

Dal sommario di Luglio

CARTAGINE, LA CITTÀ DEI DISONESTI AMORI:
rievocati i vizi e i culti crudeli che si svolgevano nella città nemica di Roma

IL GIRO DEL MONDO DELLA NAVE FANTASMA:
le imprese compiute durante l'ultima guerra dalla nave corsara tedesca Komet

IL GIAPPONE IN FIORE:
uno spettacolare servizio a colori sulla natura e sull'arte giapponese

COME VIVEVANO GLI EGIZI:
un servizio a colori e in bianco e nero sulla vita degli Egizi ai tempi di Ramses II

GLI ATTENTATI FALLITI CONTRO HITLER:
una serie di tragici errori nella rigorosa inchiesta di un giornalista austriaco

RASPUTIN:
il mugik russo, ipnotizzatore e taumaturgo, analizzato dai criteri della scienza moderna.

IN TUTTE LE EDICOLE DAL 29 GIUGNO

Cos'é STORIA ILLUSTRATA:

é la rivista che presenta, in forma divulgativa e moderna, argomenti abitualmente trattati da pubblicazioni specializzate in storia, geografia ed archeologia. Suggestivi servizi a colori illustrano luoghi e personaggi di particolare fascino e rendono avvincente la lettura, tanto da sembrare fatti di cronaca. Non é un trattato di storia, di geografia o di archeologia, ma la rivista completa che interessa tutti.

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATE IERI LE VISITE DI LEVA

Solo formale l'arruolamento delle classi dal 1926 al 1936

Normalizzati così gli adempimenti dei triestini per il servizio militare - Le prossime chiamate

Hanno avuto ieri inizio le operazioni per la visita di leva per i nati nelle classi dal 1928 al 1931 nati nel Comune di Trieste; primi a presentarsi i giovani del '31. Questa prima operazione si protrarrà fino al 26 del mese; negli ultimi giorni avranno luogo le operazioni di leva per i nati negli altri Comuni della zona.

Tutto il complesso calendario delle visite di leva per queste classi «anziane», che porteranno ulteriore normalizzazione nel settore, è stato illustrato ieri dall'assessore comunale preposto ai servizi anagrafici dott. Faraguna e dal capo della ripartizione dott. Quargnali. Nell'occasione è stato fatto un dettagliato riassunto del lavoro svolto in questi anni per normalizzare la situazione dei giovani triestini rispetto agli obblighi militari.

Com'è noto, ripristinate le operazioni di leva con i decreti del Commissario generale del Governo del 18 dicembre 1957 e del 7 ottobre 1958, gli uffici comunali hanno dovuto procedere a tutta una lunga serie di adempimenti prescritti in materia dalle vigenti disposizioni, al fine di aggiornare anche in tale settore la relativa regolamentazione rispetto a tutti gli altri Comuni della Repubblica.

Dopo aver dato corso agli adempimenti stessi per le classi dal 1937 al 1940, restavano da svolgere le operazioni per ben 11 classi (dal 1926 al 1936), mentre nel contempo si dava inizio ai lavori relativi alla classe 1941, i quali rivestivano carattere ordinario per tutti i Comuni italiani. Successivamente, si svolgevano i lavori preparatori di formazione delle liste di leva per i nati nel 1942, ultima classe di leva normale con la quale i Comuni della Provincia di Trieste si sono adeguati in questo campo a tutto il resto del territorio italiano.

Il 1-o aprile scorso sono state consegnate all'Ufficio Provinciale di leva le liste e le schede personali della classi dal 1926 al 1929 e del 1942, essendo già stato consegnato entro il 1959 il materiale relativo alle classi dal 1930 al 1936. Il 6 giugno scorso, con il completamento per il Comune di Trieste delle visite di leva per le classi 1932 e 1933 — oltre alla classe normale del 1940 — sono stati esauriti gli adempimenti relativi alle classi arretrate dal 1932 al 1939, delle quali per gli iscritti delle classi dal 1932 al 1936 è stata disposta la dispensa dal servizio militare di leva.

Al momento attuale, restano da completare le operazioni per sei classi, le più anziane, nei riguardi delle quali non solo sarà disposta la dispensa dal servizio militare di leva, ma altresì il loro arruolamento avverrà — analogamente a quanto è stabilito per gli iscritti di leva residenti all'estero — senza visita medica; o meglio, essi potranno dichiararsi abili al servizio militare, venendo sottoposti a visita medica soltanto nel caso di dichiarazione contraria.

Per quanto le operazioni di visita si svolgeranno presumibilmente con maggiore speditezza di quelle delle classi precedenti si tratta comunque di procedere per il Comune di Trieste all'arruolamento di circa 12.000 persone, per cui — tenuto conto degli svariati compiti che la legge e il regolamento sul reclutamento affidano ai Comuni — lo svolgimento delle operazioni stesse non sarebbe stato attuabile nel progettato periodo di sei mesi. Era infatti intenzione del superiore Ministero di dare attuazione a un programma secondo il quale le visite per le restanti sei classi di leva si sarebbero dovute effettuare dal 15 giugno al 13 dicembre 1960.

Per tutta una serie di circostanze rilevate dalla competente Ripartizione servizi demografici (non ultima quella della prevista consultazione elettorale per il Consiglio provinciale che dovrebbe aver luogo il prossimo 23 ottobre), l'Amministrazione comunale è riuscita a ottenere una riduzione del programma dei lavori predisposti dal Ministero della Difesa, il quale ha disposto che nel secondo semestre del 1960 sia effettuata la chiamata per 4 classi anzichè per 6, e cioè per quelle dal 1928 al 1931. Le restanti classi — 1926 e 1927 — saranno invece presumibilmente precettate per la visita nel secondo trimestre del 1961, dopo le visite di leva della classe 1941.

Per una serie di opportune considerazioni pratiche le formalità di visita per le sei classi cosiddette «anziane» sono ridotte al minimo. Il precettato si presenta all'Ufficio provinciale di leva ed esprime una dichiarazione personale circa la idoneità o meno al servizio militare. Se si ritiene inidoneo per malattia, infermità o altro motivo viene sottoposto a visita di controllo; nei casi più complessi il precettato viene anche rinviato al giudizio medico dopo precisi esami ed analisi all'Ospedale militare. Queste formalità, identiche a quelle per i cittadini italiani residenti all'estero, non esonerano però dalla presentazione dei precettati che in caso di mancata presentazione sono considerati renitenti a tutti gli effetti e con tutte le conseguenze di legge.

Dei precettati del '31 presentatisi ieri il 40 per cento si è dichiarato abile al servizio di leva; nel complesso il sei per cento è stato riformato subito dopo la visita medica sul posto e un altro sei per cento rinviato invece per le visite all'Ospedale militare.

PER IL 15 LUGLIO

Uno sciopero di protesta degli assistiti dall'INADEL

I dipendenti degli enti locali sciopereranno per tre ore il 15 luglio, quale segno di protesta contro i nuovi criteri assistenziali dell'I.N.A.D.E.L. entrati in vigore ieri. La decisione è stata presa al termine della riunione dei consigli direttivi dei Sindacati dipendenti del Comune, della Provincia e dell'ECA aderenti alla Camera del lavoro. Nel corso della riunione è stato constatato che le nuove disposizioni assistenziali rappresentano, con la modifica del sistema di computo delle «giornate di assistenza» e con la limitazione dell'assistenza stessa nell'anno solare, una grave decurtazione dei diritti di assistenza per i lavoratori rappresentati, che si vedono privati dei benefici in atto da ben 12 anni.

Tenuto conto delle precise e reiterate assicurazioni, anche recentemente espresse ai rappresentanti sindacali da parte della direzione generale dell'Istituto, per il mantenimento dello «statu quo», l'Unione dipendenti degli Enti locali ha deliberato l'agitazione della categoria e la proclamazione di uno sciopero di protesta da effettuarsi dalle ore 9 alle 12 del giorno 15 luglio. Nel contempo è stato dato mandato al direttivo dell'UPDEL di convocare l'assemblea generale di tutti gli iscritti per stabilire i limiti della eventuale prosecuzione dell'agitazione da concretizzarsi previ opportuni accordi con la Federazione ospedalieri.

Ripreso il pagamento delle sovvenzioni INAM

L'intervento della direzione centrale

La vertenza fra l'INAM e gli Ospedali Riuniti, che acuendosi in sede legale aveva portato al blocco delle disponibilità bancarie dell'istituto da parte dell'ente ospedaliero, si è ieri parzialmente risolta. La direzione generale dell'INAM infatti ha dato tempestive disposizioni perchè alla sede provinciale di Trieste fossero accordate le somme necessarie per fronteggiare la situazione; ieri mattina pertanto sono ripresi normalmente i pagamenti dell'istituto agli aventi diritto all'indennità di malattia e sono stati corrisposti gli stipendi ai medici e al personale sanitario.

Per quanto concerne la soluzione definitiva della vertenza questa avverrà in sede giudiziaria; l'udienza su richiesta dell'ente ospedaliero è stata fissata al 6 settembre. Nella giornata di ieri il segretario della CCdL Bazzaro ha esposto la gravità della situazione al Commissario generale del Governo. Il problema è stato anche esaminato e discusso dal comitato provinciale dell'INAM.

Da parte degli Ospedali Riuniti viene nel contempo fatto rilevare che il sequestro non è avvenuto in contrasto a un non meglio specificato impegno di non adire le vie giudiziarie, perchè gli Ospedali Riuniti hanno fatto eseguire il pignoramento dei crediti professati dall'INAM verso terzi, in forza di una sentenza esecutiva resa dal Tribunale a seguito di opposizione a ingiunzione svolta dallo stesso INAM ancora il 15 aprile 1958 e cioè prima di quel concordato, giusta il quale l'INAM aveva promesso nel novembre 1959 di saldare le differenze di rette arretrate con versamenti dilazionati. A onta di questa promessa, espressa in sede interministeriale, e di cui la Federazione italiana delle Associazioni ospedaliere ebbe soltanto a prendere atto, è stato l'INAM — rilevano ancora gli O. R. — a insistere per la coltivazione della causa, che ha portato all'esecuzione dell'attuale pignoramento, subordinandone l'abbandono alla rinuncia da parte degli Ospedali Riuniti ai non indifferenti interessi maturati e alle spese. Da notarsi chè gli Ospedali Riuniti per sopperire alle spese della propria gestione, hanno dovuto più volte, in difetto dell'incasso delle differenze di rette da parte dell'INAM, chiedere anticipazioni di cassa al proprio tesoriere, corrispondendo interessi in misura maggiore di quella legale, che la sentenza del Tribunale ha posto a carico dell'INAM. Quanto al versamento di lire 85 milioni eseguito alcuni giorni fa dall'INAM — conclude la nota degli Ospedali — esso riguarda il pagamento di rette correnti, che nulla hanno da vedere con le differenze di rette arretrate.

La scuola di S. Sabba avrà la sua palestra

APPALTATE TRE NUOVE OPERE PER 50 MILIONI DI LIRE

Presso la direzione Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo sono state esperite tre licitazioni private per l'appalto di opere pubbliche, per un ammontare di quasi cinquanta milioni di lire. Il lavoro di maggior rilievo riguarda la costruzione di una palestra annessa alla scuola elementare di San Sabba; le opere di capomastro e affini per l'importo a base d'asta di 27 milioni 209 mila lire sono state aggiudicate all'impresa Zuretti.

La fornitura e posa in opera di serramenti metallici per il laboratorio d'igiene e profilassi, per l'importo di 19 milioni 200 mila lire, è stata assegnata alla società Silma; infine sono state appaltate alcune opere per la manutenzione straordinaria della caserma della Guardia di Finanza al molo Fratelli Bandiera.

Echi dei fatti di Genova all'assemblea goliardica

E' stata portata in votazione ieri all'assemblea dell'Organismo rappresentativo degli studenti universitari, una mozione di solidarietà per le manifestazioni antifasciste di Genova. In proposito il Tribuno Sangermani, assente dalla riunione, dichiara di non poter avallare tale mozione perchè di natura politica e quindi estranea alla competenza della rappresentanza universitaria. Analogamente si è espressa l'associazione universitaria «Liberi goliardi».

I premi alla Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati stanotte fra i visitatori della Fiera di Trieste: Rino Demeda, strada per Longera 28 (apparecchio radio «Minerva» della ditta Sponza); Maria Devescovi, via Segantini 16 (lampada da parete Zanon); Antonio Antoni, via Locchi 48 (sei cravatte Snia Viscosa); Bruno Cei, Chiadino San Luigi 1117 e Maria Jurcon, via delle Lodole 3 (cofanetto prodotti di bellezza Ragy).

CON L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DE MEO

Sarà assegnato stasera il palio della pubblicità

Elevato apporto del concittadino Ferry Mayer sulle prospettive della propaganda commerciale attraverso la TV e il cinema

Nel pomeriggio di ieri sono proseguiti alla Camera di Commercio i lavori del convegno nazionale pubblicità, cinema e televisione, sotto la direzione del comm. Dino Villani, presidente della Federazione italiana pubblicità. Primo relatore è stato lo ing. Luigi Giachino, in rappresentanza del gruppo nazionale produttori film pubblicitari e televisivi, il quale ha esaminato alcuni problemi che l'ANICA si sarebbe proposta di risolvere, specie in relazione alla collaborazione fra utenti pubblicitari e produttori di shorts. In particolare, ha investito le questioni riguardanti il ricorso a generici e a comparse e i rientri dei diritti musicali, accennando al fatto che prossimi avvenimenti interverranno in questo settore, quali ad esempio l'apertura del secondo canale TV e programmazioni di nuovo tipo.

Su quest'ultimo punto interviene il dott. Ferry Mayer che, deplorando le constatazioni dell'ing. Giachino, sostiene che in Italia si noleggiano apparecchi, attrezzature, macchine, teatri di posa, ecc. a prezzi molto bassi, pur essendo di elevata qualità.

Successivamente ha parlato il dott. Ferry Mayer sul tema «La nostra pubblicità TV soffre di «mal del Festival». Il relatore ha posto l'accento sulla cattiva figura fatta dal film pubblicitario italiano, in occasione del Festival internazionale di Venezia, facendo notare che gli utenti ed i produttori esteri stimano pochissimo la pubblicità svolta in Italia attraverso la TV. Gli stranieri, specie i francesi, gli inglesi e gli americani, dicono che nei nostri film pubblicitari si «parla troppo», per carenza di combinazione fra canovacci e sceneggiature, e che non si approfitta della «vis comica» dei protagonisti, mentre poco valido è il commento musicale. Il dott. Ferry Mayer dà la colpa, in parte, all'incontinenza pubblicitaria dei committenti che soffoca le idee dei tecnici. Per il relatore, la formula di «Carosello» è sempre valida ed è anzi la rubrica più ambita dai committenti stessi. Sarebbe forse di vantaggio che la colonna sonora dei telecomunicati di «Carosello» fosse contenuta in termini molto ristretti, per dar agio alle forme in movimento di attuare una migliore impostazione dei messaggi pubblicitari.

Oggi il convegno si chiude con la discussione sulle quattro relazioni presentate nelle due giornate di lavoro. La risposta e il commento più attesi sono quelli della SIPRA e della SACIS.

I lavori della giuria del Festival pubblicitario cinematografico e televisivo, proseguiti ieri pomeriggio all'Auditorium per il settore cinematografico, di cui è stata effettuata la seconda visionatura, proseguono questa mattina per giungere alla conclusione e all'assegnazione dei premi. Nel pomeriggio si concluderà invece il Convegno con l'intervento del Sottosegretario alle Informazioni on. de Meo. Alle 24, nel parco del Castello di Miramare, avrà luogo la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. Sono in palio per il settore televisivo il Gran Premio «Campana di San Giusto» e per il cinema il Gran Premio «Castello di Miramare»; verrà inoltre assegnato il «Premio città di Trieste» alla casa produttrice che avrà ottenuto la più alta media di punti per sei film cinematografici.

I partecipanti al convegno e al Festival sono stati ospiti ieri sera della SIPRA nell'incantevole baia di Sistiana, nel pranzo d'onore svoltosi alla «Caravella» e protrattosi fino a notte in una magnifica atmosfera di festa.

ELEZIONI DI OTTOBRE

Con lista propria la D.C. anche a Duino-Aurisina

A quanto apprende l'Agenzia Giulia, nella D.C. si è già iniziata la preparazione pre-elettorale, sia dal punto di vista politico che organizzativo, per la consultazione amministrativa di ottobre.

Come è noto, nella nostra provincia, saranno rinnovati il Consiglio provinciale, ed i consigli comunali di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino, eletti nel maggio 1956; mentre non si voterà per il Consiglio comunale di Trieste, operante da appena due anni. La D.C. quindi oltre ad impegnarsi per ridurre la presenza comunista alla provincia di Trieste, avrà modo di dedicare maggiori energie anche alla battaglia nei comuni minori.

Il Comitato provinciale della DC, che ha già approfondito in varie sedute l'impostazione politica della campagna amministrativa nei comuni minori, sarebbe orientato a presentare proprie liste nei Comuni di Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo. Mentre per i due comuni di Muggia e San Dorligo, quindi, la DC è intenzionata a continuare sulla strada battuta sinora, un fatto nuovo si verificherebbe per Duino-Aurisina, dove la DC presenterà per la prima volta una lista autonoma.

IN ATTO LO SCIOPERO

La Camera di commercio per la sede dell'Arrigoni

Continua lo sciopero all'Arrigoni, intrapreso dai dipendenti di Trieste quale protesta contro il ventilato trasferimento della sede centrale a Firenze e per il mancato incontro del presidente con i rappresentanti della categoria. Nella giornata di ieri una delegazione formata dal segretario della CCdL Pinguentini, dal segretario di categoria Dessenibus e dai rappresentanti della commissione interna aziendale ha conferito con il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, al quale ha esposto la situazione. Il dott. Caidassi ha dato assicurazioni circa il suo interessamento per risolvere la questione nella maniera più soddisfacente.

OTTANTAMILA VOLUMI SULLE BANCARELLE

Torna a Trieste la Fiera del libro

Giunge per la seconda volta a Trieste la Fiera del libro. Quest'iniziativa, che ha ormai toccato le principali città italiane e si addentra anche in molti centri di provincia, ha dimostrato nei pochi anni di vita una sorprendente capacità di penetrazione nel pubblico: alla sua prima edizione triestina i libri venduti in dieci giorni di fiera sono stati circa 30 mila, vale a dire un libro ogni tre famiglie. Va detto che, in base ai rilievi statistici condotti dall'Associazione nazionale librai delle bancarelle, con la media di un libro ogni tre famiglie, Trieste è piuttosto indietro rispetto ad altre città. Secondo i dati del '58, in testa e Udine, con quasi due libri per famiglia, seguita da Vicenza e Varese; anche tra le grandi città, in cui la vendita percentuale è di necessità inferiore perchè la Fiera non riesce ad avvicinare effettivamente tutti gli abitanti della comunità, è in testa Bologna, seguita da Roma e Genova.

Trieste ha comunque dato buona prova di interesse per il libro di bancarella e questo ha incoraggiato l'on. Schiavello, presidente dell'Associazione, a ripetere la manifestazione nella nostra città. Ieri l'on. Schiavello ha voluto brevemente illustrare i risultati sin qui raggiunti dall'iniziativa, che è sostenuta dal Comitato nazionale del libro, facente capo alla Presidenza del Consiglio. Basti una cifra per riassumere: nel 1958, terza annata delle Fiere, sono stati venduti poco meno di mezzo milione di volumi. Si può con ciò ritenere che la barriera che divide l'italiano medio dalla lettura sia stata superata?

Le origini di questo singolare commercio ambulante sono state poste alcuni anni addietro a Pontremoli, presso Massa Carrara: perchè si legge così poco in Italia? Ci si è chiesto. Perchè altri divertimenti e passatempi interessano di più, hanno risposto alcuni, e a sostegno della loro tesi hanno portato le cifre che documentavano come da anni il best-seller nel nostro paese fosse regolarmente un libro di chiara ispirazione erotica. Perchè il libro costa troppo caro in rapporto al potere d'acquisto delle masse, hanno detto altri; in particolare per la classe operaia esiste un problema economico, essi hanno osservato, che si trasmette nel tempo, attraverso intere generazioni e che dà un'idea dello sforzo immenso che sarà necessario compiere per portare tutto il popolo italiano a un livello medio di cultura degno dei tempi moderni e di una comunità civile.

Sulla base delle prime indicazioni finora raccolte, l'on. Schiavello ritiene di aver colto nel segno; anche se finora gli editori e in genere le attività nazionali interessate al libro non hanno dimostrato troppa sensibilità per quest'iniziativa, il pubblico ha confermato le previsioni. Per quest'anno la Fiera del libro, nel suo giro attraverso la Penisola punta verso il milione di volumi venduti

La Fiera doveva avere inizio nella nostra città, sempre sotto il porticato del liceo «Dante» in via Giustiniano, con stamane; difficoltà tecniche dell'ultima ora ne hanno provocato un rinvio: è probabile che la manifestazione avrà inizio con dopodomani lunedì.

Il LUSTRASCARPE GINO avverte la clientela che oggi si è trasferito nel negozio lucidatura e riparazioni scarpe in Galleria Rossoni (Corso Italia 9) Orario: 7.30-20.30, festivo 8.30-13.30

CAMBIO DELLA BANDIERA NEI SERVIZI COSTIERI

L'Istria-Trieste affida alla N.A.A. una gloriosa tradizione marinara

Iniziati ieri mattina i servizi della nuova società

Dopo 74 anni la gloriosa bandiera dell'«Istria-Trieste» è stata ammainata sui piroscafi dal fumaiolo bianco e nero che per tre quarti di secolo hanno svolto il servizio costiero nell'Alto Adriatico e lungo le coste della Dalmazia. Da ieri mattina la piccola flotta inalbera la bandiera bianco-blu con le lettere N.A.A. della nuova società «Navigazione Alto Adriatico», che avendo vinto la gara d'appalto bandita dal Ministero della Marina mercantile gestisce adesso tutti i servizi marittimi fra Trieste e i centri balneari e fra Trieste e i centri costieri istriani.

Vincendo la gara la neo-costituita società si è impegnata alla costruzione di tre moderne unità che saranno impiegate sulle linee per Grado e per l'Istria (fino a Pola) e per il collegamento con Sistiana e Grignano. Le tre snelle unità saranno presto impostate al «Felszegi» di Muggia, con un carico di lavoro valutato a un miliardo e 200 milioni di lire; entreranno in linea entro la prossima estate. Fino alla disponibilità delle tre navi la «Navigazione Alto Adriatico» impiegherà le unità dell'«Istria-Trieste» e cioè la motonave «Grado» e i piroscafi «Monfalcone» e «Vettor Pisani».

La «Navigazione Alto Adriatico» ha iniziato ieri la sua attività, assorbendo, oltre alle navi, anche il personale di ruolo della società «Istria-Trieste». Alle 7 è partito il «Monfalcone» per Umago, il fumaiolo bianco-giallo-nero rappresentava già da qualche giorno l'etichetta della nuova società. E poco prima di scostarsi dal molo Venezia sul «Monfalcone» è stata ammainata la bandiera dell'«Istria-Trieste» ed al suo posto è stata innalzata quella bianco-blu della N.A.A. Presente al semplice episodio, che racchiude tuttavia tutto un passato di glorie per l'«Istria-Trieste» l'ing. Giacomelli, presidente della nuova società. Alle 8.30 è partito il «Vettor Pisani» che ha inaugurato il servizio stagionale per Grignano-Sistiana; lo stesso «Vettor Pisani» alle 11.30 è partito per Capodistria, sostituendo il «San Marco della Rosandra» della «Navigazione Libertas» che aveva svolto il servizio fino a giovedì.

A mezzogiorno nella sede dell'«IstriaTrieste» è avvenuto lo scambio delle consegne. Presenti per l'«Istria-Trieste» il presidente avv. Battistella e il capo ufficio dott. Metelli; per la «Navigazione Alto Adriatico» il presidente ing. Giacomelli e i direttori dott. Carbonaio e dott. Cucchi. L'avv. Battistella, consigliere d'amministrazione dell'«Istria-Trieste» fin dal 1919 e presidente della società da questo immediato dopoguerra ha espresso all'ing. Giacomelli lo augurio che la nuova società possa validamente continuare le gloriose tradizioni e tenere ancora più alta la bandiera italiana in questi servizi marittimi dell'Alto Adriatico, tradizionalmente gestiti da società triestine, e che la marineria jugoslava insidia con una forte concorrenza. L'ing. Giacomelli ha assunto l'impegno, rilevando che le prossime tre nuove unità rappresenteranno lo strumento valido per riportare la bandiera italiana a un ruolo preminente.

La leva di Marina per la classe 1941

La Capitaneria di Porto ha emesso i bandi per la chiamata alle armi della classe 1941, destinata alla leva di mare. I giovani che saranno convocati a domicilio con l'apposita cartolina-precetto, dovranno presentarsi al consiglio di leva marittima presso la Stazione marittima. Le visite di leva sono state fissate per i giorni 7, 8, 9, 20, 21, 22, 27, 28, 29 luglio, 16 agosto, 1.o settembre, 17 ottobre, 14 e 19 novembre, 1.o dicembre. I giovani chiamati a sottoporsi alla visita dovranno presentarsi al consiglio di leva muniti di carta di identità e del più alto titolo di studio in loro possesso.

Prorogato per gli ex GMA lo sfollamento volontario

Con decreto n. 21 pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 19 uscito ieri il Commissario generale del Governo ha prorogato al 31 dicembre 1960 il termine delle disposizioni sull'esodo volontario a favore di talune categorie di personale retribuito dal Commissariato generale del Governo, per talune categorie del Centro addestramento maestranze e per la cessazione volontaria dell'assistenza a carico della Selad.

Con altro decreto il dott. Palamara ha prorogato di un anno il termine previsto, con precedente disposizione, per l'elezione del primo consiglio direttivo della Cassa Mutua provinciale di Trieste per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti; l'organismo resta quindi ancora retto a regime commissariale.

PENULTIMA GIORNATA A MONTEBELLO

Ambasciatori in Fiera per il Libano e la Francia

Fra le illustri personalità straniere in visita anche il Ministro bavarese dott. Otto Schedl

L'Ambasciatore della Repubblica francese a Roma, Palewski, è giunto ieri sera a Trieste. Egli visiterà oggi la Fiera in occasione della «Giornata della Francia»; sarà accompagnato dal Console generale per Venezia e Trieste Guy de Lestrange e dal consigliere commerciale della Repubblica francese a Milano dott. Bernard Schweisguth. Per la giornata odierna è fissato anche un ricevimento da parte delle delegazioni congiunte della Costa d'Avorio, del Camerun e del Gabon alle autorità e agli operatori commerciali locali. Il ricevimento avrà luogo alle 18 allo Yacht Club Adriaco.

L'Ambasciatore della Repubblica libanese a Roma, Moussa Bey Moubarak, è intervenuto ieri mattina alla Fiera, in occasione della giornata dedicata al suo Paese. L'eminente esponente libanese ha visitato gli impianti fieristici, soffermandosi in quei settori che maggiormente interessano i traffici esteri della Repubblica levantina. L'illustre ospite era accompagnato dal signor Grégoire Hadad, delegato ufficiale del Libano in Fiera, dal signor Fouad Matar, rappresentante della Fiera di Trieste a Beirut, dal signor Moustapha Nsouli, direttore generale del Ministero della Pianificazione, dal signor Wadih Ramadam, direttore del Commissariato del Turismo, nonchè dal signor Emilio Karam, Console del Libano a Trieste. In serata, allo albergo Excelsior, autorità e personalità economiche locali con il corpo consolare al completo sono intervenute al ricevimento offerto dal Console Karam.

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Trieste il dott. Otto Schedl Ministro dell'Economia e dei Trasporti della Baviera. Alle 17 l'illustre ospite tedesco è stato ricevuto dal dott. Palamara. Nella giornata odierna il parlamentare bavarese visiterà gli impianti portuali e alle ore 11, nella sala maggiore della Camera di commercio terrà la annunciata conferenza sul tema «Rapporti economici tra la Baviera e Trieste».

Il direttore del Monopolio tabacchi austriaco, dott. Schramm, ha tenuto ieri sera alla Fiera una conferenza stampa per illustrare le finalità della partecipazione dell'ente alla rassegna triestina. Il dott. Schramm era accompagnato dal dott. Hinterdorfer, dal dott. Bernau e dal capo dell'ufficio commercio estero austriaco a Trieste sig. Egon Metzel. Erano presenti anche il dott. Thürridl, presidente della Camera di commercio austriaca a Trieste e il dott. Maroni, direttore superiore del Monopolio italiano a Trieste.

Dopo aver sottolineato che la «Tabakregie» è sempre stata presente alla Fiera di Trieste, il dott. Schramm ha indicato alcuni dati relativi al consumo di tabacco in Austria. Nel 1959 esso è stato pari a 10,5 milioni di kg., dei quali l'87 per cento viene impiegato per sigarette e il 3,5 per la confezione di sigari. I tipi in vendita sono complessivamente 86, di cui 36 di importazione, peraltro per quantitativi molto modesti.

Da ieri 1 luglio

Marzio Sinigaglia

non è più.

Ci ha lasciato papà che per noi era più che tutto: mamma, LICIA e i familiari lo ricordano sempre e lo piangono.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio impiegato

Marzio Sinigaglia

che per oltre trentacinque anni diede prova esemplare di attaccamento al dovere e all'Istituto.

---

†

Oggi 1 luglio è spirata improvvisamente, munita dei conforti religiosi, la

N. D. Fides Sciarra-Bassi

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, la sorella UCCI, il fratello IGINIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Medea di Cormons sabato 2 luglio alle ore 18.

La presente serve da partecipazione diretta

Gorizia-Medea, 1 luglio 1960

---

†

Albina Franza in Veri

ha cessato ieri di soffrire.

Il desolato marito GIUSEPPE, la figlia, il genero unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie BERNARDIS e CRISTOFORO e i cognati.

---

† Il giorno 30 giugno si è spento

Antonio Samsa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli NINO e LIVIO (assenti) e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi quanti, in qualsiasi modo, hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Vinicio Ambroset

Un particolare ringraziamento al dott. Badalotti per le cure prestategli ed alla Direzione, al personale e ai colleghi del Banco di Napoli.

Nel V anniversario della scomparsa del nostro adorato

Roberto Belleli

con il cuore colmo di un rimpianto che non avrà mai fine, Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero ed amarono.

La moglie e le figlie

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il 23 luglio 1960 ore 11, st. 238, si procederà all'incanto dei seguenti immobili di proprietà di Villibaldo Malis. 1) P. T. 8468 di Trieste: vano sito in via dei Leo n. 12, pt.; 2) P. T. 8472 di Trieste: vano sito in via dei Leo n. 12, pt. Prezzo base ridotto a lire 92.400 per ciascuno dei due vani. Offerte in aumento lire 10 mila per ciascuno. Cauzione e spese fiscali lire 32.800 per ciascuno salvo conguaglio;3) P. T. 395 di Chiarbola Sup. Città — casa in via San Giacomo in Monte n. 5, con 5 alloggi — prezzo base ridotto a lire 1.392.640, offerte in aumento lire 30 mila. Cauzione e spese lire 274.000. Termine del deposito delle cauzioni 23-7-1960 ore 10. Termine versamento saldo prezzo 10 giorni dalla aggiudicazione definitiva. Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale, st. 240.

Il canc.: f.to Rubini

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con PLACENTONIC, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a FORESTER (serv. P) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

LE ORE DELLA CITTA'

Bella triestina 1960

Veglia danzante d'estate giovedì prossimo, 7 luglio, al Piccolo Mondo di viale Miramare. Della raffinata manifestazione mondana, che verrà allietata da gradite sorprese, sono artefici le gentili signore del comitato dei Patronati di assistenza sanitaria rionale della Croce Rossa Italiana. Durante la festa, il pubblico sceglierà, tra le fanciulle presenti, la «Bella triestina 1960», e un fotografo, Ceretti, tre volti nuovi per la cinematografia. La «Bella triestina», cui andranno ricchi premi, parteciperà di diritto alla massima selezione nazionale della bellezza femminile.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera nella sede estiva di viale Miramare, dalle ore 21 alle 24 avrà luogo il solito trattenimento danzante. Suona il noto complesso «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Al Circolo Ufficiali

Come è già stato reso noto, ogni sabato, tempo permettendo, si svolgerà nel parco del Circolo Ufficiali di Presidio un trattenimento danzante, dalle ore 20.30 alle 23.30.

Chi ha smarrito?

Un paio di occhiali da vista, con fusto bianco, ritrovato la sera del 29 giugno in via Gambini, è stato depositato presso la nostra redazione. Il proprietario può passare a ritirarlo nelle ore d'ufficio.

Sospeso «Suoni e luci»

Lo spettacolo «Suoni e luci» al Castello di Miramare viene sospeso questa sera per indisponibilità del parco. Esso riprenderà normalmente domani, con i consueti orari.

TV 144.000 = L. 95.000!

Ecco un'offerta che non ha bisogno di commenti: *Radiovalmaura* vi offre il televisore Philips da lire 110.000 (17 poll.), completo di carrello e stabilizzatore (valore totale lire 144.000) per sole lire 95 mila! L'evidenza dell'affare è tale da rendere superflua qualsiasi altra osservazione. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (telefoni 44140 e 73250).

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Da stasera a Grado

serate danzanti al Night Club «Isola d'Oro» con il notissimo complesso «Carousel Quartet». Omaggio floreale alle signore

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior* in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

I premi in Barriera

Il biglietto estratto il 30 giugno per il concorso «Barriera Vecchia» n. 091223 è stato venduto dalla ditta «Calza San Giusto». La sorte ha favorito la signora Marcella Della Toffola, abitante in via D'Annunzio 27, che aveva acquistato in quel negozio un solo paio di calze. Il premio vinto le consentirà di fare acquisti per un importo di 200 mila lire.

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177): questa sera dalle 21 all'una (ultima filovia ore 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses, con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, in occasione della Fiera, per propaganda: tailleurs eleganti, lire 7.900; mantelli, lire 9.800; mantelli seta e lana pura, lire 23.000. Modelli cotone, canapa e fantasia in grande assortimento. Visitateci.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.6, minima 13.9; umidità 63%; pressione mb. 1011,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 23; vento km. 5 O - N.O.

Oggi: S. Ottone. Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 12.35, tramonta domani alle 0.19.

Maree. OGGI: bassa alle 8.51, cm. 23 e alle 23.25, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 15.56, cm. 30 sopra il l. — DOMANI: bassa alle 4.55, cm. 1 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 1 luglio 1960

Nati 18, morti 10, matrimoni 6.

MORTI: Tomazic in Fiorentini Anna a. 76; Kropp ved. Fumi Clementina a. 83; Bosutti Vittorio a. 63; Deluch in Demarchi Amelia a. 72; Cuk Giovanni a. 62; Milic in Pison Luigia a. 82; Bressan ved. Bacotti Giovanna a. 87; Slaico Donatella giorni 2; Zaller Mario giorni 2; Samsa Antonio a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Faloppa Sergio, impieg. stat., con Signoracci Nedda, casalinga; Merciai Mario, rappres. comm., con Roncelli Caterina, commessa; Carbone Giuseppe, tubista, con Lotti Franca, casalinga; Ubaldini Franco, impiegato, con Ostolidi Maria, impiegata; Deluchi Lucio, perito elettrot., con Giasche Claudia, impiegata; Vian Pietro, piazzista, con Scialpi Liliana, casalinga.

LAUTA MANCIA

A CHI RIPORTERA BORSETTA BIANCA CONTENENTE PORTA CIPRIA D'ORO, CARO RICORDO, SMARRITA NOTTE 29 GIUGNO IN VIA VIRGILIO.

TELEFONARE 24507

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giorna. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, feriale, 7.30.
SESANA-AIDUSSINA giorn. 7.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

CAVALLAR Oreficeria Orologeria Regali

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta Trieste parlano con sincero entusiasmo della famosa brillantina RI.NO.VA.

Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI.NO.VA, i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto l'azione delle radiazioni solari, la brillantina RI.NO.VA risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «polipigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni, i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina e trovasi in vendita presso le profumerie e farmacie; oppure inviare vaglia postale di L. 420 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Per contenere od immobilizzare perfettamente la vostra

ERNIA

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI Torino - Via S. Giulia 32

da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo, nella nostra regione, può darvi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgervi con piena fiducia all'ortopedico N. Becchi, che sarà a:

TRIESTE: 4 luglio, Alb. ABBAZIA
GORIZIA: 4 luglio, Albergo POSTA
UDINE: 5 luglio, Albergo CROCE DI MALTA
PORDENONE: 6 luglio, Albergo CENTRALE
SACILE: 7 luglio, Albergo NUOVO
PORTOGRUARO: 7 luglio, Albergo SPESSOTTO

A.C.I.S. n. 2255

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

A MARANO INVECE CHE A TRIESTE

Regista e «valletta» con l'auto in canale

Si sono salvati attraverso uno sportello aperto Il tuffo della macchina frenato da una barca

Il regista Mario Fattori, di 33 anni, da Milano, e una valletta del «Musichiere», Mina Di Terlizzi di 22 anni, sono finiti ieri mattina verso le 3 con l'auto nelle acque del porticciolo di Marano. Solo un miracolo ha reso possibile che i due giovani si salvassero.

I due erano diretti nella nostra città per partecipare al Festival della pubblicità televisiva. Partiti da Milano, verso le 2 avevano raggiunto Portogruaro. Pioveva con insistenza e il Fattori, invece di proseguire sulla «Triestina», causa la scarsa visibilità girava verso Villanova e Carlino. Lungo quella strada i due hanno raggiunto Marano dove l'automobilista ha proseguito verso il porticciolo continuando su un tratto di strada dove manca ogni cartello indicatore e che va a finire nella laguna. A una ventina di metri prima del termine della strada il regista si accorgeva del pericolo e tentava di frenare essendo impossibilitato a deviare ai lati dove c'è sempre la laguna. Slittando sul fondo stradale bagnato la macchina proseguiva ancora e finiva nello specchio d'acqua in un punto dove la profondità è di quattro metri. Ma la sorte ha assistito i due giovani. Una barca infatti colpita dalla vettura impediva che quest'ultima sprofondasse immediatamente, inoltre un sportello aperto della macchina ha permesso ai due di uscirne prima che questa si pòsasse sul fondo. Primo a salire alla superfice è stato il Fattori subito seguito dalla Di Terlizzi che è esperta nuotatrice. Raggiunta la riva i due cominciavano ad invocar soccorso e le loro grida venivano udite da un gruppo di pescatori che accorrevano assistendo il Fattori e la Di Terlizzi che ben presto si riavevano dallo choc subito.

Nella stessa serata di giovedì il regista e la valletta hanno proseguito alla volta della nostra città, dove, malgrado la drammatica avventura, potranno assolvere ai loro impegni.

In Assise due triestini per i fattacci di Treviso

Nella prossima sessione autunnale la Corte d'Assise di Treviso sarà chiamata a giudicare la baronessa Paola Riva de Landerset ed altri cinque coimputati, fra i quali l'ostetrica triestina Marinella Pelizzon ed il medico Antonio Daneu-Danieli, abitante ad Opicina. Come si ricorderà, la baronessa Riva de Landerset è venuta tristemente alla ribalta della cronaca per gli infanticidi e le orge che avvenivano nella sua villa di Selva di Montello.

Il sostituto Procuratore della Repubblica invierà prossimamente a giudizio Paola Riva de Landerset sotto le seguenti gravissime imputazioni: infanticidio della propria figlia adulterina, tentato omicidio nei confronti del proprio marito barone de Landerset, procacciamento fraudolento di stupefacenti, agevolazione alla prostituzione, oltraggio aggravato nei confronti di un pubblico ufficiale e soppressione di cadavere.

Secondo le richieste del sostituto Procuratore della Repubblica di Treviso l'ostetrica Marinella Pelizzon dovrebbe rispondere di otto aborti procurati alla Riva, di cui l'ultimo in concorso con il dott. Daneu-Danieli.

Si muove il filobus cade la nonnina

Una brutta caduta dal filobus ha causato, ieri nel primo pomeriggio, serie ferite alla pensionata Angela Fornasarich in Faelli di 84 anni, abitante in via dell'Istria 18. Verso le 13.30 la donna si trovava in via Ponziana in attesa del filobus della linea «1». All'arrivo di questo ultimo, la Fornasarich si apprestava a salire sul mezzo che era diretto in via Doda, la vettura si è messa in moto facendole perdere l'equilibrio. Cadendo a terra la Fornasarich ha riportato una contusione alla regione del collo femorale destro con sospetta frattura del femore destro. E' stata accompagnata all'Ospedale dai sanitari della CRI accorsi con un'autolettiga. L'anziana signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 10-60 giorni salvo complicazioni.

Notiziario alpino

IL SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA «ALPI GIULIE»

E' uscito in questi giorni il supplemento alla rivista «Alpi Giulie» per il trimestre dell'anno in corso. Ne facciamo un cenno, perchè contiene varie notizie che possono interessare, oltre ai soci dell'Alpina, anche quanti praticano l'alpinismo sulle nostre montagne. Dopo il programma delle escursioni sociali per i mesi di luglio, agosto e settembre, riporta quello del convegno estivo sul Monte Rosa, che prevede varie salite sulle vette di quel massiccio. Figurano quindi le tappe relative al giro dei rifugi delle Giulie, manifestazione questa che si effettuava in passato ogni estate e che ora è stata ripristinata con sicuro gradimento degli appassionati di quelle vette. Sono poi fissati i particolari per la inaugurazione del nuovo rifugio Pellarini, che avrà luogo il 10 luglio, con lo scoprimento sullo stesso di una lapide in memoria dell'avv. Carlo Chersi; è anche preannunziata per il 19 ottobre una visita dei soci dell'Alpina e Selva in Val Gardena per un omaggio floreale sulla tomba di Emilio Comici, di cui ricorre quest'anno il ventennale della morte. Rientrano nel Notiziario la relazione del congresso annuale dell'Alpina e del Gars, le notizie sull'attività svolta nello scorso inverno dallo Sci CAI, il consuntivo del XXXI corso di arrampicamento, organizzato dalla Scuola Nazionale di Alpinismo della Val Rosandra, una recensione dell'ultimo numero della rassegna «Alpi Giulie», una breve storia della corriera dei rifugi, nonchè l'elenco delle conferenze tenute in primavera nella sede dell'Alpina. Di particolare interesse per tutti gli alpinisti è il capitolo che tratta della situazione e delle possibilità recettive dei rifugi delle Giulie nell'estate in corso.

DUECENTOCINQUANTA METRI DI SPIAGGIA

Selvagge le «Ginestre» ma ci si va in macchina

Presentato un nuovo centro turistico

Si è spesso auspicata la valorizzazione turistica della nostra riviera, fra Grignano e Sistiana, e lo scoprire improvvisamente che quasi d'incanto qualcosa è sorto proprio lungo la costa, nel tratto indicato, è stata ieri una piacevole sorpresa. L'iniziativa privata, la sola alla fine che possa essere coronata da successo senza spremere gli enti pubblici, del resto impossibilitati a farlo, ha dato il buon esempio nella località detta «Ginestre», situata a mare della strada statale 14, fra la galleria naturale e la cava di Sistiana. Un professionista zaratino, l'avv. De Denaro residente a Monfalcone, ha avviato fin da due anni la realizzazione di una zona turistico-balneare in una località che si può definire selvaggia ma che trova proprio in questo aspetto naturale la sua principale bellezza. Oltretutto con buon gusto e felice concezione è stato provveduto a ritoccare opportunamente la spiaggia, in modo da ricavarne il massimo della comodità senza togliere nulla alla sua caratteristica configurazione a massi.

La realizzazione delle «Ginestre», presentata ieri alla stampa dall'avv. De Denaro, presenti il presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Slocovich e il dott. Apollonio, ha la sua ragione di esistere nella strada che collega il bagno alla statale, all'altezza del km. 139. La strada è transitabile anche per autoveicoli; ha una pendenza media del 12 per cento, più accentuata nella parte alta. La larghezza è sufficiente ad un comodo passaggio dei veicoli ed in più sono state sistemate piazzole di scambio, per evitare qualsiasi intralcio. Il traffico comunque è regolato nei due sensi da una specie di «vedetta», che sorveglia tutta la serpentina dall'alto. Con un paio di centinaia di metri, la strada raggiunge un comodo spiazzo, sistemato a parcheggio. Tale destinazione è peraltro provvisoria, perchè quello spazio sarà riservato, in una seconda fase dei lavori, alla costruzione di una decina di gruppi composti da cinque chalet, per i turisti che vorranno esservi ospitati in qualsiasi stagione.

Sempre alla quota dello spiazzo-parcheggio è stato costruito un buffet, con davanti una piccola veranda. Attraverso una stradicciola pedonale si scende poi verso il mare, ormai distante pochi metri. Sono stati creati alcuni terrazzi in calcestruzzo, ad una quota appena superiore al livello dell'alta marea, contenuti da una scogliera. Inoltre sono stati rispettati gli scogli naturali che giacciono in quel tratto, per cui tutta la zona ha acquistato una fisionomia sobria, senza che l'opera dell'uomo possa turbarne la bellezza naturale.

Chi accede al bagno può servirsi di una vasta capanna, con le cabine a rotazione. Naturalmente non mancano le docce e gli altri servizi indispensabili in un impianto del genere.

La zona già sistemata si sviluppa su una lunghezza di circa 250 metri; essa comunque costituisce appena una parte della concessione demaniale avuta dall'imprenditore e che sarà debitamente sfruttata, su una lunghezza di 400 metri. Le «Ginestre», come impianto turistico balneare, verranno a inserirsi in un più vasto piano di sistemazione di quella plaga, che dovrà estendersi compiutamente fra il porticciolo di Canovella de' Zoppoli e la zona di cui si parla. Per il porticciolo scende già dalla strada costiera un sentiero pedonale; per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo la Selad sta inoltre costruendo (senza molta fretta, a dire il vero) una strada di raccordo fra la statale e la zona turistica del porticciolo di Aurisina, identificabile con la stessa Cannovella de' Zoppoli. E non appena questa strada (addetta al traffico veicolare) sarà compiuta, ne sarà costruita una diramazione per le «Ginestre», completando in tal modo il sistema stradale della zona.

In prossimità del porticciolo sarà costruito un ristorante e un «Motel», che arricchiranno le attrezzature turistiche, aumentando conseguentemente il richiamo verso quella spiaggia, raggiunta già ora da motoscafi e imbarcazioni da diporto oltre che dagli autoveicoli che vi discendono dalla statale. Per completare l'oasi di pace manca adesso solo un po' d'ombra, che arriverà con i pini e i pioppi già piantati, nonchè la luce elettrica, subordinata nella sua venuta all'ultimazione dei lavori compiuti dalla Selad.

Il campeggio dei gruppi giovanili adriatici

Sono aperte le iscrizioni al terzo campeggio estivo di Lignano che viene organizzato annualmente dalla giunta regionale dei Gruppi giovanili adriatici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il campeggio, che avrà inizio il 15 luglio e si protrarrà fino al 20 agosto, prevede un massimo di 2000 giornate di soggiorno; la quota di partecipazione giornaliera è stata fissata in lire 600 comprendenti la prima colazione, due pasti e il soggiorno. Quest'anno il pernottamento avrà luogo, per le campeggianti, in camerette.

Per le iscrizioni e ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi presso la sede dei Gruppi giovanili adriatici (via Ginnastica 3, tel. 75343).

STORIE DI BARCHE E BARCAIOLI

Da «Renata» a «Marina» trapasso di accessori

Il signor Giovanni Mitri ha denunciato, nello scorso maggio, un furto consumato a bordo della sua imbarcazione «Renata» ormeggiata nel canale di Ponterosso: si trattava di una asse con elica, di un reggispinta e di una «stella morta». Il nipote del Giovanni, Ervino, ha specificato che i suoi sospetti si appuntavano su Emilio Viller, da Capodistria, anni 25, che aveva una barca, la «Marina» ormeggiata vicino alla «Renata». Nel corso di un sopralluogo sulla «Marina» veniva infatti ritrovato qualche accessorio che i Mitri riconoscevano per proprio.

La faccenda però si complicava quando veniva sentito il Viller. Egli ha raccontato una lunga storia di compra-vendita di barche. La «Marina» era stata acquistata, dal precedente proprietario prima dall'Ervino Mitri, poi dal Viller stesso, non essendo stato perfezionato il contratto con il Mitri; all'atto dell'acquisto il precedente proprietario si era impegnato a fornirgli, così ha detto il Viller, la barca unitamente ad alcuni accessori, i quali si trovavano dal Mitri; e questi si era impegnato a consegnare gli accessori. La consegna però non aveva mai avuto luogo; e il Viller, trovandosi a rivendere la barca e avendo bisogno degli accessori, che sapeva custoditi sulla «Renata» di proprietà del Mitri, era andato per conto proprio a prenderseli, anche perchè il Mitri si trovava, per ragioni del proprio lavoro, per lunghi periodi fuori Trieste. Non aveva rotto il boccaporto, avendolo trovato già aperto; non aveva usato alcuna violenza sulle cose, si era limitato a prendere quegli accessori che riteneva fossero di sua pertinenza.

Così chiarita la questione, anche con la conferma di alcuni testi, i giudici hanno rilevato che il Viller, anzichè di furto avrebbe dovuto rispondere di esercizio arbitrario delle proprie ragioni; da questo reato però lo hanno prosciolto per difetto di querela.

Pres. Rossi; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avv. Falconer.

Gli allievi licenziati all'Istituto d'arte

A seguito delle prove d'esame della sessione estiva, sono stati licenziati i seguenti alunni dell'Istituto statale d'arte:

Corso inferiore: sezione decorazione pittorica: D'Ambrogio Giuliano, Fantuzzi Tullio, Furlan Mauro, Giotto Oliviero; sezione arte dei metalli: Mario Macorini; sezione arte del tessile: Ianezic Luciana, Marassi Maria.

Corso superiore, diploma di maestro d'arte: sezione decorazione pittorica: Caselli Nevina, Delise Silvano, Fain Albano, Marzi Rosaiba, Pitacco Lidia, Spangaro Luisa, Zorzenon Elvio; sezione arte del legno: Cavezzana Silvano, Corsi Giorgio, Di Zorz Luigi, Fontanot Luigi, Sartori Giovanni, Zanier Marino; sezione arte del tessile: Sposito Maria Grazia, Vascotto Bianca Maria.

Fischia il sasso cade dal tobogan

Ha riportato una dolorosa ferita a causa di una monelleria il ragazzo Ettore Ritossa di 8 anni, abitante in S.M.M. inf. 1809 che stava giocando, ieri mattina alle 11, su un tobogan del campo giochi della Domus Civica. L'incidente, a quanto risulta, è stato originato da una bambina che ha lanciato contro il Ritossa una pietra proprio nel momento in cui quest'ultimo si trovava sul tobogan. Il ragazzo, nel tentativo di evitare la pietra, si è mosso bruscamente perdendo l'equilibrio e precipitando a terra da un'altezza di circa tre metri. Nella caduta il Ritossa ha riportato la frattura esposta del polso destro. Evidentemente il ragazzo nel tentativo di attutire il colpo dell'urto aveva posto avanti la mano per proteggere il corpo. Soccorso dalla CRI il Ritossa è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una cinquantina di giorni.

BRUTTA CADUTA CON LO SCOOTER

Rovesciandosi batte il capo contro un mucchio di terra

Si teme la frattura della rachide cervicale

Un giovane è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada ieri pomeriggio nei pressi di Farnei. Verso le 18.15 il manovale Albino Ellero di 25 anni, abitante a Farnei 848 (Muggia) stava dirigendo alla volta della sua abitazione avendo terminato il lavoro, a bordo della sua motoretta targata TS 26078. Egli non procedeva a velocità pericolosa, ciononostante dovendo affrontare una curva nei pressi della località dove abita, perdeva il controllo della guida. Vano è stato il tentativo di rimettersi in careggiata; l'Ellero è uscito di strada rovesciandosi con il suo mezzo. Nella caduta il giovane ha urtato violentemente con il capo contro un mucchio di terra a fianco della strada. La terra fresca e friabile ha impedito che l'Ellero riportasse una gravissima ferita al capo, ma l'urto è stato così violento che si teme per lui la frattura del rachide cervicale.

Il ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI. I sanitari hanno avviato rapidamente lo Ellero all'ospedale. Qui è stato accolto d'urgenza e ricoverato nella prima divisione chirurgica. La sua prognosi è riservata.

MOSTRE D'ARTE

Fabretti

Alla galleria Lonza espone da alcuni giorni il pittore anconitano Remo Fabretti: un artista senza pretese, ma piacevole. Un pittore in senso ottocentesco: simpatico illustratore, ricercatore instancabile del «pittoresco» cittadino su e giù per l'Europa. Londra, Parigi, Venezia e Napoli, sono i luoghi su cui principalmente questa rassegna si è impostata: e i fiumi e i porti sono spesso ricercati nelle vedute delle capitali con lo stesso spirito con cui sono rappresentati i porti e i rii di Venezia. E' una pittura dal tocco abile e sommario: vagamente impressionista; riesce più persuasiva, più «pittura» nei piccoli formati, dove l'equilibrio tra immagine e fattura appare più conseguente. I colori di Fabretti sono i grigi e le terre: i grigi specialmente, che svariano attraverso una gamma assai estesa dall'ombra al lume, morbidamente, senza togliere credito al colore. Certo non diremo che tutta la vasta produzione di Fabretti possa collocarsi sul piano di un raggiunto risultato stilistico: ma dove la formula sperimentata dal successo commerciale non lo induca sulla strada dello schematico e dello sbrigativo, certi suoi risultati (e ci riferiamo in particolare alla «natura morta» con pesci), possono essere degni di attenzione anche a prescindere dalla loro esterna piacevolezza.

Gio.

Domani a convegno gli agenti di commercio

Domani, giornata conclusiva della Fiera, avrà luogo nell'ambito della XII esposizione campionaria la giornata nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio, promossa dalla Federazione nazionale della categoria aderente alla Confcommercio e organizzata dall'Associazione triestina facente parte della Federazione del Commercio di Trieste. L'importante categoria si suddivide in quattro settori: agenti e rappresentanti di case commerciali, di case industriali, di case nazionali e di case estere.

Il convegno si ripromette di esaminare i problemi della categoria. Per gli agenti e rappresentanti di commercio di case commerciali o industriali nazionali acquista rilievo l'esame dei problemi contrattuali che disciplinano giuridicamente ed economicamente i rapporti fra gli agenti e le loro case in due accordi economici con la Confcommercio e la Confindustria, e interesse avrà l'esame dei problemi previdenziali della categoria determinanti con il funzionamento dell'ente pubblico preposto a tale settore, l'Enasarco. Per i rappresentanti delle case straniere acquista importanza l'esame dei problemi economico-commerciali in relazione al Mercato comune europeo e alle altre aree economiche costituite o in corso di costituzione.

Alla giornata parteciperanno centinaia di agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, delle provincie venete, delle maggiori città dell'Italia settentrionale e centrale. Presenzieranno ai lavori il consiglio direttivo della Federazione nazionale con il presidente dott. Bonfardeci, nonchè esponenti della Confcommercio e dei Ministeri.

(Foto de Rota)

Il «go - kart», personaggio del giorno — portato alla ribalta della trasmissione televisiva «Campanile Sera» — non è uno sconosciuto a Trieste. Alla Fiera campionaria è stato esposto un prototipo, che è stato cotruito da un artigiano locale

PRIME VISIONI

«Traffico bianco»

Regia: George Lacombe — Int.: Françoise Arnoul.

Simone de Beauvoir ha scritto di recente un volumetto (riccamente illustrato) sul fenomeno Bardot; qualcuno potrebbe scrivere uno — e a maggior ragione — su Francoise Arnoul, che da dieci anni ormai rappresenta a nostro avviso meglio di altre la tipica donna francese nei suoi aspetti più femminili, più attraenti e più dolcemente aggressivi. Inoltre la Venere tascabile, come Francoise viene definita dalla pubblicità, ha su B.B. un duplice vantaggio: sa recitare ed ha un bel volto. Tant'è vero che riesce a rendere accettabili anche soggetti di maniera. E' il caso di «Traffico bianco» di George Lacombe, in cui nei panni di una improbabile giornalista fa luce in un turpe episodio di tratta delle bianche, rischiando di persona ma soprattutto spogliandosi, rivestendosi e ancheggiando flessuosamente. Brava.

ma.

I testi scolastici della Lega Nazionale

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno avuto in prestito testi per l'anno scolastico testè decorso di provvedere quanto prima alla loro restituzione.

SPETTACOLI

DODICI CITTA' IN SEI GIORNI

Arriverà in aereo il Barnum dei produttori

Goffredo Lombardo illustrerà i suoi programmi

Con inizio dal 4 luglio e con un viaggio di 6 giorni, percorrendo in aereo 3.800 chilometri e visitando 12 città, il produttore Goffredo Lombardo si incontrerà con gli esercenti di ogni zona d'Italia per presentare loro il primo gruppo della produzione del 1960-61 e il programma futuro.

Per il suo viaggio, Goffredo Lombardo avrà a sua completa disposizione un aereo che gli consentirà di compiere giornalmente due tappe: è la prima volta che il capo di una grande azienda cinematografica italiana organizza con questo criterio, nel modo più efficace e rapido, una presa di contatto a largo raggio con gli esercenti.

Nei sei giorni di viaggio Lombardo si fermerà a Milano, Torino, Genova, Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Napoli, Palermo e Catania. Egli sarà accompagnato dai direttori commerciali e da alcuni diretti collaboratori.

A Trieste Goffredo Lombardo, che è un po' il Barnum dei produttori italiani, arriverà mercoledì 6 luglio atterrando molto probabilmente con il suo aereo sul piccolo campo di Prosecco. Nel tardo pomeriggio terrà una conferenza stampa in occasione della quale sarà distribuito il catalogo del primo gruppo della stagione 1960-61 e sarà offerta agli esercenti e alla stampa una pregevole pubblicazione riguardante il film di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli» che viene considerato tra le produzioni di più alto livello artistico realizzate dal cinema italiano.

Assunzione obbligatoria di mutilati di guerra

DENUNCIA PERIODICA DEL PERSONALE

Agli effetti della legge 3 giugno 1950, n. 375, art. 17, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di 10 persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio la denuncia semestrale su apposito Mod. C.L.9, con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere. Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente) dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni lavorativi.

M.E.C. E TRASPORTI

L'odierna conferenza del Ministro Schedl

PARLERA' STAMANE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Oggi, alle ore 11, presso la sala maggiore della Camera di Commercio (piazza della Borsa 14), il Ministro dell'Economia e dei Trasporti della Baviera dott. Otto Schedl parlerà sul tema: «I problemi economici e dei trasporti nelle regioni periferiche della Comunità economica europea». La conferenza in lingua tedesca interesserà specialmente coloro che dedicano la loro attenzione ai problemi connessi con l'attuazione del Mercato comune europeo ed i suoi riflessi a Trieste.

Al termine della conferenza avrà luogo sempre alla Camera di Commercio un incontro con gli esponenti camerali e personalità dell'ambiente economico locale per esaminare questione di interesse comune.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	141	176	153
Limoni	83	129	106
Albicocche	165	411	247
Ciliegie	59	306	153
Mele I	129	235	165
Mele II	71	118	94
Pere	41	141	83
Pesche	36	188	106
Barbabietole	36	59	47
Bietole	20	70	40
Cetrioli	83	118	94
Cipolla	53	88	65
Insalate diverse	30	300	90
Fagiolini	94	176	129
Fagioli da sgrano	118	165	129
Patate	31	63	51
Piselli	94	188	118
Pomodoro	88	176	112
Radicchio verde I	180	350	220
Radicchio verde II	50	150	100
Zucchine	36	118	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

COSI' HA DETTO DI UN BEL GRUZZOLO

Lo custodiva di notte trattenendoselo di giorno

Una movimentata carriera d'impiegata

La signora Laura Ussai-Canarutto non era propriamente una impiegata modello. Aveva trent'anni, nel 1956, quando è stata assunta dal signor Vittorio Carli, amministratore di stabili, in qualità di dattilografa; la storia che l'ha condotta in Tribunale non racconta di quel che abbia fatto prima, precisa soltanto che nel periodo di poco più d'un anno in cui è stata alle dipendenze del Carli la signora Canarutto ha provocato un ammanco all'azienda di circa 800 mila lire. Il signor Carli se n'è accorto appena nell'agosto del '57, quando la Telve gli ha comunicato che se non avesse provveduto a pagare i canoni del telefono, gli sarebbe stata staccata la linea. Egli aveva già dato alla Canarutto il denaro della bolletta; e la dattilografa ha ammesso di aver omesso quel pagamento. Posto in sospetto, il signor Carli ha potuto constatare un ammanco complessivo di 890 mila lire e la sua impiegata, messa di fronte a precise contestazioni, ha ammesso la sua parte. Ha raccontato alla polizia che il Carli le aveva dato varie volte somme di denaro da custodire durante la notte, perchè l'ufficio era sprovvisto di cassaforte. Una volta aveva avuto addirittura 750 mila lire; ma, arrivata a casa, si era accorta che ne mancavano 600 mila. Per coprire lo smarrimento, aveva chiesto in prestito a una conoscente quella somma e l'aveva ottenuta; poi però la sua conoscente aveva preteso il denaro indietro, e per restituirglielo aveva dovuto ricorrere alle sottrazioni. Il signor Carli ha però negato l'episodio della consegna delle 750 mila lire; e ha aggiunto che, nonostante le richieste, era riuscito a farsi restituire soltanto 65 mila lire di tutto il denaro mancante.

Dopo questo primo infortunio professionale, la signora Canarutto ne ha avuto poco dopo un altro. Tra l'aprile '58 e il marzo '59 è stata alle dipendenze dell'avv. Columba, dal quale è stata licenziata per alcune irregolarità. Dopo il licenziamento, l'avvocato ha trovato in un cassetto dell'ufficio alcune polizze del Monte di Pietà già appartenute alla impiegata. Si trattava di alcune macchine da scrivere, di radio, di fonovaligie, di macchine addizionatrici; tutta roba che la Canarutto, a quanto sembrava, aveva impegnato. Al ritrovamento delle polizze è seguita la denuncia della Olivetti, per delle macchine comperate a rate e non pagate; mentre per la radio e altre macchine non si è trovato chi ne fosse il legittimo proprietario.

Nel complesso, la Canarutto ha dovuto rispondere di due reati di appropriazione indebita e sotto tale imputazione è stata giudicata ieri dal Tribunale penale. Unificando la rubrica in un unico reato di appropriazione continuata aggravata, il collegio ha condannato la donna a undici mesi di reclusione e 11 mila lire di multa, con la condizionale.

Pres. Ross; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avv. Verri.

Sbalzato di sella nell'urto con l'autocarro

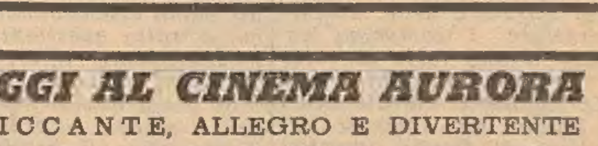
E' rimasto ferito in un incidente della strada, ieri mattina verso le 11, il falegname Giulio Bevilacqua, abitante in via della Pietà 29, il quale stava procedendo lungo la via Rossetti con la sua motoretta. Il Bevilacqua è venuto a collisione con l'autocarro guidato da Carlo Lucchi di 59 anni, abitante in via Montecchi 1, all'altezza dello stabile n. 88. Sbalzato di sella lo scooterista ha riportato contusioni alla spalla sinistra con lussazione della clavicola e contusioni escoriate al ginocchio sinistro, nonchè amnesia retrograda.

Raccolto dai sanitari della CRI il Bevilacqua ha raggiunto il nosocomio dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

OGGI ALL'ARCOBALENO

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI E ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

L'AMANTE DEL VAMPIRO



VIETATE TESSERE

OGGI AL CINEMA AURORA

PICCANTE, ALLEGRO E DIVERTENTE

I piaceri dello scapolo

con

MARIO CAROTENUTO

SYLVA KOSCINA - MEMMO CAROTENUTO

Canta JOE SENTIERI

VIETATO AI MINORI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21 e domani domenica ore 21: Saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» dell'Associazione per il Teatro Stabile di Trieste, che presenteranno «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistint. (ridotti L. 150)

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli, ore 16.15 e 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». I due spettacoli di questa sera restano sospesi per indisponibilità del parco. Da domani ripresa, alle ore 21 e 22.15.

GRATTACIELO

LA TERZA VOCE

Un crimine diabolico

Segue match LOI-ORTIZ

FILODRAMMATICO

«Larry agente segreto»

con

EDDIE CONSTANTINE

CHRISTOPHER LEE

ARCOBALENO. 16: «L'amante del vampiro». Il film è vietato ai minori di 16 anni e alle persone impressionabili, con Hélène Remy e John Turner. Esclusi le tessere e gli omaggi. Aria condizionata.

EXCELSIOR. 16: «La maschera che uccide». Un giallo classico di Edgar Wallace, con Joachim Fuchsberger ed Eva Antes. Sosp. tessere.

FENICE. 16: «Duello all'ultimo sangue». Technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed. Sospese tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Larry, agente segreto» con E. Constantine, C. Lee e D. Addams.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «La terza voce». Un crimine diabolico. Interpreti: E. O' Brien, J. London, C. Day. Vietato ai minori. Segue l'incontro completo Loi - Ortiz col seguente orario 16.20 - 19 - 21.50. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: La Venere tascabile Françoise Arnoul in un film esplosivo: «Traffico bianco». Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno «Un americano a Parigi». Spettacolare technicolor musicale M. G. M., con Gene Kelly e Leslie Caron. Musica di G. Gershwin. Grande successo.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): «I piaceri dello scapolo» con Sylva Koscina e M. Carotenuto. Canta Joe Sentieri. Piccante allegro film Lux. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «Le signore» con Nadia Gray, Chelo Alonso, Livio Lorenzon, Enrico Maria Salerno e Mario Carotenuto. Vietato minori.

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: «L'uomo che ingannò la morte», in technicolor. Il più stupefacente film del brivido, con Christopher Lee, A. Diffring e H. Court. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Fuoco verde», in Eastmancolor, con Stewart Granger, Grace Kelly e Paul Douglas.

IMPERO. 16.30: Proseguono a grande richiesta le repliche di «Geremia, cane e spia». Ultimi giorni.

ITALIA. 16: «Notte e nebbia». Film d'alta classe in 4 interessanti episodi (2 a colori). Premiato più volte, con Anouk Aimée e Jean Claude Pascal. Severamente vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «La legione del Sahara», in technicolor, con Alan Ladd e Arlene Dahl. Odio implacabile e amori voluttuosi nella selvaggia furia del Sahara infuocato.

MODERNO. 16: «Un militare e mezzo» con Renato Rascel e Aldo Fabrizi. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: Incomincia la settimana del film del terrore. Oggi «Jack lo squartatore». Imminente «La casa degli orrori».

VIALE. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Rosicchio in picchiata», technicolor, e «Avventura a Valle Chiara» con Stan Lauren e Oliver Hardy. Successo d'ilarità.

VITT. VENETO. 17: Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams nel technicolor «Sexy girl». Una Bardot sbalorditiva in un film indimenticabile. Successo. Ult. giorno.

ALCIONE. 17: Technicolor «Venere indiana» con James Craig e Lita Milan. I valorosi Seminole contro i Nordisti.

ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: «Cordura», il dramma del coraggio e della paura. Cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Lo specchio della vita». La Universal presenta il suo più grande capolavoro. Technicolor magistralmente interpretato da Lana Turner e John Gavin. Entusiasmante successo.

IDEALE. 16.30: «Il padrone delle ferriere». Una vicenda profondamente umana e commovente. Cinemascope in technicolor, con Antonio Vilar, Virna Lisi e Wandisa Guida.

ASTRA. 16: «Soldati a cavallo». Spettacolare cinemascope in technicolor, con J. Wayne e W. Holden.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Frontiera a nord-ovest». Cinemascope technicolor, con Lauren Bacall e Kennedy Moore.

SAVONA. 16: «Il fronte della violenza». Drammatico film Dear, con James Cagney e Dana Winters.

NOVO CINE. 15.30: «Le legioni di Cleopatra». Spettacolare technicolor, con George Marchal e L. Christian.

ODEON. 16: «Pecore nere» con H. Buchholz e Karim Baal. Un'accurata indagine sulla gioventù bruciata. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il I tempo: «Lo specchio della vita». La Universal presenta il suo più grande capolavoro in technicolor, magistralmente interpretato da Lana Turner e John Gavin. Entusiasmante successo.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Kim Novak e James Stewart nel brillantissimo technicolor «Una strega in paradiso».

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (c. 20): «I giganti toccano il cielo». Grandioso cinemascope in Warnercolor. K. Malden, N. Wood.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Fuoco verde», in Eastmancolor, con Stewart Granger, Grace Kelly e Paul Douglas.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La tigre di Eschnapur», a colori, con Debra Paget, Walter Reyer e Sabine Bethmann.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La mummia», technicolor, con Peter Cushing, Christopher Lee.

MARCONI. 20.15: «Frontiere a nord-ovest». Cinemascope technicolor, con Lauren Bacall e Kennedy Moore.

PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «La casa da tè alla Luna d'Agosto». Brillante e divertente cinemascope a colori, con M. Brando e G. Ford.

PONZIANA. 20.15: «Arriva Jesse James». Comicissimo in technicolor, con Bob Hope e Rhonda Fleming.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Criminale sull'asfalto». Avvincente a colori, con A. Steel e O. Versois.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: Cinemascope technicolor «Il letto racconta». R. Hudson e Doris Day.

SERVOLA. 20.30: «La casa delle 3 ragazze». Capolavoro in technicolor, con M. Schneider e Karl H. Böhm.

STADIO. 20.15: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Non è solo un film eccezionale, ma una meravigiosa divertentissima vacanza in compagnia di Alberto Sordi, Belinda Lee e Dorian Gray. Cinemascope in technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Paris Holiday». Il più divertente technicolor in technirame, con Anita Ekberg, Bob Hope, Fernandel e M. Hyer.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il diavolo e l'acqua santa», tre atti ultracomici di Pitteri.

EUROPA. «Birra ghiacciata ad Alessadria» con John Mills e S. Syms.

ROMA. «Il ritorno di Arsenio Lupin». Successo.

LA «CAMPAGNA» ESTIVA SUL FRONTE DEGLI ESAMI

Un radar sul tetto e modelli di nave con l'incarico di creare l'ambiente marino

Gli scogli grossi della fisica tolgono ai capitani macchinisti il gusto della navigazione - Entusiasmo per Hemingway

(«Giornalfoto»)
Perplessità: forse domani a bordo di una bella nave non esisterà più: sarà solo un ricordo

Oceano di numeri prima di quello vero

Il fascino del mare, in una città come Trieste, si è sempre fatto sentire sui giovani, e non solo per il contatto diretto con la lunga distesa delle acque. I romanzi d'avventura, cari alla fanciullezza, hanno dipinto il mare come una fonte inesauribile di emozioni, e le prime esperienze esercitano in tutti un'impressione indimenticabile.

Anche quest'anno al Nautico si è presentato agli esami di abilitazione uno scelto manipolo di aspiranti capitani di lungo corso, macchinisti, costruttori navali. La composizione delle commissioni d'esame per questi istituti nel corso dell'anno è stata oggetto di lunghe polemiche: forse per questo pare che quest'anno il loro numero sia stato ridotto. A Trieste ad esempio opera una commissione che è chiamata a conferire l'abilitazione anche agli studenti veneziani. E da qualche tempo i professori non contano il numero di viaggi di andata e ritorno sul percorso Trieste-Venezia.

Ieri erano di scena i futuri capitani macchinisti. I capitani di coperta non hanno infatti iniziato ancora le prove orali, e le materie oggetto di interrogazioni si sono quindi mantenute generalmente su di un piano essenzialmente tecnico. Basta pensare alla selva di filamenti elettrici che si svolgono lungo una nave per farsi un'idea della complessità della materia studiata da questi ragazzi. Assenti i capitani di coperta, hanno brillato per la loro assenza anche le materie caratteristiche della navigazione, le stelle, le correnti marine, i segnali telegrafici. A conferire un tono essenzialmente marino agli esami ci hanno comunque pensato le sezioni di modelli di navi che si allineavano lungo le pareti e il radar sistemato sul tetto dell'edificio scolastico. Un edificio che denuncia chiaramente l'usura del tempo, invocando ammodernamenti non solo di carattere edilizio, ma soprattutto per le attrezzature scientifiche a disposizione degli studenti.

I giovani che ieri hanno affrontato il giudizio delle sottocommissioni si sono presentati tutti elegantemente vestiti, quasi per una prova generale del primo ingresso nella sala ristorante di un transatlantico. E mostravano chiaramente un certo nervosismo, anche per la difficoltà delle materie da trattare. I compagni comunque hanno fatto di tutto per tenerli su di morale, in quella maniera caratteristica che hanno gli studenti del «Nautico» di essere simpatici ed espansivi.

Uno degli scogli più difficili da superare era l'esame di fisica, che ha portato alla ribalta una difficile serie di complicati problemi di elettrotecnica. Il commissario di fisica poneva le domande con molta chiarezza, rilevando toni di voce che a volte si accostavano a alcuni «bassi» di Buscaglione. La difficoltà della materia ha comunque influito la sua parte sui risultati degli esami.

E' di scena un candidato che rivela chiaramente l'emozione da cui è preso: guarda i professori con due occhi così, si tormenta con le mani i lembi della giacca, sporcandola di gesso, e ogni tanto si confonde trattando questioni anche semplici. E diventa rosso per un nonnulla, forse anche perchè giacca e cravatta non sono l'abbigliamento ideale, data la giornata estiva.

— Come argomento di «quarta», mi parli della elettrizzazione; se qualcuno le chiede che cos'è l'elettrizzazione, lei che cosa risponde?

«...».

— Noi diciamo che un corpo è elettrizzato quando...

«Quando possiede cariche positive e negative».

— No, noi possiamo avere un corpo con cariche positive o negative, ma che non sia elettrizzato.

«Le cariche dovrebbero essere in movimento: non ci deve essere equilibrio fra le cariche...».

— E allora perfezioni la sua risposta.

«Un corpo è elettrizzato quando possiede delle cariche che non sono in equilibrio, quindi possiamo avere corpi elettrizzati positivamente o negativamente».

— Mi sa enunciare la seconda legge di Ohm?

«La prima...».

— La prima non la vorrei sapere, ma se lei me la vuol dire la sopportiamo.

Il candidato scrive la relativa formula sulla lavagna, interpretando quindi i vari simboli.

— Va bene, vediamo la seconda.

«La resistenza di un conduttore varia con la sua natura; è direttamente proporzionale alla sua lunghezza e inversamente proporzionale alla sezione». Il candidato traccia sulla lavagna la formula.

— Vorrei qualche parolina di spiegazione su tale legge. Il candidato si muove con disinvoltura fra i vari simboli, e il professore pare soddisfatto.

— «Ro» dipende anche dalla temperatura del conduttore?

«Sì».

— Secondo che relazione?

«Corrisponde a questa formula: ......».

Si passa ad un argomento assai più complesso: due spire concatenate fra di loro. Il candidato deve rispondere sulla prima legge circuitale, affrontando difficoltà anche espressive non indifferenti. Fa un po' di confusione per la fretta di rispondere, si incanta, guarda il professore con preoccupazione.

— Non si preoccupi, non la pesto con le domande. Lei ci pensi un po', e io intanto scrivo il verbaletto. Va bene?

Veramente non tutto va bene, e il candidato termina lo esame un po' preoccupato: i compagni gli si fanno intorno a rincuorarlo: «Se rispondi bene a tre domande su cinque ti dà sei».

Sotto un altro.

— Vediamo un po' il parallelo di alternatori. Dobbiamo controllare che siano verificate tre condizioni.

«Sì, che il secondo alternatore rispetto al primo abbia la stessa frequenza la stessa tensione e che sia in opposizione di fase».

— Vediamo come è fatto lo schema. Il candidato traccia con il gesso uno schema molto complicato, con interruttori, resistenze, voltmetri. Se il solo schema è così complesso, lo strumento deve essere una di quelle cose in cui i profani perdono la testa. L'esame si riduce ora ad un dialogo su di un piano essenzialmente tecnico, e tratta questioni non immediatamente afferrabili nel corso del colloquio.

Si passa quindi ad esaminare un singolo alternatore. «Si divide, dice il candidato, in una parte fissa ed in una parte mobile. Le bobine sono sedi di correnti indotte. Il complesso è formato da un nucleo centrale al quale vengono fissati i poli e le matasse di eccitazione...». L'interrogazione continua su questo tono, mentre gli alunni che affollano l'aula prendono appunti. Contro le domande difficili bisogna premunirsi con un'opportuna ripetizione.

Dalla fisica alla meccanica. Anche per l'esame di «macchine», il dialogo professore-alunni si svolge su di un piano decisamente tecnico. Un ragazzo lunghissimo è appollaiato su di un basso seggiolino davanti al tavolo della commissione esaminatrice. Il professore riesce simpatico perchè ogni tanto non ce la fa a trattenersi, e parla in spiccato dialetto veneziano. Gli alunni, intorno, sorridono. Non sorride invece l'esaminato, che si è «incastrato» in una serie di calcoli logaritmici per illustrare il diagramma di Mollier per il vapore d'acqua. Il foglio che il candidato ha preso all'inizio dell'interrogazione è pieno di cifre, un mare di numeri fra i quali il futuro capitano governa a malapena la navicella del suo esame. Quando il ragazzo dalle gambe lunghissime sta per affrontare un'altra serie di calcoli decimali, il professore lo invita a semplificare le cose: «Lassa star, sennò xelo una roba tropo longa. Noialtri semo qui per trovare dati concreti, non quelle robe decimali, che te se perdi dentro». Il candidato tira un sospiro di sollievo, e riprende la sua fatica più serenamente. Anche l'esame si concluderà con un sorriso: da una parte trentadue denti di un alunno soddisfatto, dall'altra il sorriso incoraggiante di un professore simpatico dalla parlata veneziana.

Anche per i capitani macchinisti, che tutta la vita saranno indaffarati fra uomini sporchi di grasso nelle stive, ci vuole uno spruzzo di «humanae litterae». Il commissario di italiano sonda la loro preparazione, cercando, al di là del nozionismo, una piattaforma su cui basare il giudizio della maturità dei candidati. Si parla del Manzoni.

— Una cosa che non ho mai chiesto: Manzoni. Mi parli della biografia, mi dica tutti quei dati che hanno importanza per capirne la personalità.

Su questo punto il candidato, un ragazzo lungo e timido, è abbastanza ferrato. Declina con una certa disinvoltura le generalità del Manzoni: luogo di nascita, padre, madre, carriera scolastica, esperienze giovanili. Poi si passa agli influssi romantici avvertibili nelle sue opere prime. L'alunno accenna ai «quattro sermoni satirici», ad alcune poesie, poi esaurisce l'elenco.

— Sa dire qualche cosa in generale su queste opere?

«Non saprei...».

— Sa qual è l'opera dedicata ad un personaggio che lei ha nominato poco fa?... E' un'ode...

«A Carlo Imbonati».

— Perchè è importante? Vi è espresso tutto il programma del Manzoni. Sa dirmi qual è?

«I romantici consideravano romanzi e racconti unicamente come frutto di fantasia. Il Manzoni invece cercò di dare sempre un'impronta anche storica alle sue opere».

— Ha importanza la storia nelle opere del Manzoni?

«Sì. Egli diceva che la poesia avrebbe dovuto avere tre caratteristiche fondamentali: l'utile come scopo, l'interessante come mezzo, e come fine...».

— Lo scopo lo ha già detto prima...

«Ah, sì, il vero come soggetto».

— Come punto di partenza che cosa doveva avere?

«La storia; per esempio prima di scrivere l'«Adelchi» il Manzoni ha fatto dei lunghi studi sulla storia longobarda».

— Cerchi di spiegare adesso: l'utile, l'interessante e il dilettevole come si devono intendere? Vediamo prima l'utile.

«Dicendo "l'utile come scopo", il Manzoni intende dare al suo programma un intento morale. Cerca attraverso il romanzo e la poesia di dare un insegnamento».

— Traendo poi ispirazione dalla realtà fa uno studio sul carattere umano...

«... e ciò è interessante perchè è la verità, la storia... La storia è sempre interessante».

— Perchè ad esempio le opere del Monti per noi non sono interessanti?

«...».

— Perchè parlano di un mondo finito, che non ci dice più niente... Restiamo ancora nel Manzoni. Le domando il «Cinque maggio»: vorrei che lei mi dicesse l'essenza di quest'ode.

«Significa che l'uomo avrebbe sempre dovuto tener presente che vive nella storia...».

— Avanti, coraggio! Si ricorda come finisce il «Cinque Maggio»? Napoleone giunge ad una felicità...

«Spirituale».

— Dove Napoleone raggiunge tale serenità? «Dov'è silenzio e tenebre...».

(«Giornalfoto»)
Libri ancora per poco: tra breve il mare e gli strumenti

«Fu vera gloria?»

«Napoleone, riguardando la sua vita trascorsa, trova finalmente uno scopo più alto di quello che si era prefisso in partenza...».

— «Fu vera gloria»? Manzoni non dà una risposta precisa a questa questione. Ma dall'insieme della poesia si può individuare una risposta più chiara?

«Sì: ciò che l'uomo opera su questa terra ha un'importanza relativa. Il fine ultimo e più importante è la pace spirituale, la felicità nell'oltretomba».

Termini come «oltretomba» stonano decisamente al «Nautico», dove gli studenti trasudano vitalità da tutti i pori. E' il caso di un gruppo numeroso di candidati che si affolla davanti al tavolo in cui si svolgono le interrogazioni di inglese. Dei capaci uomini di mare, si sa, devono conoscere molte lingue, per arrangiarsi in tutte le occasioni. La lingua inglese poi è d'obbligo su tutti i mari, e questi capitani in erba pare la mastichino abbastanza bene. Abbiamo detto mastichino, perchè per avere una buona pronuncia, spiega un esaminando, bisogna parlare l'inglese con la pipa, o almeno uno stecchino, in bocca. Il candidato che si prepara a sostenere l'esame non ha però bisogno di questi accorgimenti per farsi valere. E' il «cannone» della classe, e i suoi compagni attendono con ansia la sua «prestazione». Con ansia e con una punta di orgoglio. Quando il commissario d'esame fa il suo nome lo spingono avanti quasi fosse un campione che sta per salire sul ring: «Adesso el brusa el professor», dicono, e l'alunno si fa proprio onore.

Il primo «assaggio» è la risposta ad una serie di vocaboli tecnici e marinareschi. L'alunno risponde immediatamente, e sempre a tono. Così si ha occasione di apprendere come si dice in inglese incudine, vite, cacciavite, dado, cacciatorpediniere, sommergibile, torpediniera. Poi l'interrogazione si sposta dal piano lessicale a quello letterario. Il candidato racconta in inglese la trama del romanzo che ha letto: «Il vecchio e il mare», di Ernest Hemingway. — «Do you like that story?».

«Oh, yes, i like very much».

Dall'esposizione si passa alla traduzione: «Io non sono religioso, disse. Ma io giuro che dirò dieci Padre Nostro e dieci Ave Maria per prendere quel pesce... Egli cominciò a dire le sue preghiere meccanicamente...».

— Va be', all right.

L'esame finisce in un batter d'occhio, dopo che il candidato ha espresso il suo entusiasmo per il magnifico racconto di Hemingway. E' un racconto che fa sentire a fondo la poesia del mare, e questi studenti ci si sono entusiasmati. In fondo, dicono, vale la pena di sobbarcarsi cinque anni di duri studi tecnici per entrare in una professione che apre orizzonti senza confini.

F. M.

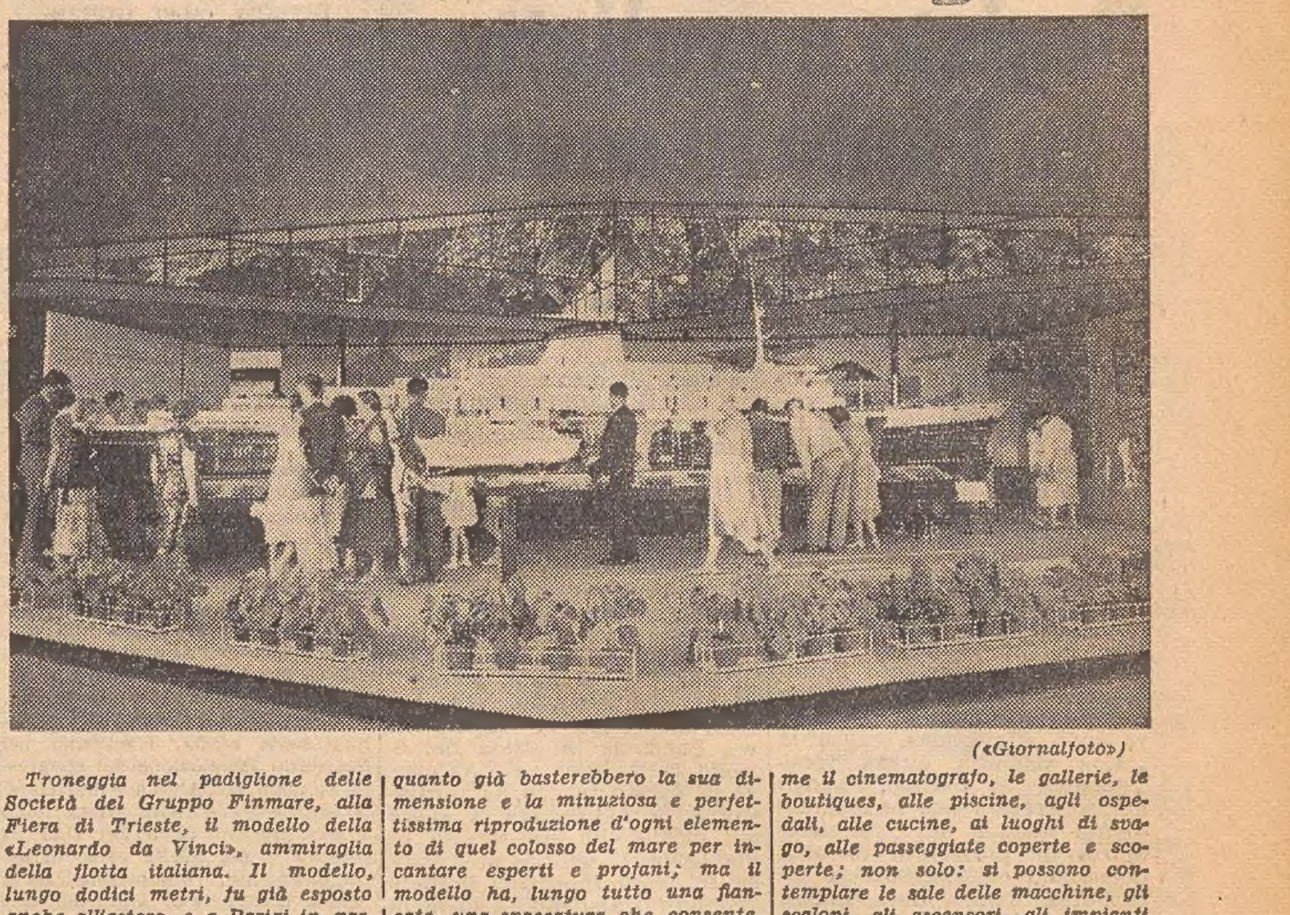
Le nuove acquisizioni della Biblioteca Civica

Nuovi libri acquisiti dalla Biblioteca civica: religione: Campanella T., «Legazioni ai Maomettani» (3-11277); scienze sociali: «Codice della legislazione assistenziale», a cura di G. Mazzoni e R. Catelani (Consult. 420/1); scienze pure: Gortani M., «Compendio di geologia» (R.P. 4-1128); arte: «Luigi Spazzapan», a cura di Lionello Venturi (R.P. 5-250), Toschi O., «La vera via della pittura» (2-11908); sport: Pellegrini. L., «Sub. Il libro degli abissi» (3-11283); letteratura: Thierry J. J.: «Dictionnaire des auteurs de la Pléiade» (2-11905), Pascoli G., «Lettere agli amici lucchesi» (2-11901); storia geografia biografia: Runciman S., «La civiltà bizantina» (2-11904), Dainelli G., «Gli esploratori italiani in Africa» (4-3828), Fiore L., «Le esplorazioni geografiche dei greci» (2-11903), Calza R. - Nash E., «Ostia» (4-3829), Seroff V., «Debussy» (3-11276), Mireaux E., «I greci al tempo di Omero» (3-11270). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di Ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, da lunedì 4 luglio a sabato 9 luglio, dalle ore 10 alle 11.

«Leonardo» senza segreti



(«Giornalfoto»)

Troneggia nel padiglione delle Società del Gruppo Finmare, alla Fiera di Trieste, il modello della «Leonardo da Vinci», ammiraglia della flotta italiana. Il modello, lungo dodici metri, fu già esposto anche all'estero, e a Parigi in particolare suscitò ammirazione ed entusiasmo, divenendo l'argomento del giorno. Non si tratta di un modello del tipo consueto, per quanto già basterebbero la sua dimensione e la minuziosa e perfettissima riproduzione d'ogni elemento di quel colosso del mare per incantare esperti e profani; ma il modello ha, lungo tutto una fiancata, una spaccatura che consente, a chi guarda, di penetrare con gli occhi in ogni recesso della nave: dai saloni alle cabine, dai vestiboli alle verande, dai locali tipici come il cinematografo, le gallerie, le boutiques, alle piscine, agli ospedali, alle cucine, ai luoghi di svago, alle passeggiate coperte e scoperte; non solo: si possono contemplare le sale delle macchine, gli scaloni, gli ascensori, gli impianti meccanici d'ogni genere, le centrali elettriche e avanti. I grandi saloni sono riprodotti in tutti i particolari, dalla disposizione delle poltrone al palco per l'orchestra, dai tendaggi ai corpi illuminanti, tutto come sono nella realtà.

Non è come visitare la «Leonardo da Vinci», passo passo, da un salone all'altro, lungo gli undici ponti, siamo d'accordo; ma è indubbio che quel miracolo d'arte e di tecnica che è il maestoso modello, consente a tutti di farsi un'idea di ciò che è la «Leonardo da Vinci». E cioè un capolavoro dell'industria navale italiana, non solo, ma di un'infinita schiera di tecnici, di artisti e di artigiani.

Tutti i giorni, alla Fiera, migliaia di visitatori sostano dinanzi al modello della «Leonardo», rapiti dalla suggestione che esercita, incantati dalla sua grandiosità. Quando il Sottosegretario Folchi inaugurò la Fiera e, accompagnato dall'ing. Bruno Stagnaro, giunse davanti al modello della «Leonardo», non nascose il suo ammirato stupore, e disse che con quell'opera la Fiera vedeva accresciuto il suo interesse e i suoi titoli.

Una rubrica radiofonica dedicata alla Borsa

A partire da lunedì 4 luglio, Radio Trieste trasmetterà una nuova rubrica dedicata alla Borsa valori di Trieste e al notiziario finanziario. La rubrica andrà in onda ogni giorno — esclusi naturalmente il sabato e la domenica e gli altri giorni in cui la Borsa è chiusa — dalle 13.15 alle 13.25 e verrà irradiata dalle stazioni terze di tutta la regione. Nel Gazzettino giuliano delle 12.40 continueranno ad essere trasmessi i soli valori locali trattati alla Borsa di Trieste.

Il Consolato generale di Turchia a partire dal giorno 5 luglio 1960 trasferirà la sua sede dai locali di via Murat 12 ai locali di via Campo Marzio 4, piano IX, N. 18.

SEGNALAZIONI

— «Sono un assiduo lettore della vostra rubrica ,,Segnalazioni'', la quale per la verità rispecchia il pensiero della popolazione e si rende utile oltre che agli interessi della nostra città anche alle varie categorie cittadine. Purtroppo mai però sulle colonne di ,,Segnalazioni'' ho potuto vedere che qualcuno abbia toccato un problema della massima importanza per una categoria di lavoratori tanto numerosa come quella del commercio. Il problema per me è l'orario dei negozi. Se mi sono deciso a scrivere lo faccio per due motivi: il primo, per rispondere a un illustre signore che si è permesso di scrivere quel po' po' di articolo su «Piccolo Sera» del giorno 15 corr, con il titolo «I desideri inappagati dei turisti domenicali»; il secondo, per chiedere alle autorità competenti di far rispettare le disposizioni di legge riguardanti l'apertura e la chiusura dei negozi. Il signore dell'articolo in questione, che con tutta probabilità dalle ore 12 del sabato al mattino del lunedì di ogni settimana starà a pancia all'aria a prendersi il delizioso sole estivo, scrive che il disagio dei turisti, in gran parte carinziani, è dovuto alla chiusura dei negozi durante la domenica e nelle ore di pranzo nei giorni feriali. L'illustre signore vorrebbe che i dipendenti delle aziende commerciali, in barba alle disposizioni di legge sull'orario di lavoro e sul rispetto del sacrosanto diritto di riposo di ogni essere umano, lavorino senza posa per tutti i 365 giorni dell'anno. Quel signore, che certamente non è molto vicino ai lavoratori del commercio, credo non si sia mai mosso da Trieste, altrimenti saprebbe che nella Carinzia da lui citata e in tutta l'Austria i negozi rimangono chiusi dal pomeriggio del sabato al lunedì mattina, e i turisti che si recano in quella terra trovano chiusi i negozi e non possono fare acquisti. Pertanto non penso che i carinziani che vengono a Trieste si possono rammaricare molto per la chiusura domenicale e per quella delle ore di pranzo, anche perchè sapendoli gente veramente democratica e di buon cuore penseranno che anche i lavoratori del commercio di Trieste hanno diritto di andare a pranzo. Voglio poi ricordare all'esimio articolista che non solo in Carinzia, ma bensì in altre nazioni anche più progredite turisticamente di Trieste, i negozi osservano l'orario di chiusura nei sabato e nelle domeniche. Vorrei vedere il signore in questione dietro un banco per 12 o 13 ore al giorno, domenica compresa. Sono certo che non si prenderebbe il lusso di scrivere quel po' po' di irragionevoli fanfaronate. Mediti il signore e si auguri, se ha dei figli, che essi non lo maledicano se dipendenti del commercio dovessero seguire l'orario da lui proposto. Per quanto riguarda il secondo punto da me citato, penso che le autorità locali dovrebbero con maggiore decisione impedire gli abusi che vengono fatti per il rispetto del decreto prefettizio riguardante l'apertura e la chiusura dei negozi. Infatti, è sconcio vedere come dei commercianti scorrettissimi aprono e chiudono i negozi quando vogliono, infischiandosi della concorrenza sleale verso i propri colleghi e dell'abuso illecito di fermare sul lavoro i dipendenti, ai quali non viene sicuramente corrisposto un centesimo per il lavoro straordinario. Invito pubblicamente le autorità a passare, durante i periodi che i negozi dovrebbero rimanere chiusi o prima dell'orario fissato per l'apertura, per Piazza della Borsa, Corso Italia, via Mazzini, Largo Barriera, Corso Garibaldi ecc. ecc. e vedranno che le mie affermazioni sono esatte. C.C.».

— Qualche tempo fa abbiamo pubblicato una segnalazione che lamentava la scarsezza di fontane nella nostra città. La lettrice Fedora Ortona ci fa ora eco, raccontando due fatti significativi: «In via Molino a Vento, afferma chi ci scrive, ho visto dei colombi che invano si sforzavano di succhiare qualche goccia d'acqua dal cannello di una fontana. Ho pregato la gerente di un pubblico esercizio di buttare un po' d'acqua nelle buche del marciapiede, e le bestiole ne hanno avuto immediato sollievo. La stessa signora mi ha raccontato che ogni giorno un cane viene da lei per dissetarsi. Mi pare quindi che le bestie risentono della mancanza di fontane come gli uomini. Da ciò la necessità di dotare Trieste di qualche fontana e prese d'acqua in più: ne trarranno vantaggio uomini ed animali».

— «Da parte del vostro giornale sono sempre state ricordate in varie occasioni le personalità triestine che si distinguono e si distinsero nella loro vita terrena nel campo politico, patriottico, culturale o del lavoro. Una di queste personalità fu in questi ultimi anni completamente dimenticata malgrado avesse fatto molto per l'italianità della sua Trieste. Intendo parlare di Salvatore Barzilai, principe del Foro a Roma che fu il primo triestino che dal 1890 sedette in Parlamento, e da quel posto più volte si battè per Trieste, tanto che nel lontano 1915 fu espulso dal Partito repubblicano italiano per aver votato, contro le direttive del partito, le spese militari che dovevano servire a preparare l'Esercito a marciare su Trieste. Al tempo della prima guerra mondiale fu Ministro delle Terre liberate e nel primo dopoguerra senatore fino alla sua morte avvenuta nel 1939: fu anche presidente della stampa italiana. A Trieste non fu per nulla ricordato nè con una commemorazione all'epoca della sua morte, cosa questa spiegabilissima in pieno regime fascista, nè dedicandogli una strada, che ben persone meno degne di lui lo ebbero. Essendo ora imminente la ricorrenza del centenario della nascita (2 luglio 1860) si potrebbe fare qualche cosa per ricordarlo e mi rivolgo con questo mezzo al Sindaco. M. B.».

— Il lettore F. V. nei giorni scorsi si è trovato a dover sbrigare le faccende domestiche, perchè sua moglie, dice, era malata. Così è andato a comperare un po' di frutta e verdura su di una bancarella. E si è preso un'arrabbiatura. Afferma infatti che, tornato a casa, ha ripesato la merce acquistata, e ha trovato che tutto il peso era «scarso». Cosa devo fare?, si chiede ora. Niente. Le bilance sono sottoposte a controllo da parte dell'Amministrazione comunale, ed è sempre possibile controllare il peso, dato che per regolamento tutte devono essere dotate di doppia lettura. Con un po' di attenzione si può evitare di farsi pagare per un chilogrammo tre quarti di chilo di pesche.

— «E' invalso l'uso qui a Trieste — scrive il lettore S. D. — di appendere ai fanali delle rive in occasione di cerimonie d'ogni genere e di avvenimenti più o meno importanti bandiere e stendardi. Accade però sovente che a causa della bora qualche volta tali bandiere vengano abbattute o spostate dal vento, e che rimangano dei giorni senza che nessuno le rimetta a posto. Così invece di essere un festoso ornamento si trasformano in un elemento di trascuratezza e disordine, che non fa onore alla città. La stessa cosa è accaduta con i cartelloni pubblicitari sistemati in molti giardini in concomitanza con la Fiera dopo il maltempo di questi ultimi giorni. Basta dare un'occhiata a piazza Oberdan per rendersene conto. Possibile che nessuno si prenda cura di eliminare queste brutture?».

— «Da alcuni giorni in via Aquileia manca la luce. Si tratta di una via di traffico abbastanza consistente, e di intenso movimento veicolare. Mi pare che sarebbe opportuno in questi casi intervenire con tempestività, ad evitare incidenti. Nella stessa via poi abita anche il Sindaco: non sarebbe meglio effettuare la riparazione subito, anche per riguardo verso il primo cittadino? M. F.».

«Egregi signori, con la vostra solita e ben nota incompetenza già da qualche mese state pubblicando sul vostro giornale, specialmente nella rubrica ,,Segnalazioni'' delle castronerie, scusate il termine che però è molto appropriato, veramente colossali, soprattutto in campo automobilistico. Per andare con ordine citerò l'ultime ,,perla'' letta in ,,Segnalazioni'' sul ,,Piccolo'' di oggi 30 giugno. Il lettore G. D. chiedeva se le righe giallo-nere viste davanti a un'officina dipinte sul marciapiede fossero un abuso o qualcosa altro; voi avete sentenziato che si trattava di un abuso. Falso! Nell'edizione V.B.E. del Codice della strada (quella gialla con i segnali per intenderci) alla fig. 120 d'appendice mostra un bordo di marciapiede dipinto in giallonero e la didascalia è la seguente: «Segmenti alternati di colore giallo e nero, posti lungo la faccia verticale del ciglio del marciapiede, indicano l'estensione del divieto di sosta. Sono da usarsi in particolare alle fermate autobus''. Dunque non si tratta come voi affermate di un posteggio privilegiato ma bensì di un divieto di sosta regolarmente previsto dal Codice. Come secondo argomento mi riferisco alla polemica riguardante il muretto in pietra che un vostro lettore vorrebbe vedere sulle rive. Personalmente sono contrario alla cosa e perciò desidererei fornire a codesto lettore delle considerazioni sulla sua proposta che non ha avuto una chiara risposta da voi. Il basso muretto o parapetto in pietra sarebbe certamente una bella cosa in determinate circostanze, e indubbiamente nei luoghi citati starà molto bene, ma sulle rive non avrebbe certo una funzione solamente estetica e darebbe molto fastidio. Perchè? Ecco spiegato: qualche giorno fa a Trieste sono venute delle navi della Marina. Cosa sarebbe accaduto se ci fosse stato il parapetto? Un intralcio enorme a tutte le necessarie operazioni. E fra la Marittima e la Pescheria? Lì spesso vengono barche da pesca ad attraccarsi e anche barche da diporto fra cui il ben noto ,,Miami'' e un parapetto darebbe proprio fastidio. E le barche del giro del Golfo? Non bisogna nemmeno dimenticare che le piogge hanno bisogno di scaricarsi in mare e che perciò sarebbero necessari molti scoli d'acqua essendo la strada a schiena d'asino. E tutti questi fastidi meriterebbero il giovamento ottenuto? Non lo credo; giudichi ad ogni modo il lettore. So già che il ,,Piccolo'' non pubblicherà questa lettera, perchè dà fastidio, ma se lo farà dimostrerà di saper accettare anche delle critiche cosa che finora ha fatto molto prudentemente. E pubblichi pure chiaramente il mio nome. Con osservanza, Carlo Buttazzoni. (P. S. Pierabec si scrive senza l'h o il kappa, ignoranti! Non è nè tedesco nè slavo, ma solo friulano: ricordatelo!!!». Incominciamo dalla fine, gentile signor Buttazzoni; le dispiace? Pierabec sarà senz'altro friulano, come lei dice, e si scriverà senza l'acca come lei ci insegna. Però sbaglia lei quando scrive kappa, avendo inoltre la pretesa di scrivere in italiano. Nella lingua italiana infatti, la decima lettera dell'alfabeto greco, si dice «cappa» e si scrive semplicemente così. Non si usa insomma la k, che nell'alfabeto italiano non esiste. Lei la ha usata ed ha commesso un errore di ortografia. Non per questo la offenderemo come fa lei con noi. Ma non perchè lei non lo meriti, solamente per educazione. Quanto alle strisce giallo-nere, signor Buttazzoni, bisogna che queste siano tracciate e disposte dalle autorità preposte al traffico e non dai singoli cittadini, altrimenti rappresentano sempre un abuso. Inoltre può darsi benissimo che anche le autorità commettano abusi; per esempio tracciando righe o segnali errati. Lei forse avrà notato alcuni posteggi a pettine per motorette disposti in immediata prossimità di incroci o di svolte, che sono appunto abusivi. Lei forse avrà notato cartelli che non hanno rispondenza alcuna con quelli previsti del codice (per esempio quello di piazza Goldoni che indica il senso ai veicoli provenienti da via G. Gallina) anche questi abusivi, e via discorrendo. Quanto poi al muretto sulle rive, si tratta di un progetto qualsiasi a proposito del quale ogni opinione è rispettabile. Non si vede perchè lei debba mettere tanto acido muriatico nelle sue parole e non avere il senso delle proporzioni. Le obiezioni che muove all'idea del nostro lettore sono in gran parte puerili, ciononostante, vede, abbiamo avuto la pazienza di pubblicargliele tutte. Stia bene, signor Buttazzoni e si dedichi alla pesca, come il suo illustre omonimo televisivo.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 giugno: difterite casi 5 (1 fuori Comune); scarlattina 3; febbre tifoidea 6 (1 fuori Comune); paratifo 1; morbillo 31; varicella 4; pertosse 14; parotite ep 4; febbre melitense 1; rubeola 1; epatite infettiva 3.

Gita in pullman ogni domenica

Gita a Tricesimo, Tarcento e Lago di Cavazzo con partenza alle ore 7.30 dalla Stazione Autocorriere.

La zona del Lago è stata sistemata con tutti i comfort per i gitanti che vogliono trascorrere una lieta domenica.

Vendita biglietti presso gli Uffici Viaggi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza oggi alle ore 15, dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione a Sella Nevea con traversata ai rifugi Corsi e Brunner.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15, gita a Misurina, Capanna Dina Dordei e salita al Cadin di San Lucano. Domenica prossima gita nelle Dolomiti Pesarini con salita al Creton di Culzei e partecipazione all'inaugurazione del Rifugio Pellarini. Soggiorni in Valbruna e Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

NAVI IN PORTO

Il giorno 1.o luglio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 11 «C. di Pesaro» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 24 «Mirna» (jug.); B. 24 «Vipava» (jug.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «San Giusto» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 39 «Mendoza» (arg.); B. 40 «Rio Belgrano» (arg.); B. 42 «A. Bertani» (it.); B. 43 «Portorose» (it.); B. 45 «Resolute» (li.); B. 48 «C. di Messina» (it.). Diga: «S. Patriot» (li.). Arsenale: «San Nicola» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug.). Ilva: «M. Parodi» (it.); «Ravello» (it.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

1.o luglio: «San Nicola» dall'Arsenale a mare; «C. di Messina» da B. 48 a mare. 2 luglio: «Rio Belgrano» da B. 40 a S. Marco; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «C. di Pesaro» da B. 11 a mare; «Rio Belgrano» da S. Marco a mare; «Maribor» da B. 39 a mare; «Vipava» da B. 24 a mare; «Esso Colon» rada S. Sabba (demolizione).

ARRIVI

1.o luglio: «Arena» B. 33 (Bortoluzzi); «Rosapelagi» B. 32 (Audoly). 2 luglio: «Nakhshon» B. 47 (Audoly); «Rosa Etnea» B. 40 (Audoly); «Valfiorita» 30 (Martinoli); «Auriga» (F. Cosulich); «Esso Colon» rada (F. Cosulich); «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «Dockenhuden» B. 37 (F. Cosulich); «Aristodimos» B. 44 (Bos); «P. Blessas» B. 18 (Bos); «Onda» B. 36 (Lloyd).

La SCUOLA RADIO ELETTRA di Torino è lieta di invitarVi in occasione della «Fiera di Trieste», alla visita dei suoi Stands n. 89 - 90 - Padiglione A, fino a tutto il 3 luglio.

POTETE RICEVERE GRATUITAMENTE IL PROGRAMMA DEI CORSI RICHIEDENDO L'OPUSCOLO ALLA:

Scuola Radio Elettra
TORINO - Via Stellone 5/81

osservate i vestiti attorno a voi:
molti sono stati
acquistati da Cavaliero

IL PROCESSO PER IL DELITTO DELLA NITRIBITT

ASCOLTATO A FRANCOFORTE L'ULTIMO «CLIENTE» DI ROSEMARIE

«Frieda vammi a comperare del pane» disse la ragazza durante l'incontro con il Veldmann il 29 ottobre del '57

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

L'ultimo «cliente» della Nitribitt, il commerciante cinquantenne Veldmann, è stato ascoltato stamane a porte chiuse dal Tribunale di Francoforte. Veldmann è l'uomo che arrivò in casa della ragazza intorno alle ore 15 del 29 ottobre 1957, mentre l'imputato Pohlmann stava scodellando in cucina il riso al latte che fu l'ultima pietanza consumata dalla vittima. L'importante testimone ha riferito stamane che inoltrandosi nell'appartamentino della Stiftstrasse non ebbe sentore della presenza di un altro uomo. Egli aveva preso il suo appuntamento con Rosemarie (circostanza confermata dal Pohlmann) telefonandole con una mezz'ora di anticipo. Si stupì alquanto nel constatare che la sua ospite lo aveva lasciato, contrariamente al solito, per alcuni minuti fuori dell'uscio, prima di riceverlo. La Nitribitt gli parve quel giorno straordinariamente nervosa ed emozionata.

Il suo volto non era nemmeno truccato alla perfezione. Dopo averlo introdotto nella camera da letto, la Rosemarie si avviò verso la cucina. Il testimone la udì gridare: «Frieda, vammi a comprare del pane». Come è noto, Frieda — l'ex cameriera della Nitribitt — era stata già licenziata da Rosemarie il giorno innanzi; la Nitribitt, usando il nome di lei, si rivolgeva in realtà al Pohlmann per invitarlo ad allontanarsi.

L'imputato, come ha già fatto in istruttoria, conferma questi particolari, egli però asserisce che Rosemarie, mentre il Veldmann era già in attesa nell'altra stanza, strizzando un occhio gli disse esattamente: «Frieda, vammi a comprare del pane, e ritorna più tardi». Il testimone nega di aver ascoltato l'ultima parte della frase, il che determina una lunga serie di contestazioni, mosse sia dall'accusa che dalla difesa. E' certo comunque che, in seguito all'esortazione della Nitribitt, il Pohlmann si allontanò dall'abitazione. Il testimone sentì i suoi passi nel salotto, e il rinchiudersi dell'uscio.

La deposizione del Veldmann conferma che l'imputato andò via, ma non esclude che egli possa essere rientrato successivamente in casa di Rosemarie. Per quanto concerne la permanenza del testimone nell'abitazione della ragazza, è dimostrato che essa non si protrasse oltre le ore 16, perchè esistono in proposito inconfutabili elementi di prova. Il Veldmann ha oggi dichiarato che Rosemarie mangiò in sua presenza il riso al latte che era stato cucinato dal Pohlmann in mancanza della cameriera. La Nitribitt gli confidò di aver paura di qualcuno, senza fare nomi, ed espresse il desiderio di compiere a breve scadenza un lungo viaggio.

L'ora in cui la Nitribitt mangiò il riso, posta in relazione con le risultanze dell'esame necroscopico e con la validità del successivo alibi del Veldmann, escludono che costui possa essere l'assassino. Infatti, dopo averlo tenuto per lungo tempo nella lista delle persone gravemente indiziate, la polizia di Francoforte dovette riconoscere la sua estraneità al delitto.

Dopo avere indugiato su alcuni irriferibili dettagli dei suoi rapporti con la Nitribitt, il testimone si allontana senza avere, in pratica, offerto alcuna nuova luce sulle circostanze in cui avvenne il delitto. Le sue dichiarazioni hanno giovato, indubbiamente all'imputato, accorciando ulteriormente i «tempi» in cui questi potrebbe avere strangolato la vittima. E' provato, infatti che il Pohlmann dalle 17 in poi fu visto da numerose persone, che hanno testimoniato in tal senso, e non bisogna dimenticare che l'imputato dovette compiere un lungo itinerario per recarsi dalla Stiftstrasse, dove abitava la vittima, al proprio domicilio, nei cui pressi fece vari incontri.

Al termine della deposizione del Veldmann, il difensore Seidl ha ottenuto che la Corte si rechi lunedì prossimo nella casa che il Pohlmann abitava all'epoca del delitto, in modo che lo imputato possa dimostrare in qual modo egli riuscì ad occultare, con l'ausilio di un martello, i suoi risparmi sotto un armadio. La Banca federale ha messo a disposizione del Tribunale ventimila marchi (pari a tre milioni di lire) in banconote di piccolo taglio, affinchè l'esperimento possa essere effettuato con l'esatta somma che il Pohlmann dichiarò di aver accantonato nel suo segreto ripostiglio.

Contro l'ex cameriera della Nitribitt, Erna Krüger, che oggi avrebbe dovuto nuovamente deporre e che non si è presentata in aula, i giudici si sono dimostrati particolarmente severi. Intimandole di comparire al loro cospetto nella giornata di lunedì, essi le hanno intanto fatto notificare una multa di cinquanta marchi per la sua inadempienza odierna. Qualora non versasse la somma indicata, la Krüger dovrà rimanere cinque giorni in carcere.

Anche le due udienze di oggi non sono risultate immuni da nuove discussioni sui pantaloni grigi che furono indossati dal Pohlmann il 29 ottobre 1957. Il sarto settantunenne Fritz Reiche ha riferito di avere una volta riparato pantaloni dell'imputato, che non erano però gli stessi su cui le perizie permisero di riscontrare macchie di sangue. Due amici del Pohlmann non sono stati in grado di ricordare se i pantaloni che l'imputato portò al sarto avessero risvolti: è certo che quelli indossati dall'imputato il 29 ottobre ne risultavano sprovvisti.

In qualità di esperto nominato dal Tribunale, è stato successivamente interrogato un altro sarto, il sessantenne Otto Stein, che ha dichiarato di ritenere troppo esigua, per le gambe del Pohlmann, la larghezza di quaranta centimetri nella parte terminale dei pantaloni. La precisazione è necessaria per stabilire se l'indumento del Pohlmann necessitasse davvero delle modifiche pretese dall'imputato. L'accusa ritiene che lo imputato, presentandosi a destra e a manca con pantaloni da riparare, volesse soltanto generare confusione tra i testimoni. Di indubbio interesse è risultata la deposizione resa questo pomeriggio da una impiegata di commercio, la quale sostiene di avere incontrato il Pohlmann tra le 17.30 e le 17.45 del 29 ottobre 1957, sul pianerottolo dell'abitazione che egli divideva fin dal 1951 con un altro teste, Heinz Eysenbach.

La testimone ha riferito che il Pohlmann aveva quel giorno il volto arrossato e stillante sudore, ma — dietro una contestazione dell'avvocato Seidl — non ha potuto escludere che l'imputato avesse appena fatto un bagno caldo.

Anche il testimone Eysenbach ha confermato che, rincasando intorno alle ore 18 del 29 ottobre, trovò il Pohlmann accaldato e stravolto. Quando egli gli chiese che cosa fosse successo, l'imputato disse di non sentirsi bene e di avere la febbre alta. Il teste notò anche che il labbro superiore del Pohlmann sanguinava, ma l'imputato gli disse con sarcasmo: «Potrebbe essere rossetto». Lo imputato, secondo il teste, fece solo successivamente il bagno caldo di cui si è parlato. La sera del 29 ottobre il Pohlmann era già a letto quando l'Eysenbach rincasò poco prima delle ore 22. L'imputato dormiva (o fingeva di dormire) e sul comodino accanto al letto aveva ammonticchiato alcune scatole di medicinali a riprova del suo malessere. Circa i famosi pantaloni grigi, il teste ha raccontato che egli ne possedeva un paio simile a quelli del Pohlmann. La polizia, secondo l'imputato, li sequestrò scambiandoli per i suoi; ma l'accusa ha sempre sostenuto che fu il Pohlmann a generare l'equivoco, per impedire una analisi del suo indumento sporco di sangue. Dopo qualche accenno agli oscuri rapporti che intercorsero tra lui e l'imputato, il teste ha dovuto rispondere a numerose contestazioni. Il difensore Seidl, ad un tratto, gli ha detto: «Lei conosce il Pohlmann da undici anni e ha sempre dichiarato di ritenerlo incapace dell'assassinio. Lo conferma?». L'interpellato non ha avuto difficoltà a ribadire la sua opinione innocentista.

Nell'udienza pomeridiana il Presidente Dreysel ha dato anche lettura di una dichiarazione inviata da un commerciante di pellicce di Königstein, attualmente in viaggio all'estero. Costui riferisce che nell'agosto o nel settembre del 1957, Rosemarie comprò nel suo negozio un mantello di martora per ventinovemila marchi (all'incirca quattro milioni e mezzo di lire). La somma non fu pagata integralmente all'atto dell'acquisto; infatti, la Nitribitt dovette ricevere varie sollecitazioni prima di versare, dopo alcune settimane, i seimila marchi che le rimanevano da pagare.

E' stato quindi ascoltato lo impiegato di commercio venticinquenne Wolfang Mahler, che incontrò il Pohlmann alle ore 18.30 del fatale 29 ottobre. L'imputato gli aveva telefonato proponendogli l'appuntamento. Insieme, i due si recarono in automobile da un amico del Mahler, ricoverato in una clinica. Mentre percorrevano la Stiftstrasse, il Pohlmann ad un tratto esclamò: «Sta passando Rosemarie, col suo nuovo mantello di pelliccia». Il teste non riuscì a vedere la donna. L'accusa ritiene che l'imputato possa essersi servito di quel banale stratagemma per dimostrare che la Nitribitt era ancora viva dopo le 18.30. Il Mahler ricorda che l'imputato accusava quel giorno i postumi di un attacco influenzale. Egli, quindi, pensò di offrirgli un medicinale. Il teste ha inoltre riferito che il Pohlmann si ubriacò spesso tra l'ottobre e il dicembre 1957, trangugiando qualche volta intere bottiglie di cognac.

Durante l'interrogatorio del Mahler serrate contestazioni sono state mosse dai giudici all'imputato, soprattutto in merito al conto di un albergo berlinese che il Pohlmann sostiene di aver pagato per se e per il testimone. Ad un tratto lo accusato ha fatto notare che i suoi ricordi non possono essere estremamente precisi, in quanto su alcune circostanze egli è stato interrogato fino a trentadue volte, il che gli avrebbe fatto perdere la nozione della realtà. Il Presidente Dreysel lo ha rimbeccato: «Lei dimentica che su alcune circostanze si è contraddetto più di trentadue volte». Anche il difensore Seild è intervenuto nel battibecco, per esortare l'imputato a fornire risposte meno evasive: «Perchè si ostina talvolta a sostenere tesi erronee?». Sentendosi rimproverato anche dal suo legale, Pohlmann per poco non è scoppiato in un pianto dirotto. Con gli occhi gonfi di lacrime dice: «Lo faccio solo per non contraddire le mie prime deposizioni». Si legge nel suo sguardo la paura dell'ergastolo.

Luigi Forni

Un cuoco si rifugia al posto di polizia

Roma, 1

Un cuoco nei guai è andato a rifugiarsi al posto di polizia più vicino al ristorante dove lavora, per sfuggire alle ire del proprietario il quale lo rincorreva armato di coltello, a causa di un agnello bruciato.

La scenata ha interrotto un allegro pranzo di nozze. La comitiva numerosa era attorno alle tavole imbandite e il proprietario del ristorante, Giuseppe Teolini, andava su e giù, scongiurando il cuoco Francesco Margadonna perchè facesse presto e curasse questo e quello. Faceva caldo, i clienti mostravano fretta, il proprietario del locale e il cuoco erano piuttosto nervosi. Questa la situazione quando il Teolini si è accorto che un agnello che stava rosolando al forno aveva finito per diventare nero e bruciato. Il cuoco, accortosene contemporaneamente, si è tanto spaventato che ha tentato di scappare dalla cucina. Ma il Teolini lo ha bloccato puntandogli alla gola un acuminato coltellaccio e ordinandogli di non muoversi e di rimediare in qualche modo al danno se non voleva che lo uccidesse. Due camerieri sono balzati alle spalle del Teolini e sono riusciti a immobilizzarlo. Nel frattempo il cuoco Francesco Margadonna infilava la porta e a gambe levate raggiungeva il Commissariato chiedendo protezione al primo agente che incontrava. Il Teolini è stato denunciato a piede libero.

Questo è il prototipo dell'automobile a reazione che sarà prodotta in Granbretagna nel 1962. Secondo le previsioni consumerà un gallone di petrolio per 20 miglia (circa il nove per cento)

UN PANORAMA COMPLETO DELL'ARTE MODERNA

La musica contemporanea nel XXIII Festival di Venezia

Una nutrita serie di novità assolute e di novità per l'Italia fra le quali opere di Strawinsky e Malipiero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 1

Quattordici concerti di cui dieci sinfonici e quattro per piccoli complessi e da camera, costituiscono il XXIII Festival di musica contemporanea della Biennale di Venezia, che anche questa volta, a parte la parentesi dell'omaggio a Schumann, costituisce un quadro disteso e vasto della musica di oggi. Disteso perchè rapidamente percorre la storia del nostro secolo, vasto perchè comprende, in sintesi, quante correnti e tendenze, sia pure tra loro in contrasto, coabitano nel nostro tempo. Partendo da Mahler, celebrato nel cinquantesimo anniversario della morte, si toccano le opere più significative apparse intorno al 1924 circa.

Per il resto il Festival è costituito da novità assolute o da novità per l'Italia; pertanto alcuni lavori che si intendeva programmare sono stati accantonati perchè già eseguiti in altri Festival italiani. Le novità assolute sono «Gesualdo Monumentum» di Strawinsky, «Concerto dei concerti» di Gian Francesco Malipiero, «Dialoghi per violoncello e orchestra» di Dallapiccola, «Aulodia» per oboe e orchestra di Wolfgang Fortner, «Sinfonia op. 35» di Cortese, «Eine kleine Weihnachtsmusik» di Castiglioni, «Meo Patacca» di Brero, «Espressioni sinfoniche» di Contilli, «Invenzioni e sinfonie», di Nielsen, «Fantasie» di Massimo, «Sonata per trio» di Grossi, «Concerto per violino» di Pannain, «Requiem» di Mortari, «Rondò» di Gianfranco Maselli, e infine un gruppo di canzoni su parole dei maggiori scrittori italiani e la musica di compositori di primo piano.

Quattordici novità assolute riflettenti scuole diverse dunque, e dodici prime esecuzioni per l'Italia, tra le quali ricordiamo: «Antifone per orchestra» di Henzo, «Primo sinfonia» di Dutilleuz, «Quartetto n. 2» di Carter, «Ottetto» di Hindemith, «Settima sinfonia» di Hartmann, «Il canto sospeso» di Nono, «U-Mai» di Matsudaira, «Sonata per flauto e piano» di Krenek, «Contatti» e «Refrain» di Stockhausen, «Jonisation» di Varese, «Terza sonata per piano» di Boulez, «Concerto per piano e orchestra» di Zafred.

Abbiamo così, accanto alle musiche note che costituiscono il gruppo classico del repertorio contemporaneo, ventiquattro opere di recentissima creazione, delle quali quattordici, come abbiamo detto, in prima esecuzione assoluta, e ad esse sono da aggiungere una ventina di canzoni cantate dalla Betti, che costituiranno una nota nuova nelle tradizioni del Festival. I nomi degli autori compresi in questo 23.o Festival sono la garanzia della sua larghezza di impostazione malgrado l'impegno e la severità della scelta.

Ed ecco il programma del Festival:

11 settembre: Teatro La Fenice: celebrazione di Gustav Mahler nel cinquantenario della morte, diretta da Lorin Maazel; Gustav Mahler: «Prima sinfonia» e «Canto della terra»; contralto Kerstin Meyer, tenore Richard Lewis; orchestra del Teatro La Fenice.

12 settembre: Teatro La Fenice: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno; Luigi Cortese: «Sinfonia op. 35 (1.a esecuzione assoluta); G. Francesco Malipiero: «Concerto dei concerti» (1.a esecuzione assoluta), baritono Scipio Colombo; Cesare Brero: «Meo Patacca» (1.a esecuzione assoluta), baritono Scipio Colombo; Nicolò Castiglioni: «Eine kleine Weihnachtsmusik» (1.a esecuzione assoluta); Hans Werner Henze: «Antifone per orchestra» (1.a esecuzione in Italia), orchestra del Teatro La Fenice.

14 Settembre: Teatro La Fenice: Concerto sinfonico della «Orchestre National de la Radiodiffusion - Television Française» diretto da André Cluytens; Hector Berlioz: «Le Corsaire», ouverture; Georges Bizet: «Symphonie n. 1»; Henri Dutileux: «Iere symphonie» (1.a esecuzione in Italia); Darius Milhaud: «Suite Provençale».

15 settembre: Sala delle Colonne: concerto del Julliard Quartett; Gianfrancesco Malipiero «Rispetti e strambotti» e «Cantari alla madrigalesca»; Anton Wbern «5 movimenti per quartetto d'archi»; Elliott Carter «Quartetto n. 2» (prima esecuzione in Italia).

16 settembre Sala delle Colonne: Concerto di classici contemporanei diretto da Ettore Gracis: Arnold Schoenberg «Pierrot lunaire» soprano Magda Laszlo, pianoforte Pietro Scarpini, flauto Severino Gazzelloni; Igor Strawinsky «Ottetto»; Paul Hindemith «Kammermusik per viola» viola Dino Asciolla; Bela Bartok «Sonata per due pianoforti e percussione» duo pianistico Gorini-Lorenzi, batteria Leonida Torrebruno.

17 settembre: Teatro La Fenice: Concerto dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Radio Colonia diretto da Bruno Maderna: Karl Amadeus Hartmann «VII sinfonia» (prima esecuzione in Italia); Wolfgang Fortner «Aulodia» per oboe e orchestra (prima esecuzione assoluta) oboe Lothar Faber; Luigi Dalla Piccola «Dialoghi per violoncello e orchestra» (prima esecuzione assoluta) violoncello Gaspar Cassadò; Luigi Nono «Canto sospeso» (prima esecuzione in Italia) soprano Ilse Hollweg, contralto Eva Bornemann, tenore Friedrich Lenz.

19 settembre: Teatro La Fenice: Concerto dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Radio Colonia diretto da Mario Rossi: Robert Schumann «Il paradiso e la Peri» soprano Agnes Giebel (Peri), tenore Heinz Hoppe (narratore), solisti: soprano Kate Moller-Siepermann, contralto Hilde Rossel-Majdan, tenore Theo Altmeyer, basso Norman Foster.

21 settembre: Teatro La Fenice: Concerto sinfonico di musica contemporanea diretto da Sixteen Ehrling: Gino Contilli «Espressioni sinfoniche» (prima esecuzione assoluta); Riccardo Nielsen «Invenzioni e sinfonie» (prima esecuzione assoluta); Leone Massimo «Tre fantasie per orchestra» (prima esecuzione assoluta); Yoritsmune Matsudaira «U-mai» (prima esecuzione in Italia); orchestra del Teatro La Fenice.

22 settembre: Scuola di San Rocco: Concerto di musica da camera e sinfonica: Pietro Grossi «Concerto per trio» (prima esecuzione assoluta); Sandor Veress «Hommage a Paul Klee» per due pianoforti e archi, duo pianistico Conter; Paul Hindemith «Ottetto» (prima esecuzione in Italia); Ernest Krenek «Sonata per flauto e pianoforte» (prima esecuzione in Italia) flauto Severino Gazzelloni, piano Pietro Scarpini; Guido Pannain «Concerto per violino e orchestra» (prima esecuzione assoluta), violino Pina Carmirelli; direttore Umberto Cattini; orchestra del Teatro La Fenice.

24 settembre Sala delle Colonne: Concerto di musica elettronica e da camera: Karlheinz Stockhausen «Contatti» per suoni elettronici, pianoforte e batteria; e (dello stesso autore) «Refrain» per piano, celeste e batteria, pianoforte David Tudor, batteria Christoph Caskel, celeste Cornelius Cardew; Edgard Varese «Jonisation» per batteria; Pierre Boulez «III Sonata per pianoforte».

25 settembre Scuola di San Rocco: Concerto dell'orchestra e coro della Radio di Torino diretto da Mario Rossi: Virgilio Mortari «Requiem» (1.a esec. assoluta) soprano Ilva Ligabue; Gianfranco Maselli «Rondò» (1.a esec. assoluta); Mario Zafred «Concerto per pianoforte e orchestra» (1.a esec. in Italia) pianista Vera Franceschi.

26 settembre Scuola di San Rocco: Concerto dell'orchestra e coro della Radio di Torino dedicato a musiche di Goffredo Petrassi. Direttore Rudolf Albert - Goffredo Petrassi: «Recreations Concertantes», «IV Concerto», «Magnificat».

27 settembre Scuola di San Rocco: Concerto sinfonico di musica contemporanea diretto da Robert Craft e Igor Strawinsky; Alban Borg: «Zwei Stucke für Orkester» (Preludium, Reigen), «Der Wein» e «Altenberg Lieder» sempre dello stesso autore. Soprano Magda Laszlo; Igor Strawinsky «Gesualdo Monumentum» (1.a esec. assoluta), e «Orpheus»; orchestra del Teatro La Fenice.

3-4 ottobre Teatro Ridotto: «Giro a vuoto N. 2» concerto di canzoni di poeti e musicisti noti interpretate da Laura Betti. Regia di Filippo Crivelli.

E. C.

CINQUE GEMELLI nati in Corea?

Seul, 1

Cinque gemelli (tre maschietti e due femminucce) sarebbero nati mercoledì scorso in un villaggio situato presso Po Yo, a circa 26 chilometri a sud di Seul. Lo ha annunciato oggi il giornale della capitale precisando che la madre, signora Kim Yang-ok, di 43 anni, moglie di un agricoltore, e i cinque neonati, stanno bene. La notizia non ha potuto tuttavia avere conferma a causa delle violente piogge che hanno disturbato le comunicazioni nella zona.

Fermati nella capitale i «teddy-boys» motorizzati

Roma, 1

Una banda di «teddy-boys» motorizzati ha messo a rumore la notte scorsa tutta la zona compresa tra la via dei Fori Imperiali, via Cavour e via Nazionale, con un carosello infernale di motociclette lanciate a tutta velocità a scappamento aperto.

La scorribanda dei dieci scalmanati è cominciata dopo le due di notte. Al rumore delle moto i «teddy» univano canzoni urlate a squarciagola, interrompendosi soltanto per urlare insolenze e oscenità contro coloro che dalle finestre cercavano di indurli a sgomberare. Alla fine è stata avvertita la polizia. Due camionette hanno bloccato uno dei passaggi obbligati della banda. E pochi minuti dopo i dieci centauri cadevano tutti insieme nella rete.

Ci sono state delle proteste, naturalmente. Ma, incolonnati e scortati, i dieci hanno finito la loro scorribanda notturna al commissariato più vicino dove sono stati diffidati e multati per schiamazzi notturni.

UNA FANTASTICA FESTA NEL SURREY

SEI MILIONI SPESI IN «CHAMPAGNE» FRANCESE

Oltre milleduecento invitati - Diecimila fiori e innumerevoli attrazioni - L'ospite: P. Getty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

La più grande festa dai tempi della guerra è stata definita quella data dal miliardario americano Paul Getty per inaugurare la sua casa di campagna di Sutton Place, presso Guildford, nel Surrey, e annunciare l'entrata in società di Miss Jeannette Constable-Maxwell, figlia di un suo vecchio amico.

Getty ha fama di essere l'uomo più ricco del mondo. La sua fortuna, con un calcolo prudente, è valutata a 525 miliardi di lire. La festa di ieri sera pare sia costata 10 mila sterline, 175 milioni di lire, di cui soltanto sei milioni sono stati spesi in Champagne francese. E' durata otto ore: qualcuno ha notato che nello stesso periodo di tempo gli interessi degli investimenti di Getty in tutto il mondo gli hanno fruttato 24 mila sterline.

Gli invitati erano 1200. Un cronista diligente ha contato 200 pari del Regno, tra cui nove duchi. Il più pensieroso era il duca di Sutherald, da cui Getty ha comperato Sutton Place, pare per circa due miliardi di lire. Era stato invitato anche Sir Winston Churchill, che ha fatto sapere però che non gli era possibile essere presente. La preparazione della festa ha richiesto il lavoro di 300 persone. Un amico di Getty ha raccontato: «Paul è stato magnifico. Quando tutti erano esausti, lui ha mantenuto una calma suprema».

Per le decorazioni sono stati adoperati diecimila fiori. Nel giardino una mezza dozzina di fontane erano illuminate da luci verde e arancio. A un certo momento, sono partiti verso il cielo i fuochi artificiali. Solo l'acqua della piscina non ha funzionato a dovere. Dozzine di uomini hanno lavorato intensamente per una intera giornata, ma non sono riusciti a fare funzionare il sistema di riscaldamento. Ciò non ha impedito che uno degli invitati finisse in acqua, inavvertitamente, tutto vestito.

Fra le attrazioni della serata, c'era una mucca di nome Jessica, di razza Guernsey, premiata a un concorso. Stava vicino al bar riservato ai bevitori di latte. Un fotografo ha chiesto a Miss Henrietta Tiarks una giovane ereditiera che è considerata una delle più belle ragazze di questi anni, di posare per lui accanto a Jessica. Henrietta ha rifiutato.

La sicurezza degli ospiti di Sutton Place era garantita dalla presenza di otto cani alsaziani. Si ballava in due sale con quattro orchestre. Chi voleva conoscere la propria fortuna poteva consultare una indovina persiana che attendeva in una tenda piantata in mezzo a un prato.

La festa è cominciata con un pranzo intimo per cento persone. Sono stati serviti cibi «molto semplici», come piacciono a Mister Getty: caviale, vichyssoise, vitello, torta di fragole alla crema. Mentre i commensali mangiavano, una orchestra suonava: «Torna a Surriento». Poi sono arrivati gli altri millecento. Paul Getty ha stretto la mano a tutti. La sua più cara amica, Mistress Penelope Kitson, ha detto: «Povero caro. Bisogna che vada subito a salvarlo. Non credo che possa sopportare più oltre la fatica».

F. T.

Convocati da Angelini i sindacalisti degli statali

Roma, 1

Il Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione, sen. Angelini, ha convocato per martedì 5 luglio, alle ore 11, i rappresentanti di tutti i sindacati dei pubblici dipendenti per fare il punto della situazione sui provvedimenti allo studio per risolvere i noti problemi riguardanti alcune categorie di statali.

QUATTROMILA INVITATI ALLA FESTA DEL SECOLO A PARIGI

Il ballo delle debuttanti nell'«Orangerie» di Versailles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Sino alle prime luci dell'alba i 4000 invitati del Re Sole hanno danzato nell'«Orangerie» di Versailles ritornata per una sera ai fasti del XVII secolo. L'ex regina d'Italia Maria Josè, la principessa Maria Pia, la marchesa di San Germano sorella di Paola di Liegi, le principesse Isabella di Broglie, Maria Elena di Polignac e Maria Teresa Poniatowscki, le nipoti del Presidente della Repubblica peruviana, sono state le grandi «vedettes» della serata alla quale è stato dato il pomposo nome di «ballo del gran secolo». Ballo detto anche «delle debuttanti» in quanto ha visto fare il loro ingresso nella «alta società» internazionale 150 fanciulle diciottenni provenienti da tutti i paesi.

Verso le 22 le prime automobili sono giunte al palazzo di Versailles ed hanno cominciato a sfornare giovani bellezze sfoggianti abiti da sera nei quali si riconoscevano di volta in volta le maggiori «firme» dell'alta moda parigina: Manguin, Nina Ricci, Balenciaga, Christian Dior, Maggy Rouff, Coco Chanel, ecc. Nel vasto cortile del palazzo, dominato dalla statua equestre di Luigi XIV e illuminato da riflettori che diffondevano una delicata luce rosa, una duplice schiera di... fucilieri di Luigi XV recanti grandi fiaccole hanno reso gli onori agli invitati. I fucilieri erano in realtà i membri della guardia repubblicana, generosamente prestati per la serata dall'Eliseo.

Oltre un'ora dopo l'arrivo degli invitati, il cui brusio andava crescendo rapidamente sino a soffocare le note dei musici antichi che eseguivano marce dei tempi passati è cominciata la sfilata delle «debuttanti» guidate dal ballerino dell'Opera Jacques Chazot in abito bianco. Un subitaneo silenzio si è fatto all'arrivo delle fanciulle, che procedevano in corteo, scortate da cavalieri recanti sul braccio il nastro dell'effimero «Ordine dell'Orangerie». Le 150 debuttanti hanno eseguito con grazia l'impeccabile riverenza che Jacques Chazot aveva loro insegnato il giorno prima. Un fragore d'applausi le ha salutate. Il maestro di cerimonie ha quindi dato il «via» al ballo ed in un baleno le coppie si sono formate, le luci si sono affievolite e le gigantesche tavolate cariche di ogni ben di Dio sono state prese d'assalto dai «grandi».

Fino all'una del mattino si è ballato intensamente, si sono intrecciate le conversazioni, si sono fatte indiscrezioni, si sono scambiati sorrisi e promesse. Il romanzo d'amore di Vittorio Emanuele di Savoia e di Dominique Claudel è stato al centro delle conversazioni confidenziali. Migliaia di occhi hanno seguito con malcelata curiosità i rappresentanti della Casa di Savoia, ed in particolare l'ex regina Maria Josè.

Un altro tema di conversazioni è stato fornito dalla brusca scomparsa di Alta Prentice, nipote del «grande» Rockefeller. La fanciulla avrebbe dovuto prendere parte al «Ballo del gran secolo», ma, all'ultimo momento, i suoi genitori l'avevano fatta partire per l'Italia. Si diceva che essi temevano che la ragazza venisse rapita.

Quindi ha avuto luogo l'interludio. In programma uno sfarzoso spettacolo «Suoni e luci» allestito nella grande spianata antistante la famosa «galleria degli specchi».

L'alba spuntava all'orizzonte quando i primi rombi dei motori hanno dato il segnale del ritorno. A poco a poco gli invitati hanno ripreso la strada di Parigi e quando il primo raggio del sole ha sfiorato la croce della Cappella di Luigi XIV il favoloso palazzo è ripiombato nel suo secolare silenzio.

S. T.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: Calendarietto della settimana - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Sorella radio - 18.10: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: Il flauto magico - 21.20: «La fonte risanatrice», di L. Holberg - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22.15: Canta Sergio Bruni - 22.30: «Ariele»: echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: Mezz'ora con Frank Sinatra ed Ella Fitzgerald - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta Caterina Valente - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 11.40: Sedia a dondolo - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Giradisco - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Parata d'orchestre - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Onda media Europa - 18.30: Nel mondo della canzone - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Olimpiadi in casa - 20.40: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini. Direttore F. Capuana - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Debussy: «Ariettes oubliées - 10.10: Musiche di Strawinski dirette dall'autore - 11.30: Schedario musicale - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Pergolesi, Mendelssohn e Sibelius.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia - 18.30: Musiche di Milhaud, Messiaen e Francaix - 19.15: Psicologia della musica leggera - 19.30: Musiche di J. Nin - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - 23.05: La rassegna - 23.35: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO e TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Musiche di Valdo Medicus; presentazione di Don Giuseppe Radole - 15.05: Oliviero Honorè Bianchi: «Friuli visto»: «Salita al castello» e «Venzone» - 15.20: Quattro piccoli complessi. Appuntamento con C. Pacchiori, F. Russo, G. Safred e A. Casamassima - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (Secondo programma).

TELEVISIONE

16: Eurovisione da Wimbledon: Campionati internazionali di tennis (finale doppio, maschile) - 17.30: La TV dei ragazzi - 18.25: Telegiornale - Estrazione del Lotto - 18.50: Eurovisione da Siena: Palio delle Contrade - 19.30: Uomini e libri - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Buone vacanze - 22.05: Hitchock presenta: «Tradizione di famiglia» - 22.30: Ripresa dello spettacolo inaugurale dallo «Chez Vous» dell'Excelsior Lido di Venezia - 23.30: Telegiornale.

Sempre più folto il gruppo dei cantanti di «Buone vacanze» (che stasera viene trasmesso dalla TV). Tutti i generi sono rappresentati, dall'urlo, si capisce, alla tenera melodia. Ecco Jenny Luna, tipica esponente della canzone gridata, vera ragazza del juke-box, insomma.

CRONACHE SPORTIVE

OGNI GIORNO VOLTI NUOVI ALLA RIBALTA DEL GIRO DI FRANCIA

Nella scia dello scatenato Nencini Adriaenssens conquista la maglia gialla

L'italiano secondo in classifica generale a 1'12" dal leader - Rivière vince la tappa battendo in volata i tre compagni di fuga - Il gruppo giunge al traguardo con oltre 14 minuti di ritardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lorient, 1

Roger Rivière della squadra nazionale francese ha vinto la sesta tappa del Tour de France, dopo una incredibile fuga con Nencini, Adriaenssens e Junkermann, che ha sconvolto la classifica generale. Quello che è ancora più sorprendente è che questa fuga decisiva è durata per ben 112 km. e che il percorso non sembrava certo idoneo a imprese di questo genere.

E' da dire subito però che i quattro sono stati favoriti dall'assoluto assenteismo del plotone, che sembrava quasi incantato da questa prima giornata di splendido sole, durante la quale siamo andati da Saint Malo a Lorient, attraverso la Bretagna. Questo «incanto» ha assunto la forma di 14 minuti e oltre di distacco. Ma vediamo come sono andate le cose.

E' mezzogiorno esatto quando i 120 corridori rimasti in gara prendono il «via». Spira subito aria di battaglia e difatti lo starter ha appena abbassato la bandierina che assistiamo a uno scatto, senza esito, tuttavia, e uguale sorte avranno tutti gli allunghi operati nei primi 25 km. I più attivi si dimostrano Nencini, Pambianco, Rivière, Hoevenaers. E sono proprio questi che, rientrata una prima scaramuccia, tentano una seconda volta assieme ad altri volonterosi e se ne vanno. Il gruppo via via cresce, perchè dal plotone uno dopo l'altro escono vari corridori, così che la pattuglia di testa è formata, quando ci fermiamo a prendere i tempi, da 34 unità. Siamo al km. 50 e il plotone ha 45 secondi di ritardo: poco dopo — e pare per l'intervento di qualche tecnico che smorza gli ardori di alcuni fra i volonterosi richiamandoli a considerazioni di classifica — Anglade approfitta di un certo rilassamento nel gruppetto di testa per galvanizzare un po' il gruppo e operare il ricongiungimento. In questa fase si rivela particolarmente aggressivo anche il nostro Baldini.

Proseguiamo tranquilli per una ventina di km., quando improvvisamente i quattro che risulteranno poi i trionfatori della frazione odierna, allungano. La disattenzione è generale — si direbbe quasi voluta — sì che a Loudeac (101 km. esatti) i quattro hanno già accumulato 3 minuti e 15 secondi e la loro azione ha tutta l'aria di essere progressiva. Così i minuti aumentano: prima 5 poi 10 (a Pontivy, km. 123). Ma adesso, finalmente, si registra un qualche risveglio anche nel gruppo. La Maglia gialla si preoccupa del ritardo e assieme al nostro Defilippis e ad altri tre cerca di galvanizzare gli stanchi atleti e di trascinarli all'inseguimento. Invano: e anche questi cinque si rassegnano e riprendono la pedalata turistica.

Ma evidentemente questo primo tentativo di reazione ha stimolato l'emulazione di qualche altro: così, poco dopo, Strehler e Manzaneque pensano di tentare un solitario avvicinamento ai quattro di testa, che proseguono per conto loro a pieni pedali. Ci fermiamo a Bubry, dove i primi hanno 7 minuti e 40 secondi su Strehler e Manzaneque, e 10' e 25" sul plotone, il quale comunque tende a essere svegliato da una serie di scatti. Ma si verifica la curiosa reazione del grosso che si ribella a qualsiasi tentativo. Evidentemente, se onta ha da esservi, sia ormai uguale per tutti.

Ma anche i due inseguitori rallentano un pochino, sì che dopo 160 km. la situazione si presenta come segue: in testa sono sempre Nencini, Rivière, Adriaenssens, Junkermann; a 10' e 50" seguono Strehler e Manzaneque; a 12' e 15" il gruppo, che è da capo preda a convulsioni, tuttavia senza seguito.

Ma ormai siamo a Lorient, e mentre passa inosservato il riassorbimento della coppia inseguitrice, vale la pena di notare che il distacco si avvicina ormai al quarto d'ora.

Nella volata Rivière non fatica a regolare Nencini; seguono nell'ordine Adriaenssens e Junkermann. Il belga è la nuova Maglia gialla, mentre Graczyk conserva quella verde. Il nostro Nencini, secondo nella tappa, è secondo anche in classifica generale.

Nencini è ritornato alla ribalta del Tour con le sue solite maniere, in cui prepotenza e spavalderia si confondono. E' andato in fuga con Rivière, con Adriaenssens e con Junkermann raggiungendo il traguardo di Lorient un quarto d'ora prima del gruppo. Basta questa considerazione per valutare nel suo complesso la corsa degli italiani, e non si sa neppure come finirà il Giro di Francia, come si muoverà nelle tappe che verranno. La situazione, almeno per quanto riguarda gli italiani, dovrebbe essere stata chiarita in modo eccellente e non dovrebbero, d'altra parte, sussistere più dubbi. La nostra formazione si è battuta con estremo ardore per proteggere la fuga che Anglade non aveva voluto accettare. Defilippis, Battistini e Baffi avevano compiuto un lavoro pesante, difficile, rincorrendo gli uomini che, un po' alla volta, cercavano di prendere il largo per alzare il ritmo dell'inseguimento.

Anche Baldini si era accodato agli altri accettando il fatto compiuto con estrema disinvoltura, e proprio all'arrivo sosteneva che era soddisfatto per il parziale successo di Nencini, non dimostrando contrarietà alcuna. Binda si univa, con moderato ottimismo, tornando ai luoghi comuni, alle frasi di circostanza per smorzare gli entusiasmi e frenare gli atleti che pensano già di avere il Tour in tasca. Difficilmente Binda avrebbe potuto risolvere la situazione della squadra in una maniera migliore. Nencini, dall'alto del suo secondo posto in classifica, ha tutto il diritto di pretendere i privilegi che in altre circostanze gli erano negati. Ma Baldini non pensa che le sue possibilità siano completamente esaurite questa sera, al termine di una tappa che ha provocato una mezza rivoluzione.

L'attacco sollecitato un paio di volte da Nencini si era sviluppato in forme potenti e meravigliose, nonostante Bidot, il «general-manager» dei francesi, fosse intervenuto per invitare Rivière a una corsa più regolata che avesse tenuto presente anche gli interessi di Anglade. Questo potrebbe spiegare la sconfitta di Nencini nella volata conclusiva. Gastone, però, non è di questo avviso e ripete di avere sottovalutato le possibilità del francese. «Rivière era partito tanto lungo — diceva — che pensavo di poterlo battere sul rettilineo del traguardo. Se fossi scattato in curva, affiancandolo, molto probabilmente avrei vinto la tappa. Pazienza, al secondo posto ci sono abituato».

Comunque Gastone della tappa era stato il protagonista indiscusso. Aveva dovuto sopportare il maggior peso dell'iniziativa dopo l'arresto di Rivière, e lo stesso Adriaenssens, pur con tutta la sua buona volontà, non poteva offrirgli molta collaborazione dal momento che, nel finale, faticava a resistere, a tenere le ruote. Solo il tedesco Junkermann era parso all'altezza della situazione.

In definitiva ci troviamo perfettamente d'accordo con Defilippis quando sostiene che la avanzata di Nencini ha semplificato ormai gli schemi tattici della squadra. Defilippis afferma che «ora ci sarà soltanto da assecondare la marcia di Nencini, un corridore che ha infinite possibilità di arrivare a Parigi con la Maglia gialla».

Non si pensa molto a Baldini e a Massignan. Defilippis sostiene che il loro compito si è esaurito a Lorient, ma non manca nemmeno chi afferma che l'iniziativa sarà probabilmente assunta da Baldini, magari domani, in coppia con Anglade. Le posizioni insomma sarebbero le seguenti: Nencini e Rivière da una parte, Baldini e Anglade dall'altra, lasciando intendere che il Tour non ha esaurito i suoi argomenti

Bruno Camaldi

CLASSIFICA GENERALE

1)	**ADRIAENSSENS** (Belgio) in ore	27.50'08"
2)	**NENCINI** (It.)	a 1'12"
3)	Rivière (Fr.)	a 2'14"
4)	Junkermann (Ger.)	a 6'00"
5)	Anglade (Fr.)	a 10'04"
6)	W. Van Est (Ol.)	a 10'54"
7)	Graczyk (Fr.)	a 10'58"
8)	Groussard (Ovest)	a 12'51"
9)	Simpson (GB)	a 13'38"
10)	**BALDINI** (It.)	a 13'53"
11)	Planckaert (Bel.)	a 14'42"
12)	Pauwels (Bel.)	a 15'37"
13)	V. Den Borgh (Ol.)	a 15'38"
14)	Darrigade (Fr.)	a 16'35"
15)	Bolzan (S.-L.)	a 17'36"
16)	Beuffeul (C.-M.)	a 17'48"
17)	Milesi (E.S.E.)	a 17'49"
18)	Rohrbach (C.-M.)	a 17'50"
19)	Le Buhotel (Ov.)	a 18'09"
20)	Gouget (P.-N.)	a 18'24"
22)	Massignan (It.)	a 18'40"
23)	Pambianco (It.)	a 19'30"
44)	Battistini (It.)	a 22'34"

ORDINE D'ARRIVO

1) RIVIÈRE (Fr.) che percorre la St. Malo-Lorient di km. 191 in 4.20'10" (con l'abbuono 4.19'10"), alla media di km. 44,048;

2) Nencini (It.), (con l'abbuono 4.19'40"); 3) Adriaenssens (Bel.), 4) Junkermann (Germ.) tutti col tempo di Rivière; 5) Strehler (Svizz.-Luss.) a 12'52"; 6) Manzaneque (Sp.) s.t.; 7) Bruni (It.) a 14'40"; 8) Graczyk (Fr.), 9) Van Geneugden (Bel.), 10) Viot (Paris-Nord), 11) Gainche (Ovest), 12) Jaroszewicz (Germ.) e quindi tutto il gruppo con il tempo di Bruni, meno tre corridori che sono arrivati fuori tempo massimo: Altig (Germ.), Mas (Sp.) e Thaler (Int.).

Frazer campione del torneo di Wimbledon

Wimbledon, 1

L'australiano Neale Frazer ha battuto, nella finale del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon, il connazionale Rod Laver per 6-4, 3-6, 9-7, 7-5.

Ecco gli altri risultati. Semifinali doppio femminile: Bueno (Bras.) - Hard (USA) battono Hopps - Hantze (USA) 3-6, 6-1, 6-4; Reynolds - Schuurman (Sud. Af.) battono Lehane Hawton (Aut.) 7-5, 5-1. Semifinale doppio maschile: Davies - Wilson (G.B.) battono Hewiwtt-Mulligan (Aust.) 3-6, 6-3, 6-2, 6-4.

Nei quarti di finale del doppio misto, la coppia Hard (U.S.A.) - Laver (Aust.) ha battuto Pericoli (It.) - Palafoz (Mess.) per 6-4, 7-5.

Coppa Davis

Accolto il regolamento proposto dall'Italia

Londra, 1

A partire dal 1961 le finali interzona di Coppa Davis non saranno più automaticamente giuocate nel paese della squadra che detiene la Coppa.

Il cambiamento del regolamento è stato proposto dall'Italia, che più volte nel corso di questi ultimi anni è stata costretta a giuocare su campi erbosi, sia negli Stati Uniti che in Australia, dopo aver vinto su terra battuta la finale della zona europea.

CHIUSE LE ISCRIZIONI ALLE OLIMPIADI

Saranno a Roma atleti di 83 Nazioni

L'URSS si presenterà con 303 concorrenti nei vari sport - La partecipazione della Somalia

Roma, 1

A chiusura definitiva delle iscrizioni ai Giochi della XVII Olimpiade, avvenuta alle ore 24 (ore di Roma) del 30 giugno, al comitato organizzatore sono pervenute le iscrizioni ufficiali dei comitati nazionali olimpici dei seguenti 83 paesi: Afganistan, Antille britanniche, Antille olandesi, Argentina, Australia, Austria, Bahamas, Belgio, Bermude, Birmania, Borneo del Nord, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Ceylon, Cile, Comitato olimpico Repubblica di Cina (Formosa), Colombia, Corea, Cuba, Danimarca, Irlanda, Etiopia, Figi, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Grecia, Granbretagna, Gujana britannica, Guatemala, Honduras, India, Indonesia, Irak, Iran, Islanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Kenia, Liberia, Lussemburgo, Liechtenstein, Malesia, Malta, Marocco, Monaco principato, Messico, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Pakistan, Panama, Perù, Polonia, Portorico, Portogallo, RAU, Rhodesia, Romania, Repubblica di San Marino, Singapore, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudafrica, Sudan, Suriname, Svezia, Svizzera, Tunisia, Thailandia, Turchia, Ungheria, Uganda, URSS, Uruguay, Venezuela.

Le iscrizioni di tali paesi nei diversi sport del programma olimpico danno le cifre che seguono: atletica 75 paesi; tiro 58; pugilato 56; nuoto e pallanuoto 52; sollevamento pesi 52; ciclismo 49; vela 48; lotta 47; scherma 39; canottaggio 36; ginnastica 35; sport equestri 32; penthatlon moderno 25; canoa 24; calcio 16; hockey 16; pallacanestro 12 (oltre i 23 iscritti al torneo preliminare di Bologna).

Anche la Somalia ha inoltrato la sua iscrizione, che è stata accettata con riserva, essendo ancora in corso il riconoscimento di quel comitato nazionale olimpico da parte del CIO.

Intanto il vicepresidente dell'Unione delle società e organizzazioni sportive dell'URSS e membro del Comitato olimpico sovietico, Eugene Valuev, ha dichiarato che alle Olimpiadi di Roma parteciperanno 303 atleti sovietici. In totale la delegazione sovietica comprenderà 450 persone.

Sebbene non sia stata ancora decisa la suddivisione numerica degli atleti nei vari sport, si sa già che 80 elementi parteciperanno alle gare di atletica leggera. Gli atleti sovietici saranno accompagnati da una cinquantina tra allenatori e massaggiatori, oltre a 30 arbitri e 25 personalità appartenenti ad alcune federazioni internazionali. Completeranno la delegazione un servizio medico e alcuni cuochi. I sovietici raggiungeranno Roma in aereo per permettere agli atleti di essere sul posto da dieci a venti giorni prima delle varie competizioni. Da Odessa inoltre salperà una nave con a bordo i nuotatori, i canottieri e le provviste.

«Noi andiamo a Roma con la speranza di fare meglio che a Helsinki e a Melbourne dove, tuttavia, abbiamo conquistato numerose medaglie — ha dichiarato Valuev —. Pensiamo di essere i migliori in alcune discipline, come la ginnastica, il pugilato, la lotta, il sollevamento pesi, il tiro e il canottaggio. Dovremmo essere secondi nell'atletica, nella pallacanestro. Posti d'onore dovremmo infine ottenere nel nuoto, nella scherma e nel ciclismo».

«L'URSS — ha proseguito Valuev — si è seriamente preparata per i giochi di Roma tanto che 185 città sovietiche hanno visto svolgersi manifestazioni preolimpiche. Tale preparazione non è ancora terminata e numerose manifestazioni dovranno ancora effettuarsi. Contiamo anche di prendere parte ad alcune riunioni all'estero e particolarmente in Italia».

Valuev ha concluso riaffermando il suo ottimismo. «Dopo Melbourne — egli ha detto — i nostri atleti hanno fatto considerevoli progressi. Sappiamo che i nostri avversari non sono rimasti con le braccia incrociate ma nell'insieme io penso che noi potremo fare meglio a Roma che a Melbourne».

Tennis Club Triestino, il Circolo Marina Mercantile e il Tennis Club CRDA di Trieste.

IL DETTAGLIO. *Singolare maschile:* Antonini b. Presel 6-0, 6-0; Cressi b. Saba 6-4, 2-6, 6-2; Candotti b. Ranell per rinuncia; Zanardi b. Grassi 6-1, 6-0; Francescato b. Tiberini 6-3, 6-4; Maier b. Sperco 3-6, 6-3, 8-6; Rossi b. Stauber 6-4, 6-2; Cogoi b. Padovan 6-0, 6-2; Segrè b. Zanardi 6-1, 6-2; Cressi b. Candotti 6-3, 6-4; Segrè b. Tabacco 6-1, 7-5; Francescato b. Veglia 6-1, 6-3; Tiberini b. Maier 6-1, 6-1; Cogoi b. Rossi 6-3, 7-5; Cortivo b. Torresella 6-2, 6-1. *Singolare femminile:* Tarabocchia b. Pacorini 6-0, 6-2; Kostoris b. Coen per rinuncia; Stauber b. Wondrich 6-4, 6-1; Bertasso b. Varini 5-7, 6-2, 6-4; Bertasso b. Stauber 6-4, 9-7; Kostoris b. Colummi 6-1, 6-0; Tarabocchia b. Pacorini 6-0, 6-2; Boccasini b. Tabacco 6-1, 6-0. *Doppio maschile:* Kotzman-Cortivo b. Rosso-Lenardon 8-6, 6-4; Saba-Segrè b. Cogoi-Tiberini 8-6, 6-4; Bianco-Sperco b. Francescato-Maier 6-3, 6-8, 6-3; Pacorini-Stauber b. Antonini-Hauser 7-5, 8-10, 6-3.

Gratton al Napoli per 90 milioni

Napoli, 1

Il Napoli ha concluso le trattative per l'acquisto della mezz'ala della Fiorentina Guido Gratton. La squadra viola ha ceduto il giocatore per novanta milioni. Il Napoli inoltre dovrà provvedere al premio d'ingaggio.

Assoluti in pista

Nessuna sorpresa nella prima giornata

Milano, 1

Nessuna sorpresa, durante la prima giornata dei Campionati italiani di ciclismo su pista. Come era nelle previsioni, tutti i migliori si sono imposti e disputeranno domani sera le semifinali e le finali.

Nelle eliminatorie della velocità professionisti le batterie sono state vinte da Maspes, Sacchi, Pesenti, Ogna; il ricupero da Lombardi e Morettini. Nei quarti di finale si sono imposti Maspes, Sacchi, Pesenti; nel ricupero Ogna.

Pertanto domani sera nelle semifinali si incontreranno Maspes e Ogna; Sacchi e Pesenti. Nell'inseguimento valevole per le qualificazioni, il miglior tempo è stato segnato dal veneto Faccin con 6'16"; secondo è stato Gandini con 6'17", terzo Messina con 6'20"3 e quarto Venturelli con 6'21".

Per le semifinali di domani sera gli accoppiamenti risultano i seguenti: Faccin contro Venturelli e Gandini contro Messina. Oltre a queste gare domani sera si avrà anche la finale del mezzofondo, prova unica su 50 km.

Domani a Montebello

Soggetti nuovi e vecchie conoscenze

Corse affollate nel convegno di domani a Montebello. La chiusura di Ponte di Brenta ha fatto sì che alcune scuderie venete abbiano dirottato i loro migliori soggetti verso il nostro ippodromo. Rivedremo così i cavalli di Francesco Bertoli, e quelli di Nardo, che saranno presentati da Carlo Tisato. Checco Mescalchin ripresenterà Splendidus e Templaro che, a Ponte di Brenta, si sono fatti veramente onore.

Le «novità» per Montebello, saranno rappresentate dal grigio Perugino, un velocista di vaglia, e dai puledri Zarapal e Baby Luna, mentre graditi saranno i ritorni dei «vecchi» Opel e Oldrado che tante belle battaglie hanno disputato sulla pista triestina. Con Gianni Gambi rientrerà la francese Jina Mimille, finora poco fortunata a Montebello, ma che a «Ponte» ha avuto momenti molto felici.

La corsa principale del convegno sarà il Premio dei Contadini che verterà sull'ennesimo confronto fra Oro del Reno ed Henribote, i colossi della pista triestina. Sulla breve distanza i due «bigs» locali saranno chiamati a rendere trenta metri ad Arpione, Perugino, Aminta, Niccolino, Oldrado, Turbine e Disco, vale a dire a un gruppetto di velocisti di vaglia.

La superiore classe e potenza di Oro del Reno e di Henribote lascia prevedere che la corsa vivrà sulle loro prodezze.

G.

VERSO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI CALCIATORI SOLDATI

Liberi i professionisti alla domenica di giuocare per le squadre cui appartengono

E' durato un'ora il colloquio di Agnelli e i rappresentanti della FIGC con il Ministro della Difesa on. Andreotti - Alcuni dettagli ancora allo studio

Roma, 1

Il colloquio Andreotti-dirigenti della Federcalcio ha probabilmente sbloccato la difficile situazione che si era creata per molte società con la questione dei calciatori-militari. L'annunciato colloquio tra il Ministro Andreotti e i componenti la presidenza della Federazione italiana giuoco calcio ha avuto luogo questa mattina al Ministero di via XX Settembre.

Il dott. Agnelli, il dott. Pasquale, l'ing. Barassi ed il dott. Franchi, si sono intrattenuti con il Ministro dalle 10.30 alle 11.30, per la discussione inerente al servizio militare dei giocatori di calcio. Al termine del colloquio non è stata rilasciata alcuna dichiarazione. Gli esponenti della Federcalcio apparivano però soddisfatti. Prima del colloquio con gli esponenti della Federcalcio il Ministro Andreotti si era intrattenuto con il presidente del CONI, avv. Onesti. Qualche ora dopo i colloqui veniva diramato il seguente comunicato, che fa bene sperare.

«L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica: Nella conversazione avuta stamane dal Ministro Andreotti con il presidente della Federazione italiana gioco calcio dott. Agnelli, accompagnato dai dirigenti federali Barassi, Pasquale e Franchi, i responsabili dell'organizzazione calcistica nazionale hanno tenuto a confermare, a nome dei giocatori, che questi non vogliono affatto sottrarsi ai comuni obblighi militari, ma chiedono soltanto che si trovi il modo di consentire loro di non troncare l'attività professionale, la quale, per la sua particolare natura, si svolge in un periodo che non supera di regola i 10-12 anni complessivi.

Preso atto di questo obiettivo ossequio alla norma costituzionale che ha dettato le disposizioni per lo Stato Maggiore dell'Esercito, l'on. Andreotti ha dichiarato che tra le idee che sono state suggerite in questi giorni potrebbero essere accolte due, che, congiuntamente, assumerebbero insieme gli interessi generali con quelli particolari.

I giocatori professionisti sarebbero inquadrati, dopo il primo periodo di addestramento al C.A.R. di Orvieto, in una formazione unica di addestramento secondo i criteri fissati per le unità di fanteria su plotoni di fucilieri. I calciatori non sarebbero più assegnati, come avveniva fino ad ora, a reparti od enti vicini alle proprie squadre — con la conseguente difficoltà di controllo e di omogeneità di prestazione — ma resterebbero nell'unica formazione militare anzidetta.

Ai calciatori militari (e ad altri qualificati sportivi) che si trovino in situazioni analoghe sarebbe consentito di poter gareggiare con permesso ordinario nei giorni festivi (salvo il periodo del campo e in altri momenti di particolare impegno militare), ma per gli atleti il periodo di servizio militare, a titolo di ricupero, sarebbe prorogato di 60 giorni (da 18 a 20 mesi). Tale soluzione è ora allo studio tecnico degli uffici e si crede che potrà venire adottata, aderendo alle questioni di principio giustamente richiamate dallo Stato Maggiore e facendo superare il sistema non del tutto chiaro e ortodosso fino ad ora vigente.

Si è appreso poi che le nuove norme sul servizio militare dei calciatori verranno studiate nel dettaglio in questi giorni ed emanate entro la prossima settimana. Quanto è stato comunicato vale soltanto per i giocatori appartenenti alla Lega professionisti (Serie «A» e Serie «B»). Gli altri giocatori infatti effettueranno il servizio militare normalmente. Però si deve ritenere «insoluto» il problema dei «semiprofessionisti» e dei «dilettanti». Il Ministero praticamente non ha voluto ignorare la situazione sociale dei giocatori professionisti, ma ha confermato che il servizio militare dei calciatori deve essere effettuato con la massima serietà.

Si è anche appreso che il «punto d'incontro» tra Ministero della Difesa e Federcalcio è scaturito nel corso del colloquio, non avendo la FIGC portato particolari proposte. Il presidente della Federcalcio, dichiaratosi «ottimista», ha affermato di non potere precisare se vi saranno a breve scadenza altri colloqui al livello di quello odierno. «Difficilmente sarà a Roma prima della metà del mese di luglio», ha detto il dott. Agnelli.

L'ing. Barassi, presidente della Lega dilettanti, ha affermato: «Il colloquio con il Ministro Andreotti è stato improntato alla massima cordialità. Ne ho tratto davvero una impressione positiva».

In ambienti vicini al Ministro della Difesa, si rileva che la possibilità cui si accenna nel comunicato, di consentire ai calciatori di giocare la domenica, non rappresenta un passo indietro rispetto alle recenti decisioni. I giocatori di calcio — si afferma negli stessi ambienti — compiranno d'ora in poi il servizio militare con assoluta serietà e con un'effettiva prestazione.

Solo che non si è voluto ignorare la situazione sociale di quegli sportivi che fanno dello sport la loro professione e per i quali un totale allontanamento dai campi di gioco per 18 mesi avrebbe rappresentato un serio «handicap». Tuttavia, i calciatori militari saranno a disposizione delle autorità militari prestando servizio di leva 20 mesi, anzichè 18. Naturalmente, questo trattamento sarà usato solo ai militari calciatori che ne faranno esplicita richiesta, e costituirà un rapporto tra il reparto militare e il singolo calciatore.

Da quanto detto, è chiaro che di questa libertà domenicale potranno godere solo i calciatori professionisti (quindi solo per quelli di serie A e B) che d'ora in poi saranno inquadrati nello speciale reparto di stanza ad Orvieto, mentre i dilettanti dovranno prestare regolare servizio militare, presso i reparti cui saranno destinati, senza usufruire di particolari licenze.

Negli ambienti della Difesa si sottolinea, inoltre, che alla possibile soluzione cui accenna il comunicato ufficiale si è giunti dopo aver scartato diverse tesi, tra le quali quelle di rinviare la chiamata alle armi dei calciatori fino al 28.o anno, e quella di far svolgere ai calciatori un servizio militare frazionato, di quattro mesi l'anno, nel periodo di sosta dei campionati.

Le norme che regoleranno la destinazione dei giocatori professionisti al CAR di Orvieto e quelle del suo relativo funzionamento saranno probabilmente rese note nella prossima settimana, così come sarà esaminata la posizione dei giocatori che attualmente prestano servizio alle armi in Corpi diversi dalla Fanteria.

Dopo la sentenza della CAF

Una nuova crisi all'orizzonte del Genoa

Genova, 1

La notizia riguardante la decisione della CAF di respingere il ricorso del Genoa, confermando così la sentenza della commissione giudicante della Lega, ha lasciato letteralmente attoniti i dirigenti rossoblu. Nessuno, ad eccezione del signor Piaggio junior, ha voluto lasciare dichiarazioni in quanto si attende il rientro da Roma del rag. Dapelo e del dott. Bertoni, i quali si erano recati nella capitale per seguire da vicino lo svolgersi della vertenza.

Piaggio jr. si è limitato a dichiarare che «la sentenza della CAF preclude al Genoa, in maniera definitiva, una campagna acquisti atta a dare alla società una squadra veramente forte e capace di conseguire nel prossimo campionato la promozione alla serie superiore».

La nuova sentenza, ormai definitiva, oltre a porre il Genoa in netta inferiorità rispetto alle altre società che disputeranno il campionato di «B», minaccia di riaprire quella crisi dirigenziale che, dopo travagliate vicende, si era risolta solo in questi giorni.

Mario Piazza presidente della C.S. dell'Automobile Club

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, prendendo atto con compiacimento del ritiro delle dimissioni presentate a suo tempo dai membri della Commissione sportiva, ha reintegrato tale Commissione nelle persone dei signori Anteo Allazetta, Gianni Belrosso, Raffaele Gigante, Antonio Grandi, Ezio Iviani, Mario Piazza, Marino Porfiri.

Nel pomeriggio di ieri la Commissione sportiva ha tenuto la sua prima riunione nel corso della quale ha eletto a presidente Mario Piazza e a segretario Antonio Grandi. Nella seduta la C. S. ha trattato dettagliatamente i problemi tecnici inerenti l'organizzazione della prossima edizione della corsa Trieste-Opicina, che avrà luogo il 24 luglio corrente.

L'annuale riunione dei totoricevitori triestini

L'altra sera ha avuto luogo, nel quartiere fieristico di Montebello, l'annuale raduno dei totoricevitori sportivi triestini, promosso dalla locale sezione dell'U.T.I.S. Alla manifestazione, cui hanno aderito oltre un centinaio tra titolari di ricevitorie, collaboratori, familiari ed invitati, hanno partecipato, con il presidente dell'U.T.I.S. di Trieste, sig. Arrigo Zacutti, il direttore della sede di zona di Padova del Totocalcio, dott. Piero Ferraris, il direttore della sede di zona di Verona del Totocalcio, dott. Baldo, l'ispettore dell'U.T.I.S., zona di Padova, sig. Orione Missaglia e rappresentanti dei totoricevitori delle vicine località di Udine e Gorizia, tra cui i dirigenti De Nicolo e Montenovo. Ha altresì presenziato il presidente della locale Associazione esercenti pubblici esercizi, cav. Giovanni Bracci.

Il tradizionale raduno, che ha coronato anche quest'anno la fine dei campionati nazionali di calcio, è valso vieppiù a cementare gli stretti vincoli di amicizia, di solidarietà e collaborazione tra i totoricevitori sportivi. Nell'occasione sono stati distribuiti premi di benemerenza a diversi collaboratori, nonchè i premi del referendum indetto da «Il Tredici» tra i ricevitori di Trieste.

Pravisani sconfitto dall'australiano Cowburn

Melbourne, 1

Il peso leggero italiano Aldo Pravisani è stato sconfitto questa sera ai punti dal campione del Queensland, Gary Cowburn nell'incontro di rivincita disputato sulla lunghezza di dodici riprese.

Il precedente combattimento era stato vinto, sempre ai punti, dall'australiano, ma la sua vittoria era stata tutt'altro che netta, e il verdetto dei giudici aveva lasciato molte perplessità. Questa volta invece la vittoria di Cowburn è stata indiscutibile.

Pravisani ha iniziato l'incontro molto vivacemente, accumulando un buon vantaggio nei primi rounds. Ma la stanchezza lo ha tradito nel finale. L'australiano, passando all'offensiva, ha conquistato un netto vantaggio sull'italiano.

Tennis al TCT

Gli ottavi di finale del torneo giovanile

Sui campi di via Guido Reni è continuato il torneo cittadino juniores promosso dal Tennis Club Triestino. Alla manifestazione sono rappresentate tre società: il

---

SULLE ACQUE DI CASTELGANDOLFO

Fervore di preparativi per la gara preolimpiaca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelgandolfo, 1

Il lago olimpico è affollato di armi ed atleti che domenica disputeranno le prove dalle quali i tecnici federali trarranno l'indicazione circa gli equipaggi che formeranno la squadra azzurra. Già da lunedì scorso molti concorrenti sono al lavoro e nonostante le poco buone condizioni di vento ed acqua del campo di gara hanno ripetutamente provato il percorso seguiti dai motoscafi dei tecnici.

Nei «4 con» la Marina militare di Sabaudia, con capovoga il padovano Cantarello, rimane, sulla carta, il miglior equipaggio. Alle maglie azzurre di Sabaudia tenteranno l'attacco le rosse casacche di Mandello del Lario; i «guzzini» vogliono riscattare la prova di Pallanza ed i nomi che siedono sui carrelli della barca di Alippi sono di tutto rispetto: Trincavelli, Sgheitz, Vanzin, Gilardi, con al timone Stefanoni, hanno un ruolino di vita sportiva che vanta titoli olimpionici, europei e nazionali.

Dopo i due favoriti vediamo i finanzieri, il Pallanza, la Timavo di Monfalcone. Questi ultimi sono giunti stamane a Castello. Il programma reca anche una gara di «4 con» esordienti con otto iscritti in rappresentanza di sodalizi di Como, Ancona, Napoli, Roma, Venezia, Messina, Sabaudia e Trieste. Assisteremo poi alla prova dei «2 senza». Favoriti sono i fratelli Prina della Lario di Como, ma sia i triestini Petri e Mosetti che i gardesani Trivini e Tosarini appaiono molto forti. Pensiamo che il duello tradizionale fra Trieste e Como darà il decisivo responso.

Nella vogata di coppia il nome di Trieste domina su tutti. Rebek e Rotta sono i più osservati, ma al bianco-azzurro Rebek non dovrebbe sfuggire la vittoria anche se questa gli verrà contesa dal campione d'Italia Martinoli di Varese. Fra gli esordienti dello skiff, ancora dei triestini, D'Ambrosi e Bonazza (quest'ultimo con le stellette, a Sabaudia); nel «doppio» Pestuggia e Lucini impongono la loro classe di campioni italiani seniores, ma dovranno vedersela con l'armo misto di Trieste formato da Crisizio e Specia. Forse qui avremo la grande sorpresa: la Federazione vuole fare il tentativo di accoppiare il trevigiano Calissoni con il triestino Rotta.

Nel «4 senza» Falck di Dongo, Marina militare, Moto Guzzi e Finanza sono in primo piano; l'arrivo a nostro avviso dovrebbe rispettare l'ordine di enunciazione.

E siamo agli «otto». La riunione di Castello dovrebbe avere quale obiettivo la eliminazione degli equipaggi giunti dopo il primo. Il secondo armo (da tenere quale riserva per le Olimpiadi) potrebbe essere costituito con una scelta di vogatori secondi arrivati nei «4 con» e «senza», e anche del «2 senza» tutti atleti abituati a sostenere uno sforzo più prolungato di quello richiesto dall'«otto».

Vittorio Marchio

Totocalcio n. 44

UJPEST - FIORENTINA	X 1
BOLOGNA - HAJDUK	X 1 2
SPARTAK T. - ROMA	1
UDINESE - A. VIENNA	X 2
PALERMO-DIOSGYOER	2
VELEZ - ALESSANDRIA	1
VIENNA - VASAS	1 X
SPORTKLUB - PRAGA	1
WIENER - VOJVODINA	1 2
PARTIZAN - BRATISL.	1
SARAJEVO - M.T.K.	X 2 1
TATABANYA - STELLA	X
FERENC. - SIMMERING	1
Banik O. - Belgrado	1
Lask Linz - Spartak P.	X 1

FORSE A UNA SVOLTA DECISIVA LA SERIE «A» DI HOCKEY

Stasera il Modena a Novara per il «big-match» con i campioni

Completata quasi per intero la sesta giornata della Serie A di hockey col ricupero di Novara (resta ancora da disputare l'incontro Monza-Pirelli fissato per martedì 5 luglio) la serata di oggi offre un programma che ha il suo clou nell'incontro tra il Novara ed il Modena, vale a dire le due maggiori protagoniste del torneo sino a questo momento. Il duello, che si disputerà questa sera sulla pista piemontese, ha in parte perso la sua attrattiva e la causa è della Triestina, rea... di aver fermato sabato scorso il Novara, caduto nella prima sconfitta del campionato. Il «big-match», che avrebbe dovuto giuocarsi tra avversari piazzati sulla stessa linea, si svolgerà invece tra una squadra che insegue (il Novara) e l'altra che la precede in classifica di due punti (il Modena).

L'attesa comunque è solo in parte svanita, perchè il confronto tra piemontesi ed emiliani rimane sempre uno spettacolo da seguire con attenzione. Il Novara per rimediare all'intoppo subito a Trieste deve ad ogni costo fermare il Modena, che se dovesse farla franca sulla pista di Viale Buonarroti metterebbe a proprio vantaggio ben quattro lunghezze. La gara di Novara si giuocherà all'insegna dell'incertezza e dell'equilibrio e le previsioni non possono ovviamente indicare un favorito, anche se i novaresi godranno del vantaggio del fattore campo, che peraltro risultò inesistente in occasione di una partita Modena in casa dei campioni vinse la Coppa Masera, battendo i novaresi col punteggio di 4 a 3. Allora il Novara era in ritardo con la preparazione, ma questa sera le due unità partiranno in condizioni di parità, e quindi qualsiasi risultato è possibile.

L'incontro di Novara avrà come conseguenza diretta di determinare una nuova situazione di classifica, perchè nel caso che il Novara avesse partita vinta, a trarre i maggiori benefici sarebbe il Monza, che teoricamente verrebbe a trovarsi a parità di punti con novaresi e modenesi. Abbiamo detto teoricamente, perchè il Monza è in ritardo di una partita (facile comunque pronosticare l'esito di Monza-Pirelli) e per allinearsi con le altre due «grandi» dovrà vincere col Ferroviario, che attende questa sera i brianzoli sulla pista di viale Miramare. Ferroviario-Monza, a differenza del confronto di Novara, lascia la porta aperta a delle previsioni... quasi sicure: il Ferroviario non può avere le pretese di arrestare i monzesi, anche se i triestini nella recente trasferta di Roma hanno lasciato un'ottima impressione. Il rientro di alcuni (o tutti) i titolari assenti sulla pista capitolina renderà più efficiente e pericoloso il quintetto di Bertuzzi, ma non riteniamo che la compagine dei ferrovieri sia in grado di procurare un serio dispiacere a Gelmini e compagni.

IL PROGRAMMA

Novara - Modena
Lazio - Amatori Novara
Brescia - Triestina
Pirelli - Marzotto
Ferroviario - Monza
(Inizio ore 21.45).

L'altra squadra triestina sarà a tita di pre-campionato, quando il Brescia. La formazione dei lombardi ha accusato un grave passivo nel ricupero di giovedì sera contro l'Amatori Novara (12-4) e quindi ospitando la Triestina poco potrà fare per capovolgere il pronostico, anche considerando che gli alabardati, dopo la vittoria sul Novara, avranno certamente voglia di dare una conferma delle loro possibilità. Un unico avvertimento si può dare agli «unionisti», quello cioè di non sottovalutare l'avversario, che si batterà su una pista di gioco dalle misure ridottissime (15x30). Il cemento di Orzinuovi è fatto su misura per favorire le mischie e inibire un gioco ad ampio raggio; la Triestina possiede uomini ai quali occorre spazio per destreggiarsi e inoltre va citato, per gli smemorati, che già in altra occasione la Triestina fece una enorme fatica per avere ragione della modesta compagine bresciana. In quel lontano confronto la Triestina vinse con l'esiguo punteggio di 2 a 0, mettendo a segno tra l'altro una rete su «penalty».

Le partite di Roma e Milano chiudono il programma della settimana. I laziali, alle prese con l'ultima delle quattro partite interne consecutive, riceveranno l'Amator novarese, che oggi divide con la Triestina ed il Monza il terzo posto. Sarà una prova del fuoco quella dei romani contro i novaresi e a dirla franca non vediamo come la Lazio, riuscita a malapena battere un Ferroviario in male arnese, possa contrastare il passo all'Amatori, che sta dando prove positive in continuità. Il Pirelli ricevendo il Marzotto cercherà il primo successo della stagione e le prospettive questa volta sono buone, in quanto i lanieri veneti accusano troppi sbandamenti.

Comunque indipendentemente da una sconfitta milanese, la situazione non si aggraverà per il Pirelli, posto che le candidate alla retrocessione poco potranno ricavare da questa settima giornata. Certo è che se il Pirelli rimane ancora a bocca asciutta, la sua posizione comincia a diventare preoccupante, perchè i punti persi in casa non si ricuperano certamente in trasferta.

Bruno Ive

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	x 1 2
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'URSS VORREBBE STACCARE L'AUSTRIA DALL'ECONOMIA OCCIDENTALE

KRUSCEV PARLA AGLI OPERAI E AGLI INDUSTRIALI DI VIENNA

In «frigorifero» la questione di Berlino fino alla formazione del nuovo Governo USA - Un profugo consegna una lettera alla moglie del Premier russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

Il Primo Ministro sovietico è sceso alle ore 9 dal suo appartamento al secondo piano, vestito di chiaro, ha salutato i presenti nella hall e si è avviato all'uscita tenendo a braccetto la consorte. Una cinquantina di poliziotti addetti alla sua scorta personale si sono precipitati alle motociclette avviate mettendosi subito in testa al convoglio che doveva condurre il Premier verso la Cancelleria federale. Senza neppure guardare nè le macchine nè i poliziotti, Kruscev, chiacchierando con la moglie, si è invece avviato a piedi verso il Ring tagliando la piccola folla di curiosi che attendeva davanti all'albergo. Ha raggiunto il sottopassaggio che si trova di fronte all'Opera e, vedendo la scala mobile, se ne è subito servito per andare a visitare il bar sottostante.

Alla inserviente che si trovava al tavolo di mescite, Kruscev si è avvicinato sorridente porgendole la mano e ordinando una «Coca Cola». Questa lo ha prima guardato un po' diffidente, non sapendo bene che cosa stava accadendo, e poi, dopo averlo riconosciuto, è rimasta a bocca aperta dalla sorpresa senza riuscire a muoversi dal suo posto. Kruscev ha guardato un po' in giro ed è poi uscito da una porta laterale mentre i poliziotti facevano cordone al suo passaggio. Sempre a piedi egli è ritornato tranquillamente all'albergo stringendo qua e là la mano a vari passanti. Si è fermato ad un tratto davanti ad un vecchio signore di 85 anni, che proseguiva lentamente per la sua strada, gli ha dato un colpo sulla spalla e lo ha invitato a fare un viaggio a Mosca, quale suo ospite. Il vecchio viennese lo ha guardato un po' prima di rispondergli: «Grazie, ma alla mia età sarebbe uno strapazzo troppo forte». Kruscev ha quindi raggiunto l'albergo. Dopo circa cinque minuti è ricomparso per salire in macchina ed avviarsi alla Ballhaus, dove hanno avuto inizio alle ore 9.30 i primi colloqui politici ed economici, con i rappresentanti del Governo austriaco.

La signora Nina Krusceva intanto, in compagnia della figlia Elena e della signora Haymerle, moglie dell'Ambasciatore austriaco a Mosca, si è recata a «Palazzo Belvedere», nei pressi dell'Ambasciata italiana per visitare la grande mostra dei quadri di Gauguin. Nina Krusceva indossava un tailleur nero mentre la figlia era vestita di lilla pallido. Mentre le tre donne risalivano sull'automobile dopo aver visitato la mostra, un uomo si è fatto largo tra la folla e correndo verso la moglie di Kruscev ha gridato in lingua russa: «La prego, mi aiuti, dia questa lettera a suo marito, mia moglie e la mia figlioletta Olga di 12 anni si trovano in Russia, lasciatele partire, che ritornino a me». Le ha messo in mano una busta chiusa e stava per cadere in ginocchio piangendo quando Nina Petrovna, riavutasi dalla sorpresa, gli ha detto brevemente con la voce un po' commossa: «Va bene, va bene, darò la lettera a mio marito». Alla polizia prontamente intervenuta lo sconosciuto ha fornito le sue generalità: si chiama Anatoli Michelson, ingegnere russo, 42 anni, fuggito dall'URSS nel 1956. Egli figura residente a Düsseldorf in Germania ed ha dichiarato di aver fatto appositamente il lunghissimo viaggio per pregare la moglie di Kruscev di intervenire a suo favore.

Alle ore 11.15 si sono conclusi alla Ballhaus i primi colloqui bilaterali che hanno avuto la durata di un'ora e un quarto. Non si conoscono i particolari di questo colloquio che si è svolto — come precisa una breve nota della Cancelleria federale in una atmosfera «particolarmente cordiale». Kruscev in compagnia della consorte e degli altri membri della delegazione ha raggiunto dalla Ballhaus la fabbrica di automobili nel ventunesimo distretto di Vienna, che è considerata la roccaforte del comunismo austriaco, chiamata erroneamente ancora oggi «Fabbrica Fiat», — benchè, dalla fine della guerra, da quando cioè il pacchetto azionario che si trovava nelle mani di una fabbrica germanica, sia stato assorbito prima dai sovietici e poi dallo Stato austriaco. La denominazione ufficiale è attualmente «Fabbrica di automobili austriaca».

In questa occasione il Primo Ministro sovietico ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha detto: «La nostra produzione nazionale industriale è superiore attualmente a quella di tutti gli altri paesi europei. Comprenderete benissimo pertanto che un paese che concentra tutti i suoi sforzi per una gigantesca ricostruzione di pace sia contrario ad ogni macchinazione aggressiva e di guerra». Kruscev ha poi detto: «Qualche giornalista mi ha chiesto in questi giorni che cosa sono venuto a fare in Austria. Ecco la mia risposta: "Alla base delle relazioni di amicizia austro-sovietica si trovano i principi della pacifica coesistenza che dopo la nostra visita verranno ulteriormente rafforzati. Le relazioni fra la URSS e l'Austria sono buone e rappresentano per noi un «modello» al quale, come ci auguriamo, molti altri paesi dovrebbero ispirarsi"».

Kruscev ha detto poi, di essere giunto in Austria come un ricco commerciante e di essere disposto a fare qualsiasi acquisto, a comperare magari l'Austria intera, se l'Austria però, a sua volta, si impegna a fare acquisti nella URSS.

La frase sibillina che si presta a varie interpretazioni, non ultima quella di una adesione eventuale austriaca al sistema economico del blocco dell'Est, è stata ripresa e sviluppata ampiamente da Kruscev nel corso di un discorso tenuto nel pomeriggio davanti a 250 industriali austriaci riuniti alla Camera federale del commercio. Kruscev ha condannato apertamente in questa occasione i due sistemi economici occidentali dell'EFTA e del MEC dichiarandoli «schiavi» della politica occidentale. Egli ha affermato che soltanto una organizzazione apolitica come il Comecon può «fornire all'Austria garanzie di tranquillità per la sua neutralità economica e politica». Non c'è stato nessun invito diretto, nel discorso di Kruscev, all'Austria di staccarsi dall'E.F.T.A. alla quale appartiene, ma semmai una chiara allusione a quello che dovrebbe essere il cammino più «giusto», secondo il Primo Ministro sovietico, per una «economia veramente neutrale» come quella austriaca. Da qui egli ha preso poi lo spunto per sostenere che gli interessi economici dell'Occidente tanto nell'EFTA come nel MEC, sono stati le cause sostanziali che hanno fatto fallire la conferenza per il disarmo: «Si voleva sabotare la libera concorrenza nel mondo senza desiderare effettivamente un disarmo — ha precisato Kruscev — e queste sono le ragioni che mi hanno indotto a ritirare i delegati dalla conferenza sul disarmo di Ginevra ove sostanzialmente non si faceva che parlare degli interessi commerciali dell'Occidente».

In serata il Primo Ministro sovietico, in compagnia della moglie, della figlia e di tutta la delegazione che si trova al suo seguito, è stata ospite del Governo austriaco negli sfarzosi saloni del palazzo imperiale di Schoenbrunn. Erano presenti membri del Governo austriaco, diplomatici e titolati per un totale di circa mille persone. Notata l'assenza dell'Ambasciatore americano Freeman Mathews, il quale è fuori città. Erano presenti gli Ambasciatori di molti paesi occidentali compresi quello francese e quello britannico.

Esponenti austriaci hanno reso noto in serata che Kruscev li ha informati privatamente della sua intenzione di tenere in «frigorifero» la questione di Berlino fino a quando gli Stati Uniti non avranno un nuovo Governo, nel gennaio del 1961. Secondo gli informatori Kruscev avrebbe detto quanto sopra ai vice Cancelliere Pittermann ed al Ministro degli Esteri Kreisky, entrambi membri del partito socialdemocratico austriaco, forse con l'intento di fare passare l'informazione al Sindaco di Berlino-Ovest che è anche lui un socialdemocratico.

Bruno Tedeschi

VISITA IN JUGOSLAVIA del Sottosegretario Dillon

Belgrado, 1

Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato americano, Douglas Dillon, secondo quanto si è appreso da fonte ufficiale, compirà una visita in Jugoslavia nel prossimo mese di luglio. L'arrivo di Dillon a Belgrado è previsto per il 17 luglio e durante la sua permanenza di quattro giorni nella RPFJ egli avrà una serie di colloqui con il Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale e responsabile dell'economia del paese, Mijalko Todorovic e con il Ministro degli Affari esteri Popovic e si incontrerà a Brioni con il maresciallo Tito.

LA TENSIONE FRA CUBA E WASHINGTON

GLI S.U. AL LIMITE DELLA LORO PAZIENZA

Risultati negativi della politica di Eisenhower Consultazioni con i Paesi del Patto panamericano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York 1

Il problema del giorno è oggi quello chiamato l'«imbroglio di Cuba». Le relazioni tra Stati Uniti e Cuba sono giunte ad un preoccupante stadio di tensione. Fidel Castro continua nei suoi discorsi incendiari e insultanti, ed alle sue parole fa seguire gli atti di esproprio delle proprietà americane. L'altro ieri il sequestro della «Texaco», oggi quello della «Esso». Il pretesto cubano per mettere mano sui due complessi americani è che essi si rifiutavano di raffinare il petrolio russo, giunto a Cuba dall'Unione Sovietica.

La situazione tra l'Avana e Washington ha assunto un aspetto di comprensibile gravità. Il Dipartimento di Stato ha fatto un calcolo del totale valore delle proprietà americane requisite. Esso ammonta a circa 300 milioni di dollari. Su tutto il territorio dell'isola gli americani avevano proprietà per circa un miliardo di dollari ma già parte di questa somma globale è stata incamerata abusivamente da Castro. Di fronte ad un tale quadro che non promette molto per l'avvenire, il Governo di Washington si vede costretto a prendere delle contromisure.

Stamane James Reston sui «New York Times» esamina lo stato di cose che si è creato tra i due paesi e comincia col dire che la politica sinora seguita da Eisenhower e che risponde al celebre motto di Edmund Burke, «La nostra pazienza avrà più successo della nostra forza», ha dato un risultato totalmente negativo. Gli Stati Uniti sono arrivati al limite della loro pazienza e si rendono necessarie contromisure per arrestare altri pericolosi eccessi di Castro. Sinora il Governo di Washington ha esitato a prendere un qualsiasi provvedimento di forza. Ha esitato sia perchè si sente legato a due articoli della Carta delle Nazioni americane, che vietano qualsiasi intromissione negli affari interni di un paese delle due Americhe, sia perchè non si voleva offrire il fianco alla propaganda comunista con lo spettacolo di una grande Nazione che schiaccia la piccola. Ma ora, a giudizio di Reston, si è giunti a tal punto che continuare ad aspettare che Fidel Castro metta giudizio è diventato assurdo più che impossibile.

Quale sarà la contromisura prevista da Reston contro l'isola e Castro non è facile prevedere. Per ora Washintong si è limitata a sole sanzioni di carattere economico. Si sa però che delle attive consultazioni sono in corso tra Washington e le maggiori nazioni del Patto panamericano. In linea generale si può dire che non si è favorevoli a Castro, ma si è anche contrari ad appoggiare un'azione a lui ostile. Tuttavia, prima che accordi più precisi vengano conclusi tra Cuba e la Russia e tra Cuba e la Cina comunista, in occasione delle visite di Kruscev e di Ciu En-lai, si ritiene che occorra mettere un punto fermo alla sovietizzazione dell'isola giacchè, come ha detto il Vescovo di Santiago, «il nemico è già dentro i nostri cancelli».

B. C.

Nella piazza di Minsk: la cerimonia della smobilitazione di una Divisione dell'Armata rossa

GLI EMISSARI DEL G.P.R.A. RITORNATI A TUNISI

SCARSE LE PROSPETTIVE PER LA PACE IN ALGERIA

I francesi non hanno accettato le condizioni dei ribelli per l'incontro tra Ferhat Abbas e il generale De Gaulle

Tunisi, 1

I tre emissari del GPRA che avevano lasciato l'aeroporto parigino di Orly questo pomeriggio sono giunti a Tunisi in serata. La missione è stata accolta dai vari Ministri del Gabinetto di Ferhat Abbas, nonchè dagli Ambasciatori del Libano, e dell'Iraq, due paesi che riconoscono il Governo ribelle, e da un rappresentante della Tunisia. A Tunisi corre voce che la pacificazione dell'Algeria sia tuttora di là da venire. Secondo funzionari del Governo di Ferhat Abbas, i francesi non hanno voluto accettare nessuna delle condizioni richieste dagli algerini per l'incontro ad alto livello che dovrà seguire. L'avvocato Boumengel riferirà domani sulla sua missione in Francia ad una riunione del Governo ribelle. All'arrivo non ha voluto fare dichiarazioni di sorta. Lunedì dovrebbe essere diramato un comunicato.

«Noi ci sentiamo quasi colpevoli, ha dichiarato il Ministro tunisino dell'informazione, Masmoudi, nel corso di una conferenza stampa, perchè se avessimo potuto prevedere le condizioni che sono state fatte agli emissari, come pure quelle, inaccettabili, poste al viaggio di Ferhat Abbas, mai avremmo esercitato pressioni sui nostri amici algerini perchè accettassero l'offerta del 14 giugno». Il Ministro ha aggiunto: «Non abbiamo mai cercato di far capitolare il FLN. Ora, le condizioni poste a Melun dal Governo francese equivalgono a una capitolazione».

Nel corso della sua conferenza stampa, alla quale partecipavano giornalisti francesi e di altre nazionalità, Masmoudi ha insistito sul fatto che il Governo tunisino, che aveva indotto gli algerini a recarsi a Parigi, sente impegnata la sua responsabilità.

Continuando nella sua esposizione, il Ministro tunisino ha espresso la sua sorpresa per il fatto che il generale De Gaulle possa «coprire» le condizioni francesi. A questo proposito, Masmoudi ha dichiarato: «Nel suo discorso del 14 giugno il generale De Gaulle ha parlato di condizioni onorevoli. Dove sono? Quelle che sono state poste, unilateralmente, alla venuta di Ferhat Abbas porrebbero lui e i suoi accompagnatori nella stessa situazione di Ben Bella, con il quale ci si è rifiutati di negoziare sotto il pretesto che è prigioniero. Un elemento nuovo, ha aggiunto, è intervenuto in Francia dopo il discorso del 14 giugno. Io lo cerco». Il Ministro ha poi affermato di non poter credere alla possibilità di un colpo di Stato in Francia perchè «l'opinione pubblica, attraverso l'insieme della stampa francese, ha chiaramente dimostrato in questi ultimi giorni, che essa ha optato per l'immensa speranza di pace nata il 14 e il 20 giugno».

Masmoudi ha parimenti espresso il suo stupore per il fatto che, da parte francese, si voglia rifiutare a Ferhat Abbas la possibilità, se andrà in Francia, di mettersi in contatto con l'opinione pubblica: «Il peso dell'opinione pubblica non può, in questo affare, che pesare favorevolmente sul FLN. La pace, ha aggiunto, non potrebbe che vincere se Ferhat Abbas potesse consultare i suoi amici francesi». Tuttavia, nonostante queste affermazioni pessimiste, Masmoudi ha dichiarato, alla fine della sua conferenza stampa che egli «si mantiene in ultima analisi decisamente ottimista sul fondo delle cose».

Autorevoli esponenti della ribellione algerina hanno dichiarato che le possibilità di avviare trattative di pace con la Francia in un prossimo futuro appaiono assai scarse. «Quello che la Francia vuole, ha affermato un membro del Governo provvisorio, sono delle trattative per la capitolazione. E noi non daremo mai la nostra approvazione ad una cosa simile».

Incombe sulla Francia il pericolo della guerra civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Oggi un fatto nuovo è intervenuto. Tutti i sindacati, compresi quello indipendente della Educazione nazionale e quello degli Studenti di Francia, hanno sottoscritto una dichiarazione comune nella quale è detto, fra l'altro: «I sindacati sono decisi a rispondere con tutti i mezzi dei quali dispongono, sciopero generale compreso, a ogni atto di forza o di colpo di Stato che tentasse di far fallire le possibilità di pace in Algeria e a distruggere, più di quanto non lo siano, le libertà democratiche essenziali». Soltanto il sindacato libero (Force Ouvrière) non ha firmato, repugnandogli di allinearsi con i comunisti della Confederazione generale del Lavoro. La dichiarazione ha valore nazionale, impegna tutti i lavoratori aderenti a tali organizzazioni. Ma se essa può dare la possibilità a De Gaulle di agire con maggiore indipendenza, non può non preoccuparlo, essendo come una specie di dichiarazione di guerra alla destra reazionaria e ultra la quale, è noto, comprende anche una buona parte dell'esercito. Dunque, il pericolo di una divisione del Paese in due sussiste, e potrebbe anche verificarsi.

D'altronde anche i partiti fuori del Governo, ma che hanno sempre sostenuto De Gaulle nella politica algerina, dimostrano una certa autonomia nei confronti del Capo dello Stato. Il congresso del partito socialista di Guy Mollet, che si tiene ora in periferia, è largamente diviso: una parte intende seguire fedelmente De Gaulle sulla strada intrapresa, una parte vuole abbandonarlo. «Stacchiamo il partito dalla quinta Repubblica, prima che esso non sia travolto dal crollo del regime», ha detto un deputato dell'opposizione interna e Defferre, il senatore Sindaco di Marsiglia, ha sostenuto: «I negoziati non possono essere lasciati al solo Governo e neppure al solo De Gaulle, essi debbono essere l'impegno di tutto il popolo». E l'ex Ministro Gazier, che è il più qualificato antagonista di Mollet — accusato di subire il fascino del «mito De Gaulle» — ha affermato: «Dobbiamo negoziare con il FLN e l'autodecisione deve essere discussa prima del cessate il fuoco». Gazier, privatamente, ha detto di vedere così il negoziato: formazione di un Governo algerino nel quale tutte le correnti — dal FLN ai francesi di Algeria — siano rappresentate; trattative sul cessate il fuoco; elezioni. Sarà interessante vedere, domenica, come questo congresso si concluderà.

S. T.

VIOLENTO SCONTRO NEL PRIMO GIORNO DELL'INDIPENDENZA

Un morto a Mogadiscio per una dimostrazione antigovernativa

I partiti dell'opposizione reclamano «elezioni libere» Abdullah Osman eletto Presidente provvisorio

Mogadiscio, 1

Gravi incidenti si sono verificati questa mattina a Mogadiscio in seguito ad una dimostrazione organizzata dai partiti di opposizione. Secondo le prime notizie una persona è rimasta uccisa e trenta ferite. Gli incidenti hanno avuto origine stamane da una dimostrazione inscenata davanti alla sede della Assemblea legislativa da migliaia di fautori dei partiti di opposizione: la Lega per la Grande Somalia, l'Unione nazionale somala e il partito liberale. La massa dei dimostranti, condotta da donne, avanzava verso l'edificio dell'Assemblea protetto da un cordone di polizia. Mentre i dimostranti lanciavano pietre e gridavano gli «slogan» dell'opposizione, la polizia impiegava in un primo tempo gli idranti e quindi sparava dei colpi in aria.

Ventidue dei trenta feriti risultano colpiti da armi di piccolo calibro. Un ufficiale di polizia è stato ferito da colpi di pietra e un dimostrante è stato ricoverato in ospedale con gravi ferite, a quanto sembra, d'arma da fuoco. Dopo gli incidenti la polizia ha sbarrato le strade con cordoni di armati mentre reparti con mitragliatrici e fucili hanno preso posizione nelle strade principali. Ma la folla ha continuato a percorrere le strade, accusando il partito al Governo di aver falsificato le ultime elezioni e reclamando a gran voce immediate «elezioni libere». La polizia ha fatto affluire rinforzi di motociclisti per far fronte alla situazione ed impedire altri incidenti.

Mentre gli incidenti erano in corso, una riunione comune del centinaio di delegati della Somalia e del Somaliland alla Assemblea legislativa eleggeva Aden Abdullah Osman Primo Presidente provvisorio della nuova Repubblica. Egli dovrebbe rimanere in carica per un anno dopo di che verrà tenuto un referendum. Nella votazione Osman, che ha 52 anni, ha ottenuto 107 voti su 114: l'esito della votazione è stato accolto con grandi applausi. In precedenza l'Assemblea aveva già approvato quattro dei 14 accordi che regolano i rapporti della Somalia con l'Italia.

In seguito agli incidenti il Governo somalo ha imposto la censura sui dispacci in partenza. Nel tardo pomeriggio, la pioggia ha costretto i dimostranti a cercare rifugio sotto gli alberi, ma dall'improvvisato rifugio essi continuano a lanciare grida.

I COLLOQUI A BRIONI fra Tito e Karamanlis

Pola, 1

I colloqui tra il Primo Ministro greco, Kostantin Karamanlis, ed il maresciallo Tito, iniziati oggi a Brioni, nella residenza estiva del Presidente jugoslavo, fanno seguito a quelli svoltisi ad Atene dal 17 al 23 marzo tra il Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo, Kijalko Todorovic, ed il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri greco, Panayotis Canellopoulos.

Ciò autorizza gli osservatori politici a ritenere che i temi in trattazione ricalcheranno in sostanza quelli dell'incontro ateniese e riguarderanno soprattutto le relazioni economiche greco-jugoslave ed il loro sviluppo, che viene auspicato da entrambe le parti. Durante i colloqui del marzo scorso, le delegazioni jugoslava e greca avevano infatti constatato la possibilità di espansione della cooperazione economica tra i due Paesi ed avevano concordato sulla necessità di dare maggiore ampiezza e stabilità agli scambi commerciali jugo-greci.

Allo scopo era stato deciso che la commissione mista prevista dall'accordo firmato nel giugno 1959 relativo alla collaborazione economica ed all'assistenza tecnica, studiasse la adozione di un piano di scambi commerciali per i prossimi cinque anni, con l'obiettivo finale di raddoppiare il volume attuale. Ad Atene si era inoltre riconosciuto l'interesse reciproco di una partecipazione da parte di organizzazioni economiche jugoslave alla realizzazione del piano quinquennale ellenico.

Accanto ai predominanti temi economici saranno però certamente trattati a Brioni anche argomenti di carattere politico. E' anzi certo che da parte jugoslava si terrà a far conoscere l'atteggiamento del Governo di Belgrado di fronte all'attuale tensione internazionale riproponendo i temi della politica dei paesi «non impegnati».

In particolare però gli osservatori politici si attendono che tra Karamanlis e Tito avvenga uno scambio di opinioni sul Patto balcanico che, come noto, unisce Jugoslavia, Grecia e Turchia. Nelle due capitali si sono sentite infatti, negli ultimi tempi, versioni diverse sulla vitalità e sulla consistenza attuale del patto.

Il 31 marzo scorso infatti, in una intervista concessa al quotidiano di Barcellona «La Vanguardia Española», il Ministro degli Esteri ellenico Averof, dichiarava: «Bisogna riconoscere che il Patto balcanico non funziona. Cionostante nessuno lo ha denunciato e questo è già qualcosa».

Più avanti, dopo aver ricordato che il Patto balcanico comprende tre parti (collaborazione economica, culturale e militare) Averof aveva dichiarato «benchè il Patto sia in una fase di letargo le nostre intense relazioni con la Jugoslavia possono essere di grande utilità per tutti i paesi amanti della pace».

Una opinione sostanzialmente diversa a proposito del patto è stata invece espressa il 25 giugno scorso dal portavoce del Governo jugoslavo, Drago Kunz, nel corso di una conferenza stampa. «Il Patto balcanico ha cessato effettivamente di esistere» era stata la recisa dichiarazione di Kunz che stava rispondendo ad una domanda sulla valutazione data dal Governo jugoslavo alla recente dichiarazione di Kruscev secondo la quale la Jugoslavia non è un paese fuori dai blocchi in quanto, attraverso il Patto balcanico, è collegata alla NATO.

LA FRANCIA E LA QUESTIONE DEL DISARMO

De Gaulle «urtato» da certe frasi di Kruscev

Parigi, 1

Il Presidente della Repubblica francese De Gaulle ha nettamente smentito un'accusa formulata nei suoi confronti dal Primo Ministro sovietico Kruscev quella che egli avrebbe cambiato opinione sulla questione del disarmo. De Gaulle ha detto di non credere, anzi, alla possibilità di concreti progressi in materia di disarmo per effetto delle discussioni in seno alla Assemblea generale delle Nazioni Unite ed ha profetizzato che, presto o tardi — e quanto più presto tanto meglio sarà per l'umanità — i negoziati per il disarmo riprenderanno in un ambito più ristretto che non l'Assemblea all'ONU.

Kruscev, come è noto, aveva scritto a De Gaulle, in data 25 giugno scorso, subito dopo l'abbandono dei lavori ginevrini sul disarmo da parte delle delegazioni dei paesi comunisti, una lettera di cinque pagine. De Gaulle ha risposto, ora, con una lettera di una pagina e mezzo, che porta la data di ieri 30 giugno. Dell'una e dell'altra lettera, è stato pubblicato stamane il testo: «Debbo dirvi prima di tutto — scrive il Presidente francese al Primo Ministro sovietico — che alcune affermazioni della vostra lettera mi hanno toccato e mi hanno perfino alquanto urtato. Voi avete affermato che la posizione della Francia nella questione del disarmo, quale io vi esposi durante i nostri colloqui del marzo scorso e quale io ho formulato nel corso di pubbliche dichiarazioni, avrebbe subito, successivamente, un mutamento. Niente di tutto ciò. Oggi, come ieri, il problema che alla Francia appare essenziale è quello degli ordigni-vettori delle armi atomiche».

Accordo sulle basi tra Cipro e Londra

Nicosia, 1

Granbretagna e Cipro hanno raggiunto un accordo definitivo circa le basi militari inglesi in territorio cipriota. I testi del trattato e degli accordi saranno pubblicati prossimamente sotto forma di «libro bianco» e saranno presentati per l'approvazione alla Camera dei Comuni. Un comunicato precisa che i rappresentanti delle due parti hanno raggiunto un accordo sui seguenti punti: 1) il testo del trattato concernente la creazione della Repubblica indipendente di Cipro; 2) la delimitazione territoriale delle basi militari inglesi nell'isola di Cipro; 3) l'avvenire delle zone su cui sorgeranno le basi.

In un solo mese

12.194 tedeschi fuggiti dalla Germania orientale

Berlino, 1

Durante lo scorso mese di giugno, 12.194 tedeschi sono fuggiti dalla Germania orientale e si sono rifugiati nella Germania Ovest. La cifra è inferiore di 3995 unità rispetto al numero dei profughi dello scorso maggio, ma superiore di 5684 unità a quella del giugno 1959.

SPECULAZIONI POLITICHE SULLO STADIO DI FUORIGROTTA

Togni precisa al Senato la reale entità dei danni

Furono riparati in poche ore con una spesa di sole 40 mila lire mentre qualche giornale di parte parlò di una costruzione «scandalosa»

Roma, 1

Il Ministro dei LL. PP., on. Togni, ha oggi risposto al Senato all'interrogazione del sen. Valenzi, comunista, sullo stadio di Fuorigrotta di Napoli.

Il Ministro ha esordito osservando: «Per quanto le notizie diramate ufficialmente sulla esatta situazione del nuovo stadio di Fuorigrotta a Napoli abbiano radicalmente smentito le illazioni allarmistiche ed infondate che sull'argomento sono state fatte da parte di certa stampa, mi rendo conto dell'ansia che i colleghi del Parlamento provano nell'attendere dal Ministro interrogato una ulteriore parola di smentita.

«Come sia potuto accadere — ha proseguito quindi l'on. Togni — che un modesto inconveniente, la cui natura di entità del tutto trascurabile avrò modo di precisare più avanti, abbia potuto dare la stura a una così massiccia opera di compiaciuto dissolvimento, è fatto che non si riesce obiettivamente a comprendere, a meno che non si vogliano attribuire intenzioni che esulano dal sovrano esercizio della critica, che deve essere sempre e comunque confortata dall'opportuna documentazione.

«Il progetto dello stadio di Napoli venne redatto per incarico del Ministero dei Lavori pubblici da un gruppo di ingegneri ed architetti, liberi professionisti, che era risultato vincitore di un precedente concorso nazionale bandito dal CONI. All'esecuzione dell'opera si provvide con finanziamenti e a lotti successivi.

«Altri lavori di modesta entità — ha continuato Togni — quali l'impianto altoparlanti, l'impianto antincendi, gli allacciamenti elettrici ecc., furono eseguiti da ditte varie. Complessivamente, i quattro lotti suddetti comportarono la spesa di lire 1.838.000.000, in essa incluse le spese generali relative al terzo e quarto lotto, non finanziate dal Ministero. A carico di quest'ultimo gravarono come si è detto lire 654 milioni, pari alla spesa relativa dei primi due lotti».

«Con l'esecuzione di tutte le opere suddette, lo stadio non poteva dirsi completato. Occorrevano infatti alcune altre opere, quali il completamento della rifiniture della gradinata inferiore, della tribuna autorità e stampa (la cui consistenza originariamente prevista in progetto non apparve adeguata e fu quindi congruamente ampliata), la pavimentazione tra i costoloni, rifinitura delle superfici dei costoloni, impianti di illuminazione.

«Per quanto riguarda i presunti dissesti che hanno dato luogo a tutta una allarmistica divulgazione da parte di alcuni quotidiani, che parlarono di una costruzione «scandalosa», debbo precisare anzitutto che i danni — che riguardano solo due punti del terreno di gioco — sono stati riparati in qualche ora con la spesa di lire 40 mila, ripeto quarantamila. Del resto, il tempestivo comunicato diramato dall'ingegnere capo del Genio civile di Napoli aveva riportato negli esatti limiti gli inconvenienti. I risultati di una ispezione da me prontamente disposta confermano in pieno la esiguità del fatto.

«L'ing. Ferri, che ha condotto l'ispezione, così conclude la sua relazione: «I modesti inconvenienti verificatisi nei giorni scorsi riguardano esclusivamente il terreno di gioco e non interessano, nella maniera più assoluta, nè le strutture portanti dell'opera — che si trovano in perfette condizioni statiche — nè lo stesso muro di contenimento del campo di gioco. Trattasi di una buca circolare del diametro di circa m. 2,50, di un lievissimo avvallamento al margine del campo e di una piccola sconnessione dei forati costituenti fodera al muro di sinistra del secondo vomitatorio, muro che non è stato affatto interessato dal movimento della fodera ed è perfettamente integro. La buca si è manifestata quando il personale addetto alla gestione dello stadio, preoccupato del deperimento del manto erboso del campo dovuto alle condizioni climatiche di quest'ultima settimana, ha proceduto — per la prima volta dall'inaugurazione — al riempimento della vasca di drenaggio in calcestruzzo, sottostante il campo stesso».

«Si ritiene superfluo rimarcare la esiguità degli inconvenienti che non hanno rivestito carattere di alcuna pericolosità, — ha aggiunto il Ministro Togni — mentre la sproporzionata ed assurda esagerazione dei fatti, così come sono stati riferiti da alcuni quotidiani, ha allarmato molto ingiustificatamente e notevolmente l'opinione pubblica. E' chiaro che davanti a queste risultanze e alla provata infondatezza delle notizie riportate da una certa stampa e, soprattutto, davanti alla proterva insistenza di un quotidiano della sera, il Ministero ha ritenuto doveroso e opportuno segnalare la cosa alla Procura della Repubblica per i provvedimenti che riterrà di adottare».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA LUBRIFICAZIONE
DELLA TURBONAVE

LEONARDO DA VINCI

DELLA SOCIETÀ ITALIA

È AFFIDATA ESCLUSIVAMENTE A PRODOTTI Esso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

TRENTENNE fidata offresi pulizia ufficio o scale. Cassetta 65864 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA media età svelta per lavori interni, trattamento speciale cercasi subito. Trattoria «Due Amici», viale Miramare 139. 25810 B

PRESTASERVIZI cercasi mattinata. Tel. 36677. 1235 B

STABILE referenziata capace cucinare, buon trattamento cerca famiglia signorile. Telefonare 95646, 8.30-10.30 - 14-17. 25781 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capacissimo offresi subito per appartamenti. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 25711 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A. CASSIERE referenziato eventualmente cauzione offresi. Scrivere Carta d'identità numero 5.036.241, fermo posta centrale. 45544 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Telefonare 35367. 65459 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Renderà brillanti i vostri parchetti. Preventivi. Tel. 44101. 25695 CC

PERMANENTI americane sempre a scopo reclame complete lire 1000. Salone «Lilli», Strada per Longera 177. 25806 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE pratica coltrinaggi e vestiti a mano cerca: Pulitura, Donadoni 35. 25785 D

AIUTO-CAMERIERE e aiutocuoco cercansi per importante esercizio alberghiero. Inviare referenze e offerte: Albergo Zipser, Grado. Tel. 80-48. 1930 D

AIUTO banconiera e apprendista 18enne. Presentarsi Bar Oriani, Oriani 6. 25768 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante cerco. Salone Liana, Jacopo Cavalli 2. 25816 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 31967. 65855 D

BALLERINE bella presenza per formazione compagnia stabile in Trieste, cercansi, massima serietà. Cassetta 12947 D UPI.

CAMERIERA sala cercasi stagione, Lignano. Scrivere cassetta 45543 D UPI.

CERCASI cassiera et commessa per Supermarket Camping Alfa Romeo, Bibione, periodo stagionale. Scrivere Cassetta 25 C, SPI, Udine. 5927 D

PEDICURE capace disposta trasferirsi Grado cercasi, ottima paga e se desidera pure vitto alloggio. Telef. 96889. 25803 D

RAGAZZO 14-15enne volonteroso cercasi per macelleria. Via F. Venezian 19. 25813 D

SIGNORINA conoscenza tedesco e pratica contabile cercasi stagione Lignano. Scrivere cassetta 45543 D UPI.

14.ENNE apprendista meccanico macchine ufficio cercasi. Mazza, Rittmeyer 12. 25817 D

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA bagno, telefono affittasi distinti anche breve periodo. Telefonare 42365. 65871 F

LUSSUOSA tipo salotto, bagno, paraggi Giardino pubblico, affittasi distintissimo. Telefonare 92-380. 45511 F

MATRIMONIALE grande, cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 65880 F

MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono affittasi, via Kandler n. 5, porta 9. 25823 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 25822 F

MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, eventualmente vitto, affittasi distinto. Telefono 25671. 65861 F

MOBILIATA soleggiata bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto signore. Tel. 30424. 25790 F

STANZA mobiliata per una persona affittasi. Indirizzo U. P. I. 45545 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 12946 G

A. ESAMI riparazione medie; preparazione accuratissima, assistenza giornaliera. Telef. 55626. 25778 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 25760 G

MATEMATICA, fisica, impartisce universitario. Telefonare 57754, 14-15. 25789 G

MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami autunno insegnante pratico. Tel. 57.398. 25811 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GOLFINO lana verde smarrito mercoledì strada napoleonica, Mancia, telefonare 28885. 65866 H

TRATTO Club Adriaco-Campo Marzio smarrito martedì borsellino contenente orologio, braccialetto, carta identità. Lauto compenso. Telef. 28275. 65858 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. NUOVO, tristanze, accessori, riscaldamento, poggioli, vistamare, affittiamo 25.000, Commerciale. Alabarda, Spiridione 6. 25827 I

A. PRESSI Carlalberto, signorile, quadristanze, stanzino, accessori, poggioli, centraltermica affittiamo 35.000 oneri compresi. Alabarda, Spiridione 6. 25827 I

A. TRISTANZE, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, zona verde, tranquilla, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25784 I

ALLOGGIO 2 stanze, stanzetta, cucina affittasi. Via Corridoni, avv. Fast. Tel. 24-021. 25805 I

APPARTAMENTO, due stanze, ripostiglio, cucina, 14.000 mensili, 100.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 173 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2508 I

APPARTAMENTO via Commerciale, consegna luglio, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, cantina, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2513 I

CAMERA cucina affittasi coniugi soli. Compenso spese, esclusi mediatori. Vicolo Castagneto 39, Zorzetti. 25798 I

CAMERA focolaio, camera, cucina, zona Giulia; camera, cameretta, cucina, S. Giusto; altro Servola, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 25815 I

LOCALE 15 mq. adatto deposito, zona Ospedale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2512 I

MAGAZZINETTO, in corte, 35 mq., chiaro, alto, corrente industriale, affittasi pressi rive. 90924, feriali. 25801 I

POSTEGGIO e lavaggio per autotreno e autocarri affittasi. Cassetta 25791 I UPI.

QUARTIERE affittasi 5.000 mensili con prelevamento mobili. Telefonare n. 33056. 25820 I

QUARTIERINO, camera, cucina, mobiliato, centro, affittasi. Rivolgersi via Slataper 28. Wirtisch, dalle 12 alle 14. 25799 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo, tre o quattro vani, primo piano, cerca agenzia libraria, fitto aggiornato. Offerte cassetta 25824 L UPI.

LOCALI uso ufficio, centrali, primo o secondo piano, cerco affitto. Indirizzare offerte Eros Lupi, via Slataper 14. 25825 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche; lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65816 M

GATTINI graziosi offro ad amatore animali. Telef. 31474. 25802 M

GIRADISCHI Philips nuovo occasione vendesi metà prezzo. Tel. 45873. 65873 M

«HOOVER», «Fiat», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas, modelli nuovi. Sconti speciali periodo Fiera. Deposito S. Lazzaro 16. 65877 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi supernova automatiche. Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65816 M

TELEVISORE più tavolino più stabilizzatore, lire 99.000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 25828 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefon. lunedì 23485. 25814 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 25809 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 25814 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65793 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65793 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, modello recentissimo, vendesi straoccasione anche rate. Coroneo 39, Falegname. 25640 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CAMERA matrimoniale, buone condizioni, vendesi 35.000. Telefonare 73896. 65868 NN

CAMERA letto completa una persona vendesi occasione. Cassetta 25800 NN UPI.

MATRIMONIALE tre porte, cucina con marmi, Zoppas: legna-carbone, vendonsi 75 mila. Cassetta 25706 NN UPI.

MATRIMONIALE 5 porte ordinata vendo grande occasione causa partenza Australia. San Francesco 32, falegname. 65879 NN

MATRIMONIALE nuova ultimo tipo, lavorazione propria, vendesi. Torricelli 6 (falegname). 65872 NN

OCCASIONE vendo in settimana legno noce: tavolo 6-12 persone, credenza 800, paravento 800 adatto teatro dipinto a olio, armadio vestiti, ore 15-17, telefono 73741 e 48185. 25792 NN

PIANINO «Stile». Piccolissimo. Ultima creazione. Prezzo modicissimo. Carducci 32, II. 12345 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CEDESI rappresentanza cappe acciaio smaltate antiurto ad introdotto vendita materiale edile - idraulica. Referenziare Case rappresentate a Came - Veneri (Pistoia). 6005 P

38ENNE ex commesso comm. offresi come rappresentante, disponendo propria auto. Cassetta 25788 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOMOBILISTI acquistate in Fiera per sole 3000 lire l'amplificatore di accensione per il vostro motore. Scegliete solo il Super-Tex diffidando delle imitazioni. 25639 Q

MOTOCICLISTI acquistate in Fiera per sole 2000 lire l'amplificatore di accensione per il vostri motore. Scegliete solo il Super-Tex diffidando delle imitazioni. 25639 Q

«500-C» trasformata furgoncino aperto, ottimo stato. Motofurgoncino APE occasione vendonsi. Valdirivo 10. 65874 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo bene avviato vendesi causa partenza. Cassetta 45541 R UPI.

BAR buffet centrale, con licenza alcoolici, superalcoolici vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2516 R

CARROZZIERE o pittore automobili veramente capace cercasi da proprietario fondo e locali centro per combinazione. Offerte cassetta 25791 R UPI.

NEGOZIO avviato con licenza giornali, tabacchi, merceria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2510 R

NEGOZIO frutta e verdura, zona Rossetti, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2511 R

PRESTITI restituibili sessanta mensilità, tasso minimo, concedonsi. Orfei, Roma 18. 25721 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Roiano via Moreri da 3 milioni fino 4.600.000. Altri Catullo 4.500.000. Piccola quota contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 128 S

A. BELLISSIMO terreno costiera Muggia, accesso al mare, mq. 4800, vendesi occasione per realizzo. Tel. 98-357. Ore ufficio. 25646 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2502 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Cologna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2503 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2504 S

APPARTAMENTI zona Porto industriale, prossima costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2505 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2501 S

APPARTAMENTO consegna settembre, casa nuova, zona signorile, 3 stanze, cucina, 2 poggioli, 2 ripostigli, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2506 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 2514 S

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2515 S

APPARTAMENTO condominio, 2 stanze, cucina, 800.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2518 S

APPARTAMENTO centralissimo, tre o quattro vani, primo piano, acquisterebbe Agenzia Libraria. Offerte cassetta 25824 S UPI.

DUINO porto vendesi terreno magnifico con progetto per villa o ristorante-bar. Offerte cassetta 25791 S UPI.

LOCALE, mq. 300, via Canova, angolo Pascoli-Alfieri, adatto autorimessa, lavaggio, elettrauto con pompa esistente, vendesi. 25714 S

LOCALE S. Giovanni, 130 mq. occupato per investimento capitale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2509 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto falegnameria vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2519 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2520 S

LOCALI centralissimi, adatti studio professionale, cercansi in condominio o in affitto. Offerte cassetta 25825 S UPI.

QUARTIERE centralissimo 7 stanze, primo piano, condominio vendesi. Cassetta 45541 S UPI.

TERRENO mq. 1000 adatto deposito materiali zona F. Severo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2507 S

TERRENO Sistiana confinante Cassa di Risparmio, 405 mq. vendesi. Cassetta 45541 S UPI.

VILLA occupata, paraggi via Giulia, con 2 appartamenti da 5-8 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2517 S

VILLETTA nuova, panoramica, salubre, tre stanze, accessori, vendesi eventualmente affittasi. Rozzol in Valle 838. Ultima casa. 65881 S

VILLINO 4 appartamenti liberi, orto, panoramico, cedesi prontamente causa trasferimento, 3.600.000. Telef. 50001 (8-10). 65878 S

U Matrimoniali L. 60

53ENNE buona affettuosa brava casalinga con appartamento risposerebbe distinto. Offerte cassetta 25787 U.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.06	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale